



realità industriale

Mensile - n.5, anno IX

MAGGIO 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



Speciale Confindustria



Levante. The Maserati of SUVs. A PARTIRE DA 73.500 €*

Con il massimo del lusso, senza compromessi in termini di comfort e sicurezza a bordo, Levante offre prestazioni eccezionali sia su strada che fuori strada. Le motorizzazioni V6 Twin-Turbo a benzina e il propulsore Diesel V6 Turbo, offrono tutto ciò che si possa desiderare in termini di potenza, mentre il sistema di trazione integrale intelligente "Q4", il cambio automatico a 8 velocità e le sofisticate sospensioni, confermano in Levante un SUV capace di garantire un'esperienza di guida indimenticabile.



THE MASERATI OF SUVs

 **Autostar**

Via Nazionale, 27 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 576579 - www.autostargroup.com



MASERATI

Levante

VALORI MASSIMI (LEVANTE DIESEL): CONSUMO CICLO COMBINATO 7.2 L/100 KM. EMISSIONI CO₂: 189 g/KM. I DATI POSSONO NON RIFERIRSI AL MODELLO RAPPRESENTATO.
* PREZZO DI LISTINO AL 01/06/2016. PRATICATO DEI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com

Ceccarelli
Group

TRANSPORT DESIGNERS

WELFAREMEET: come realizzare un piano welfare aziendale

Confindustria Udine, in collaborazione con Confindustria Vicenza, ha presentato la piattaforma che permette di gestire le scelte dei dipendenti



Mercoledì 31 maggio, a palazzo Torriani, Confindustria Udine, in collaborazione con Confindustria Vicenza, ha presentato la Piattaforma Welfaremeet, un software creato ad hoc per permettere alle imprese di gestire le scelte dei dipendenti dell'ambito del piano di Welfare aziendale.

L'incontro è stata occasione per illustrare il funzionamento del software, ma anche per fare il punto sul nuovo quadro normativo, anche in riferimento al testo contrattuale sul welfare dello scorso 27 febbraio, che Federmeccanica ha definito con Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, che prevede l'erogazione, a decorrere dal 1° giugno 2017, di un'offerta di beni e servizi di welfare del valore di 100 euro ai lavoratori del Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica e dell'installazione d'impianti.

Ha aperto i lavori **Matteo Tonon**, presidente di Confindustria Udine. Sono seguiti gli interventi di: **Daniele Valeri**, direttore di Confindustria Vicenza, che ha presentato il Progetto Welfaremeet; **Maria Grimaldi**, direttore di Confindustria Udine, che ha illustrato il servizio Welfare di Confindustria Udine, con particolare riguardo ai suoi aspetti sindacali; **Eleonora Toneatto**, del Servizio Lavoro e Previdenza Sociale di Confindustria Udine, e **Marcello Orsatti**, del Servizio Fiscale e Societario di Confindustria Udine, che si sono soffermati sugli aspetti fiscali e previdenziali di un piano di welfare, concentrandosi sulle opportunità previste per le imprese; **Mariangela Donà**, Area Ict di Confindustria Vicenza, ha spiegato invece come creare concretamente un piano di welfare con Welfaremeet; infine, **Alessandro Visconti**, direttore del Personale ed organizzazione di Safilo Spa, ha portato a testimonianza il case history della sua azienda.

Con il progetto Welfaremeet Confindustria Udine ha approntato un nuovo servizio a beneficio delle aziende, offrendo loro la consulenza e le convenzioni necessarie per progettare piani di welfare aziendale o di gruppo. Tale iniziativa consentirà l'utilizzo di una piattaforma rivolta alle imprese che intendono utilizzare le provvidenze previste dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), corrispondendo importi rientranti nella normativa citata, cioè detassati e decontribuiti, sia per regolamento aziendale (unilaterale) che in forza di accordi sindacali che prevedano premi di risultato.



Matteo Tonon
(foto Simone Ferraro - ag Petrusci)

Matteo Tonon: "Aperto un settore di nuova condivisione"

"Il rinnovo del contratto dei meccanici ha introdotto due novità di assoluto rilievo. La prima è l'introduzione di 24 ore formazione (anche on the job) per tutto il personale, nessuno escluso, e l'altro l'apertura sul welfare, prevedendo che tranche contrattuali vengano corrisposte con importi totalmente detassati e decontribuiti.

Sul welfare aziendale come associazione ci crediamo molto e puntiamo con questo nuovo servizio a mettere le nostre aziende nelle condizioni di utilizzare questi strumenti sia con regolamenti unilaterali che attraverso gli accordi sindacali per i premi per obiettivi e produttività.

Direi che si è aperto un settore di nuova condivisione rispetto al passato, che intercetta spazi finora inesplorati consentendo ad esempio al datore di lavoro di proporre voucher e card in settori quali l'istruzione, la cultura, le

spese per i libri di testo per i figli dei dipendenti, le rette per gli asili nido o più semplicemente i buoni spesa, di fatto azzerando il cuneo fiscale. Il sistema del welfare "integrativo" può servire ad affrontare e risolvere alcune tematiche di tipo sociale di assoluto rilievo.

Il sindacato è disponibile ad affrontare questo percorso, anzi, lo sta già facendo. Mi aspetto che questo sia il segnale di modernizzazione delle relazioni industriali che attendevamo perché porta al coinvolgimento delle persone nel contesto aziendale migliorando il senso di appartenenza.

Chiaro che dobbiamo continuare a puntare sul miglioramento della produttività e con il piano nazionale per l'industria 4.0 si riaffronta la centralità della politica industriale puntando sullo sviluppo del Paese, favorendo gli investimenti e valorizzando il capitale umano".

Matteo Tonon,
Presidente di Confindustria Udine



VINCENZO BOCCIA

“I punti di forza fondamentali su cui l'Italia deve continuare a scommettere sono il patrimonio culturale, il paesaggio e la vocazione manifatturiera. Facendo leva su questi fattori, che sono parte integrante dell'identità delle nostre imprese, lo scenario dei prossimi cinque anni si presenta pieno di opportunità”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Anna Del Degan, Claudia La Tora,
Carlo Tomaso Parmegiani, Franco
Rosso, Lidia Pino Sangoi,
Emanuela Testori

Impaginazione

arCube
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (Ud)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

MAGGIO 2017 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale: Confindustria

16 Credito e Finanza

18 Aziende Flash

24 Aziende

ASSOCIAZIONE

30 Quarta rivoluzione industriale

32 Internazionalizzazione

33 Ambiente

36 Moda, tessile, Manutenzioni varie

37 Edilizia

40 Corsi

42 Succede a palazzo Torriani

44 Gruppo Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

48 Obiettivo Montagna

50 Scuola

52 Università

53 Territorio

54 Energia

55 Regione

56 Ente Friuli nel Mondo

58 Eventi

60 Libri

61 Terzo settore

62 Nel gioco delle parole

64 Vignetta

66 Commento



SCANSIONA IL CODICE QR E RICEVI GRATUITAMENTE:

" Il piccolo Manuale di Sopravvivenza per le aziende, in tempo di crisi"

Le principali linee guida da seguire per selezionare i propri clienti, fornitori e partner commerciali, tutelare il proprio patrimonio e gestire i crediti insoluti.



indago
ergo
solvo

 **abbrevia**[®]
indago ergo solvo

informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti
investigazioni private e aziendali

Numero Verde

800 911 764

abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it

VINCENZO BOCCIA: bilancio di un anno di presidenza



Nel maggio dello scorso anno la sua elezione a presidente di Confindustria. Qual è il suo bilancio e quali le attività che le hanno dato maggiori soddisfazioni?

Il bilancio è senza dubbio positivo, anche se è stato un anno carico di impegni. Ho girato molto l'Italia, partecipato a diverse Assemblee delle nostre associazioni e visitato aziende entrando in diretto contatto con quella che considero la vera realtà produttiva del Paese.

Una realtà lontana, animata dal quotidiano delle nostre imprese e dei nostri lavoratori. Tutto ciò mi ha offerto tanto anche in termini di spunti di riflessione su quello che potremo e dovremo fare d'ora in poi. L'interazione col territorio e i suoi protagonisti rappresenta qualcosa di imprescindibile per l'operato di noi imprenditori e deve essere coltivata e alimentata di continuo.

A tal riguardo, una delle iniziative che ci ha resi più orgogliosi è stata la mobilitazione dell'intero sistema a favore delle zone del Centro Italia colpite dal terremoto attraverso l'istituzione di un fondo - "Fabbrica Solida-

le" - grazie al quale molte aziende potranno riprendere la loro attività e centri culturali, scuole, università potranno essere sostenuti.

Quali sono state invece le sfide più difficili che ha dovuto affrontare?

Indubbiamente la questione dell'aumento di capitale del Sole 24 Ore e il rafforzamento della governance per poter svolgere appieno il nostro ruolo di azionisti.

Parliamo dell'andamento generale dell'economia italiana. Secondo lei, quali potrebbero essere le iniziative e i provvedimenti da prendere per migliorare la situazione?

Come ha spiegato il governatore della Bce Mario Draghi il tenore complessivo dell'economia in Europa va migliorando ma in Italia non possiamo ancora dirci fuori dell'emergenza. Il contenuto aumento del Pil, per quanto incoraggiante, non è sufficiente a farci recuperare il terreno perduto dall'inizio della crisi mentre i nostri concorrenti sono già oltre. Dobbiamo superare tutti quei deficit di competitività che ci penalizzano da anni, dal prezzo dell'energia al costo del lavoro, per consentire alle nostre imprese

di sfruttare l'enorme potenziale che hanno. Nonostante questi handicap siamo infatti il secondo Paese manifatturiero d'Europa dopo la Germania e c'è da pensare a cosa potremo essere con meno impedimenti. La strada da percorrere è lunga e non priva di ostacoli ma il Sistema Italia sta comunque reagendo con forza e spirito d'iniziativa grazie anche agli strumenti messi in campo dal Governo come quelli di Industria 4.0 e il credito d'imposta, per citarne alcuni.

Quanto potrebbe pesare la crisi di Alitalia?

Quella di Alitalia è una vicenda che rispecchia la condizione del Paese e, ovviamente, un certo tipo di scelte fatte in passato con responsabilità varie e condivise. Il rilancio è possibile ma dentro soluzioni di mercato dalle quali non si può più prescindere. L'Alitalia si salverà se i suoi dirigenti e i suoi lavoratori vorranno salvarla cogliendo l'opportunità del prestito ponte lanciato dal governo dopo l'incidente del referendum che avrebbe potuto essere letale per la compagnia. Si tratta infatti di un'azienda che rappresenta quasi settant'anni di storia e che alimenta un indotto di circa ventimila persone.



Matteo Tonon con Vincenzo Boccia in occasione dell'Assemblea Generale di Confindustria Udine (foto Simone Ferraro - ag Petrusi)

E a proposito di legalità e imprenditoria...

L'antidoto migliore a ogni genere di abusi è una buona dose di trasparenza che va sommata a poche regole e chiare. Quando interviene la magistratura siamo già in una fase patologica che in molti casi possiamo e dobbiamo evitare svolgendo un'attività più intensa di controllo ed eliminando per quanto possibile le zone grigie, di dubbia interpretazione, dove si annida con più facilità l'illegalità. Certo, poi ci vuole una giustizia più rapida ed efficiente. Ma è l'ultimo tassello, per quanto importante, di un mosaico che va ricomposto.

Quali sono le prospettive dell'industria italiana?

Le potenzialità alle nostre imprese non mancano. E su questo possiamo costruire una grande dimensione di crescita economica. Se le aziende diventano più competitive hanno le risorse per investire e quindi per spingere in alto occupazione e salari che accrescono

la domanda in un circolo virtuoso che può essere sostenuto da adeguate politiche. Purtroppo, se c'è un 20 per cento della platea che compete con successo sui mercati internazionali abbiamo ancora un 60 per cento che va aiutato ad andare meglio.

Gli strumenti ci sono e valgono per l'intero territorio nazionale anche se siamo riusciti a ottenere una maggiore intensità per il Mezzogiorno dove si annidano ancora fenomeni di arretratezza che vanno superati al più presto.

Per quanto riguarda il rapporto tra banche e aziende?

Malgrado le difficoltà in cui versa, non ci stanchiamo di ripetere che il sistema bancario deve tornare a essere protagonista del processo di crescita del Paese. Detto questo, stiamo invitando le imprese a distinguere tra le esigenze a breve che possono essere soddisfatte dal credito ordinario da quelle a medio e lungo termine per le quali occorre

attivare i canali del private equity, dei mini bond, della piattaforma Elite che stiamo promuovendo con Borsa Italiana.

La preoccupa l'eventuale instabilità che molti prevedono possa derivare dal risultato delle prossime elezioni politiche in Italia?

L'instabilità politica è guardata con preoccupazione dentro e fuori dell'Italia. Ed è noto che gli imprenditori per le loro scelte d'investimento hanno invece bisogno di stabilità. Soprattutto, occorre sfuggire alla tentazione di proporre soluzioni impraticabili al solo fine di raccogliere consensi mentre avremmo tanto bisogno di competenza e serietà.

Venendo al made in Italy: siamo ancora il "marchio" più forte al mondo?

Absolutamente sì. I nostri prodotti, apprezzati in tutto il mondo, sono il frutto di un sapiente intreccio tra cultura e saper fare e rappresentano un motivo di orgoglio per tutti noi. Lo dimostra anche il rapporto sul Made in Italy elaborato dal nostro Centro Studi e da Prometeia e presentato a Milano in occasione del convegno "Esportare la dolce vita".

Dallo studio emerge che i punti di forza fondamentali su cui l'Italia deve continuare a scommettere sono il patrimonio culturale, il paesaggio e la vocazione manifatturiera. Facendo leva su questi fattori, che sono parte integrante dell'identità delle nostre imprese, lo scenario dei prossimi cinque anni si presenta pieno di opportunità.

Come vede lo scenario internazionale e in particolare quello europeo a seguito del risultato delle elezioni francesi?

L'elezione di Macron in Francia è incoraggiante perché vuol dire che saranno salvaguardati i valori dell'Unione anche se sappiamo tutti che i meccanismi che ci tengono insieme dovranno essere rivisti per avvicinarli ai bisogni dei cittadini. L'Europa è il mercato e il più vasto e ricco del mondo e se vogliamo difenderlo dobbiamo comprendere che la competizione non è dentro l'Europa ma tra l'Europa e il resto del mondo. Per salvaguardare il nostro benessere dobbiamo imparare ad agire uniti.

Qualche cenno, se possibile, al Nord-Est e in particolare al Friuli...

La questione industriale assume in quest'area una dimensione davvero rilevante per quanto è ricco e numeroso il sistema delle imprese che accoglie. È un territorio animato da vivaci start up e da aziende che hanno fatto e continuano a fare la storia del Paese, che non hanno mai smesso d'investire e innovare con caratteristiche competitive invidiate in tutto il mondo. È un pezzo irrinunciabile della nostra identità industriale.

La sede di Confindustria in viale dell'Astronomia a Roma



Assemblea di Confindustria: i passaggi salienti del discorso del presidente Boccia



Vincenzo Boccia

1. Un video ricco di citazioni e di immagini del fare impresa in Italia ha aperto mercoledì 24 maggio a Roma l'assemblea pubblica di Confindustria, con una musica coinvolgente e un richiamo a frasi famose.

Da "impresa come collettività" alla necessità di essere "pronti a cambiamenti continui" perchè "un popolo non può permettersi di fermarsi". L'apertura dell'assemblea ha così messo in risalto con le immagini anche la forza innovativa del genio italiano, da Italo Calvino che descrive la creazione di un ponte - proprio mentre nel mondo si costruiscono muri - con la frase "senza pietra non c'è arco" alla citazione di Enrico Mattei: "L'impegno è vedere possibilità dove altri non ne vedono".

2. "Serve - ha detto Boccia in Assemblea - un'operazione verità sui conti pubblici che abbandoni "ricette fantasiose e di facile consenso" e una politica di "realismo su deficit, debito e crescita" per i quali bisogna "farsi guidare da competenza e serietà". Dobbiamo farci trovare pronti quando la Bce porrà fine all'acquisto dei titoli sovrani. Il che vuol dire abbassare rapidamente la montagna del debito pubblico attraverso privatizzazioni e dismissioni di immobili pubblici e utilizzare strumenti che lo rendano più sostenibile".

3. "Noi vogliamo aumentare le retribuzioni con l'aumento della produttività. E questo è possibile solo con una moderna concezione

delle relazioni industriali. La strada maestra è quella dei premi di produttività, da detassare in modo strutturale". Per Boccia, "l'innalzamento della produttività deve essere il nostro faro".

4. La "sfida del Paese" è "continuare lungo la strada delle riforme": "Per vincerla servono governabilità e stabilità - ha avvertito Boccia -. Non abbiamo mai nascosto la nostra vocazione al maggioritario. Assecondare la tentazione proporzionalista, che oggi vediamo riemergere in molte proposte per la legge elettorale, potrebbe rivelarsi fatale per l'Italia. Comincerebbe una nuova stagione di immobilismo in un quadro neo corporativo e neo consociativo".

5. "Vent'anni perduti", "restiamo impigliati nelle nostre croniche carenze strutturali, il tessuto sociale e produttivo rimane fragile": per Boccia "siamo tornati a crescere, è vero", ma il divario con altri Paesi europei "si sta allargando come accadeva prima della crisi". Una "ripartenza c'è stata" ma "a un ritmo lento": saremo l'unico grande paese in area Euro nel 2017 con "un valore dell'attività più basso di 10 anni fa e, al ritmo dell'1%, non lo rivedremo prima del 2023".

6. "Un patto di scopo per la crescita con l'obiettivo di uscire dalle criticità italiane e costruire una effettiva dimensione europea" al quale collaborino tutti: imprenditori, lavoratori e loro rappresentanti, politica, banche e istituzioni finanziarie. "Beninteso - ha chiarito il presidente di Confindustria - non un patto spartitorio dove ciascuno chiede qualcosa per la propria categoria, ma il suo esatto contrario, dove ciascuno cede qualcosa per il bene comune".

7. "Azzerare il cuneo fiscale sull'assunzione dei giovani per i primi tre anni. Sapendo fin d'ora che dopo dovremo ridurlo per tutti". Dobbiamo concentrare le risorse disponibili e avviare una grande operazione per includere i giovani nel mondo del lavoro", ha rimarcato Boccia, sostenendo che "la poca occupazione giovanile è il nostro valore sprecato". Serve "una misura forte, diretta, percepibile".

8. "Puntavamo ad un progetto organico di politica industriale che avesse l'ambizione di rinnovare il nostro sistema produttivo. Così è stato: a settembre l'Esecutivo ha lanciato il

piano Industria 4.0: è "un pacchetto di strumenti coerente con la nostra idea di politica economica, incentrata sui fattori e basata su interventi automatici, che prescindessero da settori, dimensioni aziendali, luogo o forma giuridica". Il successo "è dimostrato dalla grande partecipazione degli imprenditori, oltre 10mila in pochi mesi, ai roadshow di Confindustria". Ed ora, ha aggiunto, "stiamo lavorando a un altro pilastro del Piano: la rete dei Digital Innovation Hub e dei Competence Center. Non si tratta di creare qualcosa dal nulla ma di mettere in rete il patrimonio di innovazione che già esiste tra università, parchi scientifici e poli tecnologici". L'obiettivo "è far crescere il numero delle imprese eccellenti. Grandi e piccole, al Nord come al Sud".

9. Il 'Patto per la fabbrica' lanciato ad ottobre scorso, "se riusciremo a dividerlo con i sindacati", punta tra l'altro ad "aprire un nuovo capitolo della storia del Paese, fatto di collaborazione per la crescita nell'interesse di tutti e non contro qualcuno".

Boccia ha richiamato, poi, il documento condiviso con Cgil, Cisl e Uil a settembre scorso sulle politiche attive per il lavoro e le aree di crisi industriale: "Suggeriamo al governo di ripartire" da quel documento, afferma Boccia, "dentro ci sono un impegno e una proposta". L'impegno, ha spiegato, "a gestire le crisi e le ristrutturazioni aziendali mettendo al centro l'occupabilità delle persone" e la proposta "di collaborare per un sistema di politiche attive per il lavoro che in Italia manca da sempre".

10. "La questione bancaria continua a preoccupare, sia per i bilanci appesantiti dalle sofferenze, sia per la stretta regolatoria - ha aggiunto Boccia-. In particolare è necessario scongiurare il rischio che le nuove norme di Basilea penalizzino le imprese".

11. "L'Italia - ha detto Boccia - non può permettersi di sprecare l'ennesima opportunità di una congiuntura mondiale migliore del previsto, "ignorare le gravi difficoltà sociali e attendere inoperosa il passaggio di un lungo periodo elettorale. C'è bisogno di un'assunzione di responsabilità per riprendere e in mano il nostro destino.

Perchè noi saremo quello che oggi decidiamo di voler essere. Stabiliamo gli obiettivi che vogliamo raggiungere in termini di crescita dell'economia reale, definiamo gli strumenti e le risorse e interveniamo sui saldi di bilancio".

Export Dolce Vita: da qui al 2022 l'Italia può crescere di almeno 12 miliardi



Marco Bizzarri, Licia Mattioli, Jean Christophe Babin e Carlo Calenda

Allentato il morso della crisi, nei mercati avanzati si torna a spendere. Questa l'importante novità dell'edizione 2017 del Rapporto "Esportare la dolce vita. Il potenziale di mercato per il bello e ben fatto italiano nei mercati avanzati", che amplia lo spazio di manovra per le imprese italiane del bello e ben fatto (BBF).

La ricerca - condotta con la collaborazione di 10 associazioni di Confindustria: Anfao, Assocalzaturifici, Associazione Italiana Confindustria Alberghi, Confindustria Federorafi, Federalimentare, Federvini, Assica, FederlegnoArredo, Sistema Moda Italia e Ucina - è stata presentata martedì 9 maggio al Museo delle Culture MUDEC di Milano, insieme a testimonial d'eccezione a livello internazionale, tra cui Marco Bizzarri e Jean Christophe Babin, rispettivamente Ceo di Gucci e Bulgari, e con la partecipazione del Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda.

"Il potenziale per l'Italia nei 31 mercati avanzati analizzati dal rapporto parla di quasi 12 miliardi di euro in più nel 2022, a parità di quote di mercato. Ma se prendiamo uno scenario più ambizioso questa cifra aumenta

di ulteriori 6,9 miliardi di euro, portando l'incremento complessivo a oltre 18 miliardi di euro", ha sottolineato la vice presidente per l'internazionalizzazione di Confindustria, Licia Mattioli.

Nello scenario base del rapporto si ipotizza, infatti, che, nel 2022, trentuno paesi avanzati importeranno dall'Italia 70 miliardi di euro di prodotti 'Belli e ben fatti' (+20% rispetto al 2016). Ma è uno scenario "prudente", perché stima quote di mercato dell'Italia invariate. Quello più ambizioso invece ipotizza che l'alta gamma italiana le aumenti, guadagnando altri 6,9 miliardi (+31%). Un aumento calcolato applicando ad ogni settore lo stesso guadagno di quota registrato nei primi 7 mercati dal Paese che ha avuto la migliore performance nel 2011-2015.

Per la vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Licia Mattioli, le due strade per aumentare la competitività di settori come agroalimentare, moda, gioielli, nautica e design è "investire nella manifattura ad alto valore aggiunto e aumentare il numero degli esportatori". L'altra è la digitalizzazione.

Infine una delle leve da sfruttare è la sinergia tra alta gamma e turismo internazionale. Dai mercati avanzati arriva la maggior parte di visitatori: Germania, Francia e Usa in vetta. Sono clienti, ma soprattutto ambasciatori del Made in Italy quando rientrano in patria. Gli americani in particolare generano il più alto valore di acquisti: 4,3 miliardi nel 2015, in media 1.166 euro a testa. Non a caso gli Usa con 13 miliardi di importazioni stimate al 2022, restano il primo mercato per i prodotti 'Belli e ben fatti'.

Ma sugli Usa incombe il rischio del neo protezionismo invocato da Trump. Per la ricerca se la struttura delle tariffe doganali Usa tornasse alle condizioni pre anni '90, il costo per i prodotti d'alta gamma italiani sarebbe di 1,4 miliardi. Un po' meno (-1,2 miliardi) ipotizzando ritorsioni dagli altri Paesi contro gli Usa, grazie a cui i prodotti italiani potrebbero guadagnare nuove quote di mercato. Tra i settori più penalizzati alimentare (-500 milioni), occhialeria (-300 milioni), calzature (-200 milioni) e arredo (-120 milioni). Ma lo scenario di un neo protezionismo americano non è giudicato credibile dal Ceo di Bulgari, Jean Christophe Babin.

"I grandi marchi americani avrebbero anche loro dei danni, sarebbe una situazione 'lost/lost'".

"Ero rimasto come l'ultimo giapponese in Europa a difendere il Ttip e ne sono molto fiero - ha detto alla platea il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda -. Nei prossimi anni, quando prevarrà magari un'altra linea nella amministrazione americana, vedrete quanti rimpiangeranno quella opportunità che abbiamo perso".

Nautica, l'Italia è il primo esportatore mondiale



L'Italia è primo esportatore mondiale della cantieristica nautica con una percentuale del 16,6% dell'export globale (equivalente a 1,9 miliardi di euro) seguito da Olanda, Stati Uniti e Germania. Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato al mondo per l'export di unità da diporto e, quindi, lo sbocco ideale per il 'Bello e ben fatto' a vela e a motore.

E' uno degli aspetti sottolineati dal report del Centro studi di Confindustria e Prometeia, 'Esportare la dolce vita'. Il mercato della

nautica statunitense, spiega il rapporto, ha mostrato ripresa dopo la crisi, con un tasso di crescita annuo del 6,7% nel periodo 2011-2015. Anche negli Usa l'Italia si aggiudica la fetta di mercato più ampia con un 23,3% davanti a Canada, Francia e Messico, conquistando in otto anni il ruolo di leader sul mercato Usa, a discapito del Canada (nel 2007 la quota italiana era del 14,7%, mentre quella canadese era del 24,4%).

Dall'analisi dei contenuti e dei numeri della pubblicazione emerge come il prodotto barca sia unico e rappresenti una vera e propria "vetrina mobile" in grado di veicolare nel mondo una grande varietà di prodotti del BBF, come il design e lo stile del made in Italy, la tecnologia, gli arredi, gli elementi tessili, e gli accessori.

Leader in Europa e nel mondo, il settore della nautica made in Italy assume, perciò, un ruolo di rilievo strategico per la diffusione del Bello e Ben Fatto a livello globale.

L'HABITAT IDEALE PER IL TUO LAVORO.

Stanchi delle tinte sbiadite? Ioprint porta una ventata di colori brillanti nel mondo dei professionisti creativi.

Prodotti e servizi per le arti grafiche

Ioprint propone un'ampia scelta di stampanti a colori in grado di produrre velocemente documenti ad alta risoluzione, adatte alle esigenze di agenzie pubblicitarie, studi di progettazione grafica, aziende di comunicazione marketing, studi fotografici, etc.

La stampante Xerox Phaser 7800 stampa con una qualità tipografica in formato A3 su una grande varietà di supporti, ed è precisa nella resa dei colori Pantone. Sarete in grado di produrre in casa brochure, poster, biglietti da visita e molto altro.

Da Ioprint trovate sistemi intelligenti per la gestione documentale, tutte le tecnologie più avanzate come stampanti e scanner 3D, software per la realtà aumentata, le più innovative soluzioni per i professionisti della stampa digitale e un grande magazzino con tutti i materiali di ricambio e consumo necessari ai vostri dispositivi.



Scopri di più sui nostri servizi.

Xerox Phaser 7800

La stampante nata
per riempire
il mondo di colori.

ioprint
• op

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox 
Concessionario

Tendenze e prospettive delle pmi in Friuli Venezia Giulia

Dal Rapporto PMI centro-nord 2017 Confindustria Cerved



Il Rapporto PMI centro-nord per il 2017, curato da Confindustria e Cerved, giunto alla sua seconda edizione, si propone di cogliere caratteristiche e comportamenti evolutivi delle imprese di capitali, con approfondimenti su quelle del settore industriale, che rientrano nella definizione comunitaria di piccole e medie imprese. L'indagine consente quindi comparazioni utili per l'individuazione di posizionamenti e la configurazione di prospettive evolutive.

Circa 3.000 sono le PMI di capitali che si contano in regione, costituite per l'82,4% da piccole imprese e per il restante 17,6% da medie: rispetto alle altre regioni del nord est più elevata è la presenza delle piccole imprese. Danno lavoro a poco più di 90.000 addetti, il 51,7% opera nelle piccole imprese, il 48,3% nelle medie. Del fatturato pari a nel 2014 a 17.613 milioni di euro il 46,6% è prodotto dalle piccole imprese, il 53,4% dalle medie.

Il sistema delle PMI a livello regionale ha risentito maggiormente delle due crisi recessive rispetto alle altre regioni del nord est mostrando un ridimensionamento maggiore: il numero delle imprese tra il 2007 ed il 2015 è calato del 13,8% a fronte della riduzione del 7,7% a livello di nord est e dell'8,9% a livello nazionale. Il processo di ricomposizione del sistema delle PMI in regione è proseguito anche nel 2015 mentre, sia pur timidamente, nella maggior parte delle regioni del nord Italia si è tornati a saldi positivi.

La presenza industriale è rilevante rappresentando il 35,3% del totale delle PMI simile al nord est, 35,8%, e superiore alla media nazionale, 29,9%, con una significativa spe-

cializzazione nel settore del sistema casa, l'8,2% del totale delle PMI, la quota più elevata tra le regioni del centro nord, in quello della lavorazione dei metalli, 7,2%, quota inferiore a livello di centro nord solo a quelle del Piemonte, della Lombardia ed all'Emilia Romagna, ed in quello dell'elettromeccanica con una quota del 6,2%.

Il tessuto produttivo pur ridimensionato ha resistito alla crisi confermando il ruolo preminente della componente industriale. I segnali di inversione di tendenza in via di consolidamento trovano conferma negli indicatori che misurano consistenza e dinamica delle variabili economico finanziarie e patrimoniali.

I ricavi si sono rafforzati: se le PMI regionali scontano un differenziale negativo rispetto al periodo precrisi (- 4% mentre a livello di nord est la variazione risulta nulla ed a livello nazionale del - 1,6%), la crescita dei ricavi nell'ultimo periodo è risultata superiore a quella delle altre regioni del centro nord con un incremento superiore al 4% mentre la media delle altre regioni si è attestata attorno al 3%.

La dinamica del valore aggiunto ha parimenti accelerato nell'ultimo triennio segnando nel 2015 l'incremento più elevato, 5%, rispetto ad una media delle altre regioni del centro nord del 3,5%.

A partire dal 2013 ha recuperato il margine operativo lordo che nel 2015 in regione è cresciuto dell'8%, il dato nettamente più elevato tra le regioni del centro nord (la media cumulata del triennio 2013/2015 è del + 6,6%), rispetto al nord est (+ 5,1% nel 2015, nel triennio + 4,9%) ed alla media nazionale (3,9%, nel triennio + 3,8%).

Sono ripresi anche gli investimenti come evidenzia l'andamento del rapporto tra investimenti materiali ed immobilizzazioni che dopo l'assessamento del 2014, 5,4% a fronte del 6,1% dell'anno precedente, ha ripreso slancio, 6,5%, la quota più elevata tra le regioni del nord.

La redditività è anch'essa migliorata: il rapporto tra utili e fatturato è cresciuto nell'ultimo triennio di più in regione, + 1,3 punti, rispetto a + 0,9 del nord est ed a + 1 della media nazionale. La redditività del capitale proprio è risalita dal minimo del 2012, 3,1%, al 7,3% del 2015 registrando un incremento di 4,2 punti superiore a quello del nord est, + 3,6, ed a livello nazionale, + 3,1.

La diminuzione dei debiti finanziari delle PMI

che restano sostanzialmente invariati rispetto alla situazione precrisi, + 0,2% dal 2007 ed il contenimento del peso degli oneri finanziari sul MOL ai minimi dal 2007, nel 2015 15,7%, evidenziano da un lato il rafforzamento della sostenibilità finanziaria delle PMI regionali ed il miglioramento relativo del merito creditizio.

Un ruolo fondamentale nell'accelerazione delle dinamiche positive in termini di efficienza e redditività è svolto dalle PMI industriali con miglioramenti sensibili nel periodo dopocrisi mediamente superiori alle altre regioni del centro nord.

E' migliorato anche il profilo di rischiosità delle PMI regionali. Il rischio di insolvenza si è infatti significativamente allentato. Tra dicembre 2015 e dicembre 2016 la quota delle imprese non a rischio, sommando le imprese sicure e quelle solvibili, ha raggiunto complessivamente una quota sul totale pari al 70,1% di fine 2016 (nel nord est 69,4%, a livello nazionale 61,7%) rispetto al 67,7% di un anno prima mentre le imprese a rischio sono passate dal 7,5% del totale al 6,8% (a livello di nord est 8,3%, nella media nazionale 10,7%).

Se la crisi ha colpito duramente il sistema delle PMI regionali, il periodo postcrisi ha registrato una forte capacità reattiva ed uno sforzo di rilancio, in particolare da parte delle PMI industriali, che si sono tradotti nel miglioramento delle condizioni di redditività e nel rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale con la riduzione del profilo di rischiosità collocando la regione tra quelle del centro nord che hanno espresso la maggior accelerazione.

Il tessuto produttivo delle PMI regionali, quello che ha resistito alla crisi, si mostra quindi solido, avviato al superamento dei postumi della crisi. Ma il processo di risalita appare ancora lento e deve acquisire maggior vigore. Non vi debbono essere tentennamenti nella valorizzazione delle politiche dell'offerta indispensabili per il rafforzamento del processo di accumulazione: patrimonializzazione, innovazione digitale, internazionalizzazione ne costituiscono i fattori trainanti. Se forse è retorico porsi la domanda se questo è coerentemente realizzabile in rapporto alla instabilità politica e macroeconomica del nostro paese che si traduce nell'allentamento dell'impegno riformatore, è indiscutibile che resta il passaggio univoco per la crescita che sia duratura e sostenibile.

Ezio Lugnani

Intervista a Nicola e Massimo Bosello, titolari di Nordest Servizi

Un IT efficiente restituisce più tempo al business

Nordest Servizi affianca il cliente nella gestione della sicurezza e dell'innovazione informatica, offrendogli servizi e soluzioni su misura per il suo settore



Massimo Bosello e Nicola Bosello

Come sono le nuove generazioni di data center? Quali i vantaggi?

Nicola Bosello. Oggi un data center non deve essere più pensato come necessariamente “fatto in casa”. Molte aziende affidano i propri dati a server esterni, ubicati fisicamente ovunque. I vantaggi di questa evoluzione dell'IT aziendale sono sicuramente un **minor investimento di capitale** perché si traduce in un **canone di servizio, recupero di spazio, risparmio sui consumi energetici**, e una **maggiore affidabilità**.

Noi accompagniamo il cliente nella gestione e implementazione dei data center “fuori e dentro casa” o attraverso sistemi “misti”, con le ultime innovative tecnologie iperconvergenti. E per offrire al nostro imprenditore un'affidabilità ancora superiore, abbiamo scelto di **ubicare i data center** nella nostra regione e nei dintorni, pertanto il cliente che vuole verificare di persona dove sono i suoi dati può essere accompagnato direttamente sul posto per un riscontro.

Sempre più connessi e sempre più vulnerabili, come proteggerli?

Nicola Bosello. La sicurezza deve essere considerata su due livelli: **disponibilità del servizio e protezione del dato**, due garanzie indispensabili che ogni azienda dovrebbe già possedere, in quanto ormai commodity. Proponiamo di affidare queste due grandezze in outsourcing, permettendo all'IT manager di potersi dedicare ad introdurre la giusta innovazione in azienda. Solitamente partiamo da un'analisi del rischio, per proporre soluzioni che riguardano anche e soprattutto le criticità derivanti dalle persone, le quali possono introdurre rischi inconsapevolmente, attraverso accessi alle reti, mail, device, etc. Non dimentichiamo

che la maggior parte delle minacce ai dati informatici avviene proprio per cause interne.

Inoltre, un servizio in outsourcing è sempre aggiornato sugli adempimenti legislativi, come la **nuova normativa europea** che è ormai attiva e che ci dà ancora solo 12 mesi per prepararci. Le **aziende** dovranno adeguarsi perché **rischiano serie sanzioni penali**. Sempre per permettere a chi lavora in azienda di essere al passo coi tempi abbiamo lanciato **AccademIT, il nostro progetto formativo** in cui non insegniamo a risolvere problemi tecnici ma prepariamo i nostri interlocutori ad un passaggio, da IT manager a manager dell'IT, anche nell'ambito sicurezza.

L'imprenditore di oggi come può essere reattivo ai veloci cambiamenti tecnologici?

Massimo Bosello. Il fattore tempo è altamente impattante nella competitività di un'azienda e introdurre la giusta innovazione nei giusti tempi è la nostra sfida, assieme all'IT manager del cliente. **Industria 4.0, SmartWorking e Sicurezza** sono alcuni dei più importanti temi.

Non si può parlare di sola reattività ma soprattutto di prevenzione, per questo i nostri servizi partono dal controllo costante 24x7 del sistema informativo, per monitorare e prevenire eventuali criticità o nuove esigenze, e si estendono a più livelli, compresa l'automatica risoluzione del problema. L'ultimo livello, quello più esteso, prende in carico tutta l'azienda che non può permettersi un IT manager.

Oltre ai servizi, grazie alla recente **aggregazione con Eurosystem Spa**, abbiamo un ventaglio di soluzioni applicative che possono essere adattate a vari settori e dimensioni aziendali, perché la potenza di un'azienda non è nulla senza il controllo di questa capacità.



Nordest Servizi Srl
Via IV Novembre, 43/a
Tavagnacco (UD)

Tel. 0432.54.66.44
Mail: info@nordestservizi.it
www.nordestservizi.it

Confidi Friuli, 2016 in utile

Via libera dell'assemblea al bilancio



Michele Bortolussi

Importi deliberati a quota 72,1 milioni, 33,7 milioni di garanzie rilasciate, 76 milioni di garanzie in essere, 729 pratiche, 135 nuove adesioni. E un utile di oltre 40mila euro. Sono i principali dati del bilancio 2016 di Confidi Friuli approvato in assemblea nella sala Valduga della Camera di commercio di Udine.

“Il contesto resta di una congiuntura non positiva – commenta il consiglio di amministrazione –, ma l'utile è reso possibile da una oculata gestione e dai contributi a favore del sistema ricevuti dalla Regione e dalla Cciaa”. Il 2016, ricostruisce il presidente Michele Bortolussi, “è stato caratterizzato da un lato da un continuo credit crunch, dall'altro, per quel che ci riguarda, da una scelta strategica prudenziale volta a mantenere elevata la qualità del credito del portafoglio garantito attraverso una attenta analisi del rischio nella fase di istruttoria e delibera e di ricerca di forme di controgaranzia. Confermata altresì la significativa solidità patrimoniale del Confidi Friuli con un indicatore Tier 1 del 29%”.

Una tenuta, quella di Confidi Friuli, “tanto più significativa”, osserva anche il consigliere delegato Giovanni Da Pozzo in un quadro generale in cui “il valore dei prestiti garantiti mostra una costante flessione non imputabile solo alla crisi, ma a una graduale disintermediazione del sistema a opera delle banche che ricorrono più frequentemente al Fondo Centrale di Garanzia”.

In assemblea sono quindi emersi l'indice di solvibilità (30,8%), ben al di sopra del limite del 6% previsto dalle disposizioni di vigilanza, un patrimonio di 24,2 milioni, più che capiente per coprire i rischi e che lascia altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività, e il valore delle nuove adesioni 2016 (135, per complessivi 5.297 soci), un segnale forte di appartenenza a una cooperativa, affermano i vicepresidenti Pietro Cosatti e Enzo Peroldi, “che rimane punto di riferimento con prodotti a sostegno delle Pmi del territorio grazie alla diminuzione delle commissioni del 30% e all'incremento fino all'80% della percentuale di garanzia”.

L'intervento garantistico nell'esercizio 2016 di Confidi Friuli è stato più consistente sul breve (46,3 milioni di euro) che sul lungo termine (25,7 milioni), in linea con la sostanziale necessità da parte delle imprese di liquidità in assenza di nuovi investimenti.

Tra le ultime iniziative della cooperativa una partnership mirata a migliorare l'offerta delle strutture turistico-ricettive friulane, sostenendone gli investimenti per innovazione e rinnovamento, in coerenza con i piani di sostegno regionali e nazionali.

L'accordo è stato siglato con Confcommercio Udine e UniCredit guardando agli operatori della filiera turistica nel processo di rinnovamento della propria offerta.

“Ancora una volta puntiamo a dare un supporto concreto alle imprese che necessitano ancora di liquidità – sottolinea il presidente di Confidi Friuli Bortolussi –. In questo caso guardiamo a un comparto determinante per l'intera economia regionale, visti i numeri e le potenzialità del turismo in Friuli”.

“Con questo accordo vogliamo conformare la nostra attenzione per tutti gli operatori del comparto e proporci come operatore finanziario di riferimento – afferma Renzo Chervatin, responsabile Sviluppo dei Territori Nord Est di UniCredit -.

Allo stesso tempo, anche guardando alla natura dell'intervento messo in campo, intendiamo ribadire come solo muovendosi in una logica di concerto, insieme agli alti attori, pubblici e privati, di questo contesto socio-economico sia possibile fornire risposte concrete ai bisogni del territorio”.

“Rendere l'offerta turistica più adeguata alle esigenze del mercato globale è una sfida vitale per la nostra economia – aggiunge il presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo –. Un livello più alto di ricettività è un importante biglietto da visita per restare competitivi nel settore”.

M.B.



L'Assemblea dei soci di Confidi Friuli



+ QUALITÀ nei nostri SERVIZI DEDICATI ALLE IMPRESE

IN OLTRE 30 ANNI DI ATTIVITÀ! PULIZIE INDUSTRIALI - LOGISTICA - OUTSOURCING

Friul Clean è un'impresa di servizi dinamica e moderna che nel corso della sua attività ha investito costantemente in qualità e analisi dei processi lavorativi ottenendo importanti **certificazioni quali: BS OHSAS 18001:2007, Uni En Iso 9001/2008 e Uni En Iso 14001/2004** a sostegno e garanzia della propria solidità e credibilità. Nata nel 1985 si è subito affermata rapidamente sul mercato, fino a **servire tutto il nord-est e la regione Piemonte**.

Friul Clean opera nel settore delle pulizie civili, industriali, sanitarie, nonché nel settore della logistica e dell'outsourcing, offrendo un servizio di eccellenza ai propri clienti. La nostra esperienza ci permette di offrire servizi di altissima qualità, seguendo quelle che sono le **normative vigenti in ambito igienico-sanitario e di sicurezza**. I nostri collaboratori (soci lavoratori) regolarmente assunti sono professionisti, soggetti a regolari e costanti corsi di formazione.

Le attrezzature ed i prodotti impiegati sono sicuri, all'avanguardia e permettono di effettuare trattamenti specifici per ogni tipo di esigenza. La **Friul Clean è particolarmente attenta alle prescrizioni della Comunità Europea**, macchinari, attrezzature e prodotti chimici utilizzati rispettano le normative vigenti.



NUOVO SERVIZIO DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI MEDIANTE OZONIZZAZIONE

Friul Clean, azienda leader nel settore delle pulizie, dispone dell'attrezzatura e del personale qualificato per fornire questo servizio di **SANIFICAZIONE e DEODORAZIONE** degli ambienti.

AUTOVIE VENETE: ciac, si gira!

Dopo "Auf Reisen" (in viaggio), girato a Bazzera Sud e "Easy" che ha visto protagonista Gonars Sud, ora tocca a Gonars Nord. Sono davvero "location" perfette le aree di servizio dell'autostrada A4 per i registi che periodicamente scelgono questi spazi per girare alcune scene dei film da loro diretti.

Quest'anno è la volta di una casa di produzione italiana, la "Kino" che dopo ben tre giornate di

riprese effettuate a Palmanova, ha scelto l'area di servizio di Gonars Nord (in direzione Venezia) per alcune scene di "Coureur" con la regia di Kenneth Mercken. Il film ripercorre la vita di Felix Vereecke, giovane ciclista fiammingo che tenta caparbiamente di affermarsi. Coureur è il terzo film che vede protagonista la A4, set utilizzato nel 2015 dalla Wega Filmproduction di Vienna che ha girato a Bazzera Sud alcune scene di "Auf Reisen" (In viaggio) e nel 2016

dalla Pilgrim Film che nel 2016 ha scelto Gonars Sud (in direzione Trieste) per ambientare un passaggio di "Easy", road-movie in chiave comedy del regista Andrea Magnani. Si tratta di una co-produzione italo-ucraina realizzato con il contributo del Ministero per i Beni Artistici e Culturali, il Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission, oltre che con il contributo della Ukrainian State Film Agency.

I raffreddatori REFRION scelti per gli stadi russi del prossimo FIFA World Championship

La friulana REFRION conferma la sua vocazione internazionale chiudendo una nuova importante commessa estera: le sue unità refrigeranti, infatti, sono state scelte per firmare l'hospitality di ben due dei dodici stadi in fase di realizzazione per lo svolgimento del prossimo Campionato Mondiale di Calcio, atteso a giugno 2018 in Russia. Si tratta degli impianti di Volgograd (Leningrado) e di Niznij Novgorod, due opere importanti ed avveniristiche sulle quali verranno installate otto unità REFRION.

Una commessa che permetterà al Gruppo di ambire ad un fatturato 2017 a quota 25 milioni di Euro. "Investire in ricerca ed innovazione

ci ha permesso di mantenere un alto livello di competitività negli anni e di introdurre sul mercato soluzioni di grande potenza che, garantendo altissimi livelli di efficienza, sono perfette per applicazioni industriali - dichiara Daniele Stolfo, CEO di REFRION -. Una prerogativa per il Gruppo che oggi ci premia e ci rende orgogliosi, in quanto ci permette di portare alta la bandiera del Made in Italy anche in un settore così specializzato quale quello della produzione di unità per il raffreddamento, la refrigerazione e il condizionamento".

Un mercato, quello estero, con il quale REFRION realizza l'80% del fatturato relativo agli

apparecchi ventilati e verso cui nutre sempre maggiori ambizioni; tra i prossimi obiettivi, infatti, c'è l'introduzione commerciale in America centro settentrionale. REFRION prosegue il suo cammino di crescita ottenendo buone risposte anche dall'Europa.

I liquid cooler dell'azienda friulana sono stati scelti anche per la nuova sede della multinazionale TRIVAGO a Dusseldorf e, in passato, erano già stati utilizzati anche per lo stadio di Berna in occasione del campionato Europeo di Calcio e, nel 2012, per lo stadio di Varsavia in cui si è svolta una delle finali degli Europei di calcio di Polonia e Ucraina.

GRUPPO CALLIGARIS: nel 2016 ricavi per 116,6 milioni di euro

L'azienda friulana dell'arredamento Calligaris chiude il 2016 con 116,6 milioni di euro di ricavi e un Ebitda di 18,4 milioni, e l'ulteriore crescita della quota export, che raggiunge il 70% del fatturato.

I risultati del Gruppo nel 2016 hanno continuato ad essere influenzati da una domanda interna ancora debole, mentre le esportazioni hanno manifestato una dinamica decisamente più positiva in Europa (+ 6,4%). La forte crescita della marginalità, con Ebitda passato dal 13,5% al 15,8%, premia la policy aziendale orientata al

contenimento dei costi di struttura e verso un portafoglio clienti più redditizio.

Il fatturato 2016 cresce del 2% rispetto ai 114,3 milioni dell'esercizio precedente, l'Ebitda aumenta del 18,9% rispetto ai 15,5 milioni del 2015. La posizione finanziaria netta scende a 38,8 milioni dai 40,7 del 2015, il patrimonio netto sale da 118,9 a 122,3 milioni.

Il Gruppo Calligaris conta oltre 600 dipendenti e società controllate in Usa, Giappone, Francia,

Regno Unito, Croazia, Germania e Italia. Sottolinea il presidente, Alessandro Calligaris: "Vogliamo omogeneizzare l'immagine del nostro marchio in tutti i Paesi in cui siamo presenti, circa 100. La crescita della rete retail ha seguito negli ultimi anni un programma fitto di nuove aperture, che prosegue anche in questo inizio del 2017 con le aperture in febbraio del terzo Store di New York, in marzo a Marbella e poi a Tunisi. Stiamo attivamente lavorando, inoltre, per accrescere know how, reputazione e credibilità nel segmento degli imbottiti".

CCIAA UD attiva erogazione Spid

Erogando lo Spid - Sistema pubblico di identità digitale - anche la Camera di commercio di Udine entra tra i soggetti di riferimento per cittadini e imprese per quanto riguarda la digitalizzazione e la sua diffusione nelle istituzioni e nella società.

Si tratta di una soluzione che permette di accedere ai servizi online della pubblica amministra-

zione con un'unica Identità digitale utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

Possono richiedere Spid - come precisato durante l'approfondimento formativo organizzato dalla Ccippa e Infocamere - cittadini maggiorenni e imprese, che possono così accedere in maniera semplice, sicura e veloce. A differenza della

Carta nazionale dei servizi, per l'uso dell'identità Spid non è necessario alcun lettore di carte e può essere utilizzata in diverse modalità, da computer fisso o da mobile. "Spid però si può anche ottenere con una modalità che prevede l'utilizzo di firma digitale, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi", ha spiegato Paolo Fiorenzani di Infocamere,

Sapere come usi l'energia
ci aiuta a servirti meglio.

Contattaci per una soluzione
su misura per la tua azienda.



LUCE



GAS

Luce e Gas per la tua impresa.

Bluenenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare l'offerta studiata su misura per le grandi aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con **Bluenenergy**.



Numero Verde
gratuito da telefono fisso
800-087587



grandaziende@bluenenergygroup.it

www.bluenenergygroup.it

FABIO PETTARIN alla guida di Animaimpresa



Fabio Pettarin

L'ingegner Fabio Pettarin, presidente e socio fondatore della Tecnest srl di Tavagnacco, azienda specializzata da 30 anni in soluzioni software e consulenza per la gestione dei processi di produzione, è il nuovo Presidente dell'Associazione Animaimpresa. Un testimonial di grande spessore per una realtà che, ormai, è punto di riferimento per la Responsabilità Sociale d'Impresa in Friuli Venezia Giulia e oltre. Vicino all'Associazione fin dalla sua nascita, ha condiviso con la stessa molte esperienze, progetti e visioni, tra cui l'applicazione dei principi benedettini in azienda che testimoniano il suo approccio etico al fare impresa. O, ancora, l'iniziativa di "arte in azienda" che ha coinvolto i ragazzi del Liceo Artistico "G. Sello" di Udine grazie al progetto Tecnest UP, dedicato ad allargare gli orizzonti tra impresa e territorio. Una personalità poliedrica che è capace di affiancare al ruolo di guida aziendale una passione vera per la direzione corale e la musica. Prende il testimone da Fabrizio Cattelan, Am-

ministratore delegato di CDA di Cattelan, che ha presieduto Animaimpresa per questi ultimi quattro anni. "È tempo di bilanci, da intangibili a tangibili – ha detto Cattelan al passaggio di consegna –. Sono stati anni intensi di progetti, convegni, interventi pubblici e incontri. La nostra Associazione, fatta in primis di persone, mi ha arricchito personalmente e professionalmente". In realtà non è un addio, quello di Cattelan, ma solo un "affiancamento di lato" in quanto rimarrà vicino ad Animaimpresa declinandone i principi.

La nomina è avvenuta in occasione della recente Assemblea Ordinaria dei Soci di Animaimpresa che si è tenuta il 28 aprile scorso. Pettarin ha ringraziato per la fiducia tributata gli dall'intera assemblea e, senza celare la soddisfazione per il nuovo ruolo, si è detto disponibile a proseguire la meritoria attività della squadra di Animaimpresa apportando un contributo personale in termini di nuovi spunti e progettualità.

Il Premio Diacono 2017 a GIANNOLA NONINO

L'imprenditrice Giannola Nonino, il questore di Udine Claudio Cracovia e il giornalista Bruno Pizzul sono i vincitori della nona edizione del Premio Paolo Diacono, la cui cerimonia di assegnazione si è tenuta mercoledì 30 maggio al Centro San Francesco di Cividale.

Questa è la motivazione del premio a Giannola Nonino: "Donna, imprenditrice, Cavaliere del Lavoro, ha valorizzato la grappa rivoluzionando

il sistema di produzione in Italia e nel mondo. Ha tenuto sempre alti e prioritari i valori della famiglia e il legame con la sua terra. Ha integrato l'ambito aziendale con una rilevante dimensione culturale, facendo del premio "Nonino" un'occasione preziosa per l'orientamento intellettuale e scientifico.

Si impegna inoltre con azioni concrete per la cura della disabilità e dell'inclusione".

Il Premio è un riconoscimento attribuito dal Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli a personalità del nostro territorio che si distinguono per il sostegno a progetti volti a potenziare la formazione dei giovani anche attraverso azioni concrete per la cura della disabilità, che contribuiscono a mantenere alto il prestigio nel panorama nazionale e internazionale del sistema educativo in cui il Convitto si inserisce.

GRUPPO AUTOSTAR: +25% di fatturato

L'assemblea dei soci di Autostar SpA - Direzione e coordinamento di Vittorio Investimenti Srl - ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 2016 che segna un altro risultato di assoluta eccellenza per l'azienda friulana, attiva nel comparto automotive per la vendita e l'assistenza dei marchi Mercedes-Benz, AMG, Mercedes-Benz Veicoli Commerciali, Smart, BMW, BMW i, MINI, BMW Motorrad e Maserati.

I ricavi si attestano a 222 milioni di Euro (+25% rispetto al 2015) con un EBIDTA (margine operativo lordo) pari a 7.1 milioni di euro (+41% rispetto al 2015). Positivi e in crescita anche gli indici di redditività con il ROE (redditività complessiva dei mezzi propri) al 23% (rispetto all'14,94% del 2015), il ROI (redditività della gestione caratteristica) al 14% (rispetto

al 10% del 2015) e il ROS (redditività delle vendite) cresciuto del 0,50% rispetto all'anno precedente (2,35%). Migliorano anche gli indicatori di solidità finanziaria e patrimoniale dell'azienda; cala il rapporto di indebitamento e la posizione finanziaria netta rispetto al margine lordo scende passando da 4,1x a 3,2x. Risultati esaltanti, frutto di incrementi in tutte le aree di business del Gruppo, quali vendita di veicoli nuovi (+30%) e usati (sono 9.000 le auto vendute nelle 8 sedi), servizi post-vendita (offerti a 40 mila clienti) e intermediazioni di servizi assicurativi e finanziari, che hanno contribuito al risultato di esercizio per un valore che nel 2016 ha superato i 6 mio di Euro. Da sottolineare il 30% del fatturato ottenuto grazie alle vendite registrate oltre i confini

regionali, un dato frutto del potenziamento del reparto dedicato alle vendite online e che pone Autostar tra i leader del settore in Italia. Riconfermato il trend positivo anche nei primi mesi del 2017, anno in cui il Gruppo prevede un fatturato di 250 milioni di Euro. Notizia di metà maggio, il Gruppo Autostar si è anche aggiudicato all'Automotive Dealer Day, l'evento europeo di riferimento per gli operatori del settore, il "Premio Innovazione Gestionale" grazie al progetto Star_Heart, un software d'avanguardia - sviluppato con il partner Web Industry - per una gestione più efficace ed efficiente dello spostamento delle vetture tra filiali, che apporta sensibili miglioramenti alla comunicazione tra il commerciale, il gestore della logistica e il back office.



MOLTIPLIKA
Academy

— Il FUTURO del tuo Business inizia qui! —

**Corsi di Formazione.
Avere di più per
il tuo Business.**

Iscriviti ora per riservare il tuo posto ad un corso imperdibile!

16 Giugno 2017
ore 13.00 - Villa Manin, Udine



**Business & Social Media Marketing:
Combinazione vincente.**

Docente: Riccardo Scandellari

Esperto in Strategie di Marketing nei Nuovi Media

Durata: 6 ore

Temi trattati:

Social Media Management
Personal Branding e Digital PR
Brand Awareness e Web Reputation
Analisi dei risultati

Buffet e Brindisi Conclusivo

<http://academy.multiplika.com>

Ci trovi su   



MOLTIPLIKA
Academy

TI AIUTA AD OTTENERE DI PIU' PER IL TUO BUSINESS

Multiplika Academy si pone l'obiettivo di formare professionisti del Marketing, della Comunicazione e della Pubblicità e di fornire nuovi canali e mezzi per sviluppare il proprio business, attraverso i suoi nuovi Corsi di formazione.

Multiplika Academy

Sede operativa
via Marinelli, 1/4
33033 Codroipo - UD
+39 0432 905019

Sede del Corso

Villa Manin
Piazza Manin, 10
Strada Provinciale 65
33033 Passariano - UD

Info e Contatti

Referente: Claudio Marchiondelli
claudio@multiplika.com
+39 0432 905019
facebook.com/multiplika.academy

FERRI AUTO inaugura il Centro Infiniti Udine

Si è tenuta giovedì 25 maggio l'inaugurazione esclusiva che ha ufficialmente celebrato l'apertura del primo Centro Infiniti a Udine per l'area del Friuli Venezia Giulia, nuova tappa del programma di Infiniti per l'espansione della rete di concessionarie in tutta Italia. Con Gruppo Ferri come partner, il brand giapponese rafforza la propria presenza in una regione di rilevanza strategica come il Friuli Venezia Giulia.

Giorgio Sina, presidente di Ferri Auto, afferma: «Infiniti sta scommettendo fortemente sull'Europa, da qui la nostra volontà di portare a compimento questa grande acquisizione che rappresenta un passo significativo nel nostro percorso di crescita».

«Questa è una sfida esaltante che guarda verso il futuro - interviene il direttore commerciale Simone Sina - siamo orgogliosi di poter rappresentare questo marchio premium, continuando così a perseguire l'ambizione di affermarci come punto di riferimento sul territorio per un pubblico sempre maggiore, grazie a una



proposta ancora più ampia di vetture in grado di soddisfare al meglio anche le esigenze della clientela che ama le auto di lusso», conclude Sina.

Lo showroom di via Tavagnacco 164 spicca per l'allestimento elegante e raffinato, perfettamente in linea con il prestigioso brand. L'evento, animato da musica live con catering e champagne, ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori e clienti entusiasti. Grazie alla presenza dello staff preparato e dinamico di Ferri Auto, gli ospiti hanno potuto toccare con mano

tutta la gamma della casa giapponese che ha fatto del design il suo punto di forza: dai modelli di punta come la compatta e audace Q30, i crossover dalle prestazioni eccellenti QX30 e QX70, fino alla potente berlina Q50 e la nuovissima Infiniti Q60, una coupé sportiva premium dalle curve moderne e dall'assetto imponente.

Con l'acquisizione del marchio Infiniti, Gruppo Ferri incrementa una presenza già saldamente radicata nel territorio friulano. La concessionaria, azienda a conduzione familiare con oltre venticinque anni di esperienza alle spalle, è una delle realtà più solide nel settore automobilistico in Friuli, con sedi anche in provincia di Trieste e Treviso, 110 dipendenti e un fatturato di oltre 110 milioni di euro. Il fatturato ha chiuso il 2016 con un +27% e un aumento di utile del +40% rispetto all'anno precedente.

Ferri Auto è concessionaria ufficiale anche per i marchi Lancia, Alfa Romeo, Subaru, Hyundai, Kia, Renault, Dacia, Volvo, Citroën e service Abarth. «diverse azioni per il prossimo futuro».

HELICA vola in India con due commesse

Per un totale che supera i 4 milioni di euro, sono due le nuove commesse indiane per Helica, chiamata dalla World Bank e dal governo di Bangalore, per mappare, con sistema Lidar da aeromobile, 2.000 km quadrati di area fluviale, per scongiurare rischi idrogeologici, ai confini con il Nepal. Inoltre, l'azienda carnica interverrà, sempre in India, per la mappatura di 80mila km lineari (quasi due giri del mondo) di un'area nella quale potrebbero trovarsi giacimenti minerali.

«Mapperemo le aree, attraverso il Lidar (Laser

imaging detection and ranging), una tecnica di telerilevamento che permette di digitalizzare un territorio tramite milioni di punti 3D.

L'India è un Paese in fortissima espansione, e dal punto di vista del potenziale rischio idrogeologico, la raccolta dei dati attraverso telerilevamento aereo è il primo e il più importante passo, per monitorare il territorio in sviluppo e renderlo, come prima cosa, sicuro. La velocità con cui lo Stato indiano sta crescendo economicamente è straordinaria, lo dimostra il fatto

che vengono scelte le migliori tecnologie a disposizione, anche per individuare ricchezze minerali nel loro sottosuolo.

Oltremodo, non è affatto facile inserirsi nelle loro dinamiche, comporta massima professionalità, tecnologie a disposizione, forte know how, e garanzie nei tempi di esecuzione e nella precisione dei dati raccolti e poi elaborati. Il fatto che le commesse siano più di una, significa, la grande fiducia che il governo indiano pone nei nostri riguardi» sottolinea Federico Facchin, manager di Helica.

BLUENERGY entra nel progetto Elite di London Stock Exchange

Inserita nelle 31 aziende italiane ad alto potenziale di crescita, Bluenergy Group è entrata nella community di eccellenza del London Stock Exchange Group, il progetto Elite.

Si tratta di una piattaforma di servizi per confrontarsi con i migliori modelli e le best practices internazionali e sfruttare tutte le occasioni di business matching disponibili. Uno dei

principali obiettivi di Elite è quello di spiegare e rendere più accessibili tutte le forme di funding disponibili alle aziende che oggi devono parlare il linguaggio di coloro che nell'impresa investono, garantire modelli gestionali evoluti, progetti chiari e credibili di sviluppo.

«Con l'ingresso in Elite, il percorso che abbiamo intrapreso - ha dichiarato il direttore gene-

rale di Bluenergy Group, Alberta Gervasio - ci permetterà di consolidare la nostra crescita dimensionale e qualitativa, radicandoci ancora di più come unica società multiservizi veramente regionale del settore gas e luce, permettendoci così di affrontare la sfida dell'allargamento ad altri territori. Il tutto mantenendo la qualità dei servizi che ci contraddistinguono da sempre».

PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

LIMA IN SMART WORKING: progetto per l'adozione dello smart working

Riceviamo da Limacorporate spa e pubblichiamo

Limacorporate Spa, multinazionale nel settore dei Medical Devices con sede a Villanova di San Daniele del Friuli, crede fermamente nello smart working inteso quale modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro che porta l'attenzione sulla valutazione dei risultati del collaboratore e non verso le ore passate in ufficio.

Lima in Smart Working (SW), questo il nome del progetto, è stato presentato alle RSU interne ed è partito ufficialmente a marzo 2017, con l'obiettivo di agevolare e migliorare la conciliazione tra i tempi della vita privata e lavorativa (work-life balance), ma soprattutto accrescere il senso di fiducia tra l'azienda e il collaboratore, puntando sul senso di responsabilità individuale e sulle opportunità offerte da questo nuova modalità di lavoro. Nel caso di Lima tale strumento rappresenta inoltre una risorsa importantissima nella fase di attrazione dei talenti ed in quella di retention dei collaboratori.

Il progetto prevede la possibilità di lavorare da 3 diversi domicili indicati nell'accordo individuale e dichiarati idonei dal lavoratore sia dal punto di vista della tutela della salute e sicurezza che del rispetto della privacy. Il lavoratore potrà prestare la propria attività lavorativa in modalità SW per massimo 5 giorni al mese, elevabili ad 8 in casi eccezionali, evitando che la prestazione avvenga sempre durante lo stesso giorno della settimana.

In questa fase sperimentale Lima in Smart Working sarà applicabile a circa 60 dipendenti che operano nei siti in Italia con l'obiettivo di poterlo estendere in maniera graduale anche al resto della popolazione aziendale che



La sede di Lima Corporate a Villanova di San Daniele

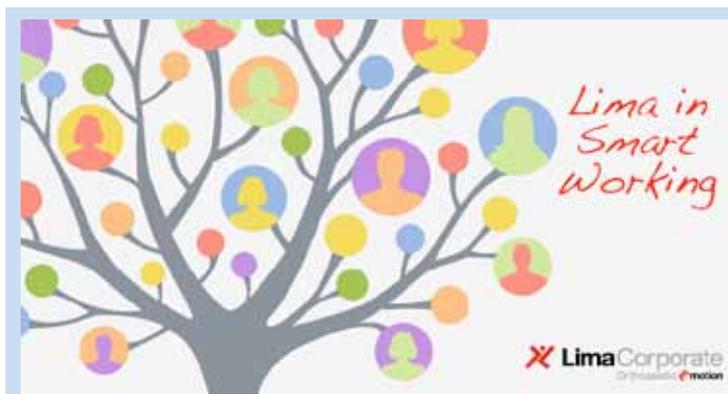
abbia un lavoro idoneo e compatibile con la modalità lavorativa dello smart working.

L'Azienda ha dotato tutti i collaboratori interessati della strumentazione necessaria, ovvero un computer portatile e un telefono cellulare con cui collegarsi alla rete aziendale ed ha effettuato un training in cui è stata presentata l'iniziativa, le coperture assicurative integrative attivate oltre che una specifica formazione sul corretto utilizzo della strumentazione assegnata, sulla salute e sicurezza e sulla privacy al termine del quale il lavoratore ha potuto ufficializzare la sua richiesta di far parte del progetto.

Lima ha fortemente voluto portare avanti

l'implementazione di questo progetto che permette di gestire la flessibilità organizzativa in maniera moderna basando l'intero sistema sul concetto di fiducia, dando ai dipendenti maggiore autonomia e responsabilità e permettendo una evoluzione del classico rapporto tra datore di lavoro e dipendente, aumentando in tal modo la maturità e la consapevolezza di un nuovo modo di lavorare in cui non è necessario essere sempre presenti in ufficio.

La risposta dei lavoratori a questa iniziativa è stata molto positiva sia per l'adesione, pressoché totale, sia per il riconoscimento della qualità della stessa che prevede strumenti di tutela del lavoratore ed amplifica il senso di fiducia.



LIMA CORPORATE

Lima Corporate è un'azienda globale che realizza dispositivi medici che offrono soluzioni ortopediche ricostruttive a chirurghi che affrontano la sfida di migliorare la qualità di vita dei loro pazienti. Con sede in Italia, Lima Corporate è impegnata nello sviluppo di prodotti e procedure innovative che consentano ai chirurghi di selezionare la soluzione ideale per ciascun singolo paziente.

Nella gamma di prodotti di Lima sono compresi impianti primari o di revisione per articolazioni grandi, e soluzioni complete per le estremità comprendenti il fissaggio. Per ulteriori informazioni sull'azienda visitate il sito www.limacorporate.com.

C'è un tempo per farsi in quattro.

E uno per farsi in 4.0.

Industry 4.0: con SAIV Group, rendi digitali i processi aziendali.

Affianchiamo le imprese nel percorso di digitalizzazione di sistemi e processi chiave, per attivare un progetto di Internet of Things completo, su misura, al passo con il futuro.



Scrivi info@teletronica.it



Chiama +39 0432 567100



Clicca www.saivgroup.com

 **TELETRONICA**

40TH
1977
2017
ANNIVERSARY

Teletronica S.p.A. è oggi parte di:

 **SAIV**
group

BEANTECH aumenta il fatturato del 50%

Riceviamo da beanTech e pubblichiamo



Il nuovo Cda di beanTech

Con 6,6 milioni di euro di fatturato, beanTech ha approvato venerdì 5 maggio il bilancio 2016 facendo segnare +50% rispetto al volume d'affari del 2016 che si attestava a 4,5 milioni. Una crescita virtuosa e costante quella dell'azienda di information technology di Reana del Rojale che ha raggiunto ormai un'importante solidità finanziaria con un patrimonio netto che raggiunge 1,5 milioni di euro.

Durante l'assemblea dei soci è stato nominato nuovo consigliere d'amministrazione Michele Bortolussi, vice presidente vicario di Confindustria Udine che affiancherà Fabiano Benedetti, Denis Cappellari e Massimiliano Anziutti. "Ringrazio i soci per questo incarico - ha commentato Bortolussi - e metto a disposizione le mie esperienze come imprenditore dell'azienda che da 40 anni

opera nella logistica e nei trasporti, le competenze acquisite nel settore finanziario (con Confidi Friuli e Frie) e anche quelle radicate in Confindustria Udine". All'interno del cda beanTech, infatti, Bortolussi avrà la delega ai rapporti finanziari e associativi.

La crescita di beanTech si radica anche dal punto di vista occupazionale con 50 dipendenti all'attivo, 15 assunzioni nel 2016 e 5 nei primi mesi del 2017, tutte persone con un'età media inferiore ai 30 anni.

Ad aprile (vedi box qui sotto) l'azienda ha inaugurato la nuova sede di Padova all'interno del centro direzionale e di servizi Hope Center dove lavoreranno 4 persone che si impegneranno sia allo sviluppo del business sia al supporto e alla gestione dei clienti già consolidati in Veneto.

"Il successo dell'azienda è prima di tutto delle persone che ci lavorano. Il nostro obiettivo è rafforzare la nostra presenza nel nord est come partner per la digitalizzazione delle aziende. Continueremo ad investire nell'industria 4.0 con nuovi importanti clienti recentemente acquisiti e con una nuova strategia che ci porterà all'acquisizione di startup in settori strategici al nostro business" sottolinea il presidente Fabiano Benedetti.

I primi mesi del 2017, infatti, confermano il trend positivo ed in particolare il consolidamento della divisione Industry, l'area di business di beanTech nata nel 2016 e dedicata allo sviluppo delle soluzioni legate all'industria 4.0, che permette alla società di Reana di poter giocare un ruolo da protagonista nella quarta rivoluzione industriale.

"Friulia esprime apprezzamento e soddisfazione per i risultati ottenuti da beanTech: si tratta di una crescita costante che sarà ancor più valorizzata dall'ingresso nel cda di Michele Bortolussi, figura che sicuramente potrà contribuire a rafforzare tale processo di sviluppo e di radicamento sul territorio" ha commentato Alessandro Villatora, senior investment officer di Friulia.

Alla fine del 2015, infatti, Friulia è entrata nel capitale sociale di beanTech con un investimento di 500mila euro per promuovere un importante piano di sviluppo. L'accordo prevede che nel 2020 i tre soci fondatori di beanTech riacquisiscano il completo controllo e la gestione dell'azienda che, tra cinque anni, avrà acquisito maggiori dimensioni e competitività sul mercato nazionale ed estero.

LA NUOVA SEDE A PADOVA

Il nord est dell'IT (Information Technology) cresce, innova e investe ma il cammino che le imprese devono affrontare verso la competitività è ancora lungo.

A fine aprile a Padova l'azienda friulana di IT beanTech ha inaugurato la nuova sede all'interno del centro direzionale e di servizi Hope Center: ci lavoreranno 4 persone che si impegneranno sia allo sviluppo del business sia al supporto e alla gestione dei clienti già consolidati in Veneto come Pittarosso, Breton, Inglass, Morato Pane, solo per citarne alcuni. Per l'occasione l'azienda, in collaborazione con Dell Emc, colosso tecnologico internazionale, ha organizzato un evento dedicato alla digital transformation.

Ha aperto i lavori Francesco Peghin presidente della Fondazione Nordest che ha dipinto uno scenario fatto di grandi sfide per l'economia

del nord est: da un lato la rivoluzione digitale che non tutte le imprese hanno già colto allo stesso modo, dall'altro la capacità di fare sistema tra governo dei territori, mondo accademico, categorie e imprese. "Solo con una nuova coesione si possono recuperare i tassi di crescita e i livelli occupazionali di un tempo." Il fil rouge dell'evento è stato il "neologismo" del mondo dell'information technology, la digital confidence: "Il concetto di fiducia come approccio antico ma molto attuale in cui l'azienda, che sviluppa soluzioni IT, diventa partner a lungo termine dei propri clienti, interlocutore con cui sviluppare il proprio business invece di fornitore" ha spiegato Fabiano Benedetti, CEO di beanTech.

Come ha ben spiegato il professore Fabio Candussio, docente di Sistemi informativi aziendali e organizzazione della produzione dell'Università di Udine "non si può realizzare

un vero cambiamento solo attraverso le tecnologie digitali: esse sono tecnologie abilitanti che portano efficienza ma hanno bisogno dell'apporto umano d'impresa".

Anche Gianni Potti, nuovo delegato all'industria 4.0 di Confindustria Veneto, ha lanciato la sfida per il futuro delle aziende del triveneto: "siamo in piena trasformazione digitale: la re-ingegnerizzazione dei processi del settore manifatturiero è strategica per lo sviluppo del tessuto economico del nord est. L'obiettivo è quello di trovare una via "triveneta" al cambiamento, fatta di flessibilità di prodotto, di rifondazione dei processi produttivi". Sulla stessa linea Giampaolo Mischi, Dell EMC Commercial Private Sales Director: "L'investimento in IT ormai deve essere centrale in ogni business plan e non essere considerato come una "commodity".

Gandolfo s.r.l.

TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI



**CONSEGNE CELERI E PUNTUALI
OGNI GIORNO, IN TUTTA ITALIA**

**Via Giulio Kugy, 2 - 34170 GORIZIA - Tel. 0481 31858
info@gandolfotrasporti.com | www.gandolfo.com**

SMB Scala & Mansutti Broker: da 15 anni a fianco delle aziende e dei professionisti



Franco Scala con i figli Elisabetta e Matteo
(foto di Raffaella Turrin)

Una mission precisa: essere al servizio delle aziende, in particolare le piccole e medie imprese, e dei professionisti. Accompagnata da un principio cardine: diventare per loro un partner di fiducia. SMB Scala & Mansutti Broker taglia il traguardo dei quindici anni di attività, ma affonda le proprie radici in una tradizione lontana.

La famiglia Scala, infatti, opera nel campo delle assicurazioni a Udine dal 1889. Un'attività che nel tempo si è evoluta in una società di intermediazione assicurativa insieme ad un'altra storica famiglia di assicuratori: i Mansutti, operanti a Milano dal 1925.

SMB Scala & Mansutti Broker e la consociata Mansutti Spa oggi svolgono un'azione sinergica sull'intero territorio nazionale e, avvalendosi di oltre 70 collaboratori, si distinguono nel panorama del brokeraggio assicurativo italiano per la capacità di fornire a ciascun cliente un servizio altamente qualificato, con tempi di risposta inferiori rispetto agli standard di mercato e proponendo soluzioni sartoriali.

“Rivolgersi a noi – spiega Matteo Scala - significa poter contare su un rapporto diretto, propositivo e trasparente con esperti nel settore assicurativo, costantemente alla ricerca delle migliori coperture a livello internazio-

nale. Noi rappresentiamo il cliente presso le compagnie, scegliendo il meglio disponibile sul mercato, senza costi per lui. Ma soprattutto, gli offriamo un servizio che continua nel tempo, sollevandolo dalla gestione delle problematiche assicurative e garantendogli il costante monitoraggio ed il tempestivo aggiornamento delle polizze, in sintonia con le sue necessità e con le incessanti evoluzioni del mercato”.

“In questo modo – conferma Elisabetta Scala – non si instaura un semplice rapporto tra fornitore di servizio e cliente.

Noi non rappresentiamo le compagnie di assicurazione, ma esclusivamente i nostri clienti, impegnandoci a soddisfare le loro specifiche esigenze, ottimizzando costi e benefici e diventando partner di fiducia delle aziende”.

Orientarsi nel panorama delle assicurazioni non è semplice, in particolare quando si tratta di realizzare un programma internazionale per un'impresa che opera all'estero con proprie sedi, ma grazie ad una fitta rete di relazioni con tutte le principali compagnie assicurative in Italia ed all'estero, SMB ha elaborato una visione globale del settore, utile soprattutto nei percorsi di internazionalizzazione e di proiezione sui mercati esteri che

negli ultimi anni hanno interessato anche il tessuto produttivo del territorio. “Seguire le aziende e i professionisti sui mercati esteri – sottolinea Matteo Scala – è una nostra prerogativa. E siamo attrezzati per far fronte alle esigenze delle piccole e medie imprese, che nell'interlocuzione diretta con i colossi assicurativi faticano a trovare la dovuta attenzione e le soluzioni idonee alle proprie necessità, mentre da noi trovano dinamismo e flessibilità”.

“L'esperienza ci dice che soprattutto nel caso di approccio a nuovi mercati – aggiunge Elisabetta Scala – è importante intervenire il prima possibile al fianco dell'azienda, perché lavorare insieme sul progetto fin dall'inizio è garanzia di una migliore copertura e di una maggiore sicurezza per l'imprenditore”.

Una competenza specifica, dunque, rivolta a una precisa fascia di mercato, che non a caso ha attirato anche l'attenzione dei big del settore: recentemente SMB è stata oggetto di importanti proposte da parte di broker di caratura internazionale.

“E' vero, abbiamo ricevuto offerte molto lusinghiere – conferma Matteo Scala –, ma le abbiamo declinate. La cosa, naturalmente, ci inorgoglisce.

Ma, con altrettanto orgoglio, andiamo e continueremo ad andare avanti per la nostra strada in piena autonomia”.

Le aree di intervento di SMB abbracciano la responsabilità civile, i danni ai beni, la protezione del patrimonio e un'infinità di altri rischi, con un occhio di riguardo alla previdenza e un continuo monitoraggio delle richieste di mercato e delle relative risposte di copertura disponibili.

“Anche nel nostro settore – conclude Matteo Scala – l'innovazione è continua. E' chiaro che il tema della responsabilità civile, adeguato ai tempi e diversificato per ciascun Paese, rimane centrale. Al pari della gestione dei sinistri, che curiamo sempre con grande attenzione. Ma non mancano certo le novità. Si pensi, per citare soltanto un esempio, al cyber risk, che sta diventando sempre più importante per tutte le aziende e richiede particolari competenze e adeguate contromisure”.

Giovanni Bertoli

OSTERIA ALLE VOLTE: un ristorante, un'enoteca ed un American Bar nel centro di Udine



cialità di carne tipiche della tradizione friulana. Per i più golosi ci sono speciali e prelibati dessert! Non mancano nemmeno rinomati vini ad accompagnare i pasti: gli ospiti hanno a disposizione un'ampia scelta di etichette sia friulane che non.

Oltre a specialità culinarie e pregiati vini non potete non assaggiare un particolare drink e un ricercato cocktail, preparato dal mitico barman Mirko Moccia nell' American Bar, un'area nella circostante corte che ti porta in un attimo indietro fino agli anni '20 grazie alla sua atmosfera.



L'Osteria alle Volte è un'antica bottega artigiana risalente al 1400 che oggi ospita il rinomato ristorante e osteria; l'edificio vanta di un'architettura preziosa, ornata di volte a vela, colonne in pietra e mattoni fatti a mano. Il locale dispone di una doppia entrata: l'entrata principale dell'osteria è situata al n. 6 di via Mercerie, la quale collega via Mercato Vecchio con piazza San Giacomo o anticamente conosciuta come piazza delle Erbe; mentre per accedere al ristorante si va al n. 4 di via Mercatovecchio.

Il locale è particolarmente indicato per gli amanti del pesce, i quali vi troveranno un'ampia offerta di squisite pietanze preparate secondo antiche ricette della tradizione culinaria della Serenissima; tra queste ci sono, risotto al branzino, lime e uova di trota, taglierini di riso al nero di seppia, scignini ripieni di scampi con castagne al cerfoglio, scaloppa di tonno in crosta di sesamo, salsa agrodolce e carciofo alla giudia, castello di branzino con verdure stufate all'olio aromatizzato alle erbe. La cucina offre anche spe-



INFO BOX:

OSTERIA ALLE VOLTE

via Mercatovecchio n°4; /
via Mercerie n°6 –
Udine

Tel: +39 0432.502800

www.osteriallevolte.it

INDUSTRIA 4.0: incentivi e strumenti



Un momento del convegno Industria 4.0 incentivi e strumenti

Fornire alle imprese un quadro degli incentivi e degli strumenti a supporto di Industria 4.0 e capire come ottenerli e ottimizzarli, attivando processi organizzativi che favoriscano l'individuazione e la progettazione di nuovi percorsi mediante la trasversalità tra funzioni, adeguando le competenze e favorendo la comprensione dei processi di tutta l'azienda - a partire dall'imprenditore - verso la quarta rivoluzione industriale: è stato questo l'obiettivo che si è prefisso il convegno "Industria 4.0: incentivi e strumenti", promosso giovedì 18 maggio a palazzo Torriani (e visibile in video-conferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) da Confindustria Udine, in collaborazione con Umana spa e Deloitte Studio tributario e societario.

Con un taglio prettamente tecnico e pragmatico, l'incontro è entrato nel vivo con l'illustrazione da parte di Marcello Braglia, tax partner Studio tributario e societario Deloitte, degli incentivi fiscali del Piano nazionale Industria 4.0 (I4.0), le cui direttrici strategiche di intervento per gli anni 2017-2020 puntano ad incentivare gli investimenti privati in tecnologie e beni di I4.0, ad aumentare la spesa privata in Ricerca, sviluppo ed innovazione nonché a finanziare la finanza di supporto di I4.0 e start up.

Le misure incentivanti sono di carattere automatico e cumulabili, in quanto non costituiscono aiuti di Stato e riguardano: gli iper e super-ammortamenti per investimenti; i crediti d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo; le novità per gli investimenti in start up e pmi innovative ed ulteriori agevolazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2017.

Quindi, Silvia Cesarini, R&D engineer centre

of excellence Deloitte, ha parlato dei fondi europei a sostegno della transizione verso l'Industria 4.0.

La sua attenzione si è focalizzata, dapprima, sui fondi a gestione diretta della Commissione UE del programma Eu settennale 2014-2020: ovvero, Horizon 2020 (budget 80 miliardi di euro) per la ricerca e innovazione, con focus sui bandi 'factories of the future' e 'ICT', e il programma Life - Ambiente e Clima (budget di 3,5 miliardi di euro).

La relatrice è poi passata all'esame dei fondi strutturali di investimento, in particolare sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR (budget di 183,3 miliardi di euro) con attenzione al Friuli Venezia Giulia.

Dal canto suo, Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana spa, ha formulato alcune considerazioni sul lavoro 4.0, evidenziando come la digitalizzazione del manifatturiero richiederà alle aziende un duplice impegno: l'introduzione di nuove tecnologie e l'adeguamento del proprio capitale umano.

Non tutte le competenze potranno però essere introdotte ex novo e la scarsità di risorse richiederà un rapido adeguamento delle professionalità già esistenti dentro l'azienda alle nuove tecnologie introdotte. L'innovazione coinvolgerà inoltre l'azienda ad ogni livello e in ogni funzione.

A tale riguardo Caprioglio ha presentato i "Digital enablers" e "U4Job", un supporto di e-learning che favorisce l'interoperatività formando il personale e creando un linguaggio comune interaziendale quale indispensabile strumento verso la digitalizzazione.

Da ultimo Paolo Bulleri, R&D senior manager Studio tributario e societario Deloitte, ha portato alcuni case history di imprese che hanno ottimizzato i benefici di Industria 4.0. Indispensabile a suo giudizio per definire una strategia per guidare il processo di ricerca, sviluppo ed innovazione è l'attivazione di un circuito virtuoso che ricomprenda l'identificazione puntuale delle esigenze dell'impresa, una focalizzazione degli obiettivi a medio/lungo termine, l'individuazione di una strategia per la ricerca e sviluppo e la connessione con università e centri di ricerca.

A.L.



DOXE IMPIANTI



“scendiamo in campo con le **energie giuste**,
per affrontare qualsiasi **sfida!**”

– Massimo Bolzon, **Elettricista Doxe**

20 ANNI DI REALIZZAZIONI PROFESSIONALI NEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali



Automazione e Domotica

www.doxe.it



Il distacco temporaneo di lavoratori in Austria, Francia e Germania



Il tavolo dei relatori. A sx Massimo Masotti

Con la direttiva n. 67 del 2014, la Commissione europea ha voluto introdurre delle regole per tutelare i diritti dei lavoratori, garantire eque condizioni ed il rispetto della libera concorrenza, per coloro che tra imprese, distaccano temporaneamente in un altro Stato membro dell'Unione europea nell'ambito di un contratto di prestazione di servizi, di appalto, di installazioni tecniche o di manutenzione, ovvero ciò che viene definito come distacco temporaneo del dipendente all'estero.

Il recepimento della direttiva non ha ovviamente portato a procedure uniformi nei vari Stati membri, dal momento che in ognuno di essi le pratiche relative sono differenti in relazione alle singole autorità nazionali preposte, con modulistica ed uffici di riferimento che si differenziano tra loro, creando difficoltà di orientamento alle imprese interessate; a ciò si aggiunga il fatto dell'estensione del concetto di distacco anche ai conducenti professionali di autoveicoli adibiti al trasporto merci e passeggeri impegnati in viaggi internazionali. Quindi, un "groviglio" di adempimenti nazionali nel quale non è facile districarsi, soprattutto quando la necessità del distacco da parte italiana deriva da urgenti necessità operative dell'azienda o dalla logistica dei trasporti.

Ecco perché Confindustria Udine ha inteso realizzare mercoledì 10 maggio a Palazzo Torriani un momento di approfondimento sulla tematica, focalizzando l'attenzione sugli adempimenti del distacco in tre Paesi importanti per le nostre aziende quali l'Austria, la Francia e la Germania: questo per fornire il giusto orientamento alle imprese friulane, come è stato sottolineato durante l'introduzione, curata da Massimo Masotti, presidente della Sezione Internazionale dell'A.N.I.T.A., l'associazione dei vettori in conto terzi ade-

rente alla Confindustria che ha seguito da vicino le normative europee sul distacco, con particolare riferimento a quelle per i conducenti professionali.

Il presidente Masotti ha infatti voluto sottolineare la necessità di garantire parità di condizioni operative tra imprese ed una leale concorrenza tra di loro nei vari Paesi europei, anche alla luce del fatto che proprio il 27 aprile scorso, la Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti dell'Austria per un eccesso di zelo nelle loro norme antidumping applicate ai conducenti dei veicoli commerciali.

Per il seminario ci si è avvalsi di esperti legali a livello internazionale, quali gli avvocati Enrica Maggi e Andrea Sanna, dello Studio Legale Maggi-Brandl-Kathollnig di Klagenfurt, Maximilien Gaslini, dello Studio Legale Gaslini & Rodi di Milano/Parigi, e Roland Plecher, dello Studio Legale Plecher di Monaco di Baviera.

Maggi ha esposto la normativa austriaca sul distacco, che è stata aggiornata nel 2017 con l'emanazione della legge contro il dumping salariale, che riguarda anche i lavoratori UE ai sensi della direttiva n. 67 del 2014.

E' previsto l'obbligo del rispetto di un salario minimo, del numero massimo di ore lavorative e delle pause minime secondo il diritto austriaco; con un apposito formulario, è necessaria una preventiva comunicazione del distacco al Ministero delle finanze di Vienna, con obbligo di conservazione di tutta una serie di documenti presso il luogo cui prestano servizio i lavori distaccati o presso un professionista che funge da rappresentante. Nel caso dei conducenti professionali, la documentazione obbligatoria si deve trovare invece a bordo del veicolo: ne sono esclusi i

viaggi di mero transito attraverso l'Austria.

Da parte sua, Gaslini ha sottolineato che in Francia le disposizioni sul distacco sono applicabili indipendentemente dalla durata della missione e della tipologia di attività, tanto che esse sono valide anche nel caso di fiere, meeting commerciali e tra società dello stesso gruppo: occorre una apposita dichiarazione preventiva di distacco, la nomina di una rappresentante in Francia e la conservazione di precisi documenti, fra cui quello che dimostra il salario minimo applicato. Nel settore edile e dei lavori pubblici, il dipendente deve avere anche una carta di identificazione, da tenere sempre con sé. Per quanto riguarda invece i conducenti di autotreni ed autobus impiegati in viaggi internazionali sulla Francia o di cabotaggio, oltre al modello A1 sulla copertura sociale, essi devono avere a bordo l'apposita dichiarazione di distacco, copia del contratto di lavoro, l'applicazione del salario minimo francese ed un rappresentante in loco dove conservare la documentazione atta a dimostrare il pagamento del salario minimo.

A differenza degli altri Stati, come ha evidenziato Plecher, la Germania non ha invece recepito la direttiva n. 67 del 2014, perché le misure di controllo UE sono già contenute nelle leggi tedesche sul distacco, sul salario minimo, sul lavoro temporaneo e contro il lavoro clandestino. Il datore di lavoro distaccante ha tutta una serie di obblighi, quali la registrazione (ora on-line), l'applicazione di condizioni di lavoro minime, l'assicurazione sociale, ecc. In base alla legge sul salario minimo, la registrazione è obbligatoria nei settori degli allestimenti fieristici, nel trasporto di merci e persone (eccetto i viaggi di mero transito), con esclusione di quei lavoratori per i quali la retribuzione media mensile negli ultimi 12 mesi sia stata superiore ai 2.000 euro. La legge sul distacco impone invece la registrazione ai lavoratori di tutta un'altra serie di settori quali edilizia, pulizie, tessile, lavanderia.

Il seminario, che ha visto la presenza a Palazzo Torriani di partecipanti provenienti da tutta la Regione e dal Bellunese, è stato altresì registrato per una visione in differita da parte delle aziende di Confindustria Venezia-Rovigo, a dimostrazione del vasto interesse per la materia trattata.

Alessandro Fanutti

Ma dalla sindrome NIMBY si può guarire?



Il termine NIMBY (acronimo inglese per “not in my backyard – non nel mio cortile”) è diventato famoso dagli anni cinquanta in poi per descrivere, in maniera critica, tutti quegli atteggiamenti che rifiutano la realizzazione di un’opera vicino a casa propria, pur ritenendola utile in linea di principio o fingendo di non sapere che sarà comunque realizzata da qualche altra parte.

E’ il caso tipico delle discariche e dei termovalorizzatori che non si accettano sul proprio territorio ma che si utilizzano abbondantemente, con una buona dose di ipocrisia, mandando i propri rifiuti all’estero, con tutti gli aggravi in termini di costi economici e ambientali.

In maniera meno precisa viene spesso associata alla sindrome Nimby anche la protesta verso un’opera o una tecnologia che viene ritenuta dannosa in quanto tale e quindi da non realizzare o utilizzare per niente. E’ il caso delle Centrali Nucleari (anche se la localizzazione di Centrali Nucleari ai confini dell’Italia come in Francia e Slovenia potrebbe far ritenere che si tratti di un Nimby “più esteso”) o dell’Alta Velocità.

E se sono spesso molto chiari i costi di un progetto, non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello di impatto ambientale e consumo di risorse, poiché vige

una normativa, quella della VIA – Valutazione di Impatto Ambientale, che esige un’analisi approfondita preliminare alle autorizzazioni, risulta molto più difficile quantificare i costi del “Non Fare”.

I dati portati dall’Osservatorio del Nimby forum, molto contestati da alcune parti del mondo ambientalista, descrivono una paralisi del sistema Italia, con centinaia di progetti bloccati a vario titolo da proteste locali, con il risultato finale di fuga degli investimenti e rinuncia alla realizzazione delle opere e la conseguente perdita di sviluppo e occupazione.



Se infatti alla reazione emotiva delle popolazioni locali che, a volte scottate da esperienze del passato, non si fidano più delle istituzioni scientifiche e dei dati dei progetti, si aggiunge un atteggiamento compiacente della politica verso il rifiuto irrazionale alla tecnologia, si arriva a una nuova sindrome, la NIMTO (not in my terms of office – non durante il mio mandato).

Il settore ambientale risulta spesso ostico agli amministratori pubblici in termini costruttivi mentre porta facilmente consenso se cavalca proteste e si mette a capo di comitati più o meno spontanei.

In realtà le leggi ambientali in Italia sono tra le più severe d’Europa e quindi al mondo e un’applicazione trasparente e sensata delle regole anche amministrative permetterebbe di operare scelte coraggiose ed efficaci.

Per guarire dalla triste sindrome Nimby è necessario quindi un percorso razionale, con la condivisione di dati scientifici certi e la disponibilità al confronto da parte di tutte le parti coinvolte, per evitare che tutto arrivi, e si fermi per tempi inimmaginabili, nei Tribunali amministrativi regionali, che per loro natura non possono entrare nel merito della bontà o necessità di un’opera ma valutano la congruità del procedimento autorizzatorio, sia nel caso di un rifiuto sia in quello di concessione.

Se è vero infatti che dall’Europa è sempre più richiesto a ogni paese di costruire un modello di sviluppo sostenibile basato sull’economia circolare, è certo che ogni società civile deve trovare il modo di fare sintesi tra le varie esigenze, contemperando gli interessi per il bene comune. E il gioco del “Tris” che spesso si vede operare (propongo - mi blocchi, proponi - ti blocco) nelle scelte ambientali non è la strada giusta per costruire il futuro.

Claudia Silvestro
Confindustria Udine

FOOD INTELLIGENCE: LA BUSINESS ANALYTICS APPLICATA AL SETTORE DEL FOOD



Nel settore del Food il primo obiettivo di ogni azienda è produrre senza sprechi ottimizzando le materie prime a magazzino, le linee di produzione e quindi i costi. I prodotti devono essere sempre disponibili o esser messi in produzione in base alla domanda reale e stimata. Ma come è possibile? Con sistemi avanzati di analisi, o **Business Analytics (BA)**, che rendono semplice tradurre questa complessità perché raccolgono i dati aziendali, li organizzano secondo dei modelli matematici, e li rendono funzionali, comprensibili e disponibili a tutte le risorse aziendali per controllare e migliorare tutte le performance di business.

Nel Food, la BA di beanTech diventa lo strumento fondamentale per la previsione della domanda, il cosiddetto **demand planning**: la piattaforma riceve i dati direttamente dalla forza vendita, li organizza insieme a quelli interni all'azienda (come il software ERP, il WMS aziendale, ecc.) e permette di allineare la produzione in base ai volumi di vendita, alla stagionalità dei prodotti e alle promozioni in corso. Risultati: riduzione degli sprechi, organizzazione della produzione, ottimizzazione del magazzino, miglioramento della "shelf-life", la

vita del prodotto a scaffale.

La Business Analytics applicata ad uno dei settori più importanti e tradizionali dell'economia italiana come il Food rientra perfettamente nelle logiche della **Digital Transformation**: è la tecnologia che, ormai non più considerata superflua, rappresenta l'investimento necessario per poter migliorare i processi organizzativi ed aumentare i profitti aziendali.

Accanto ad essa, in ogni progetto, c'è sempre la parte consulenziale da parte del team di esperti beanTech con grandi competenze statistiche e di settore, in grado di analizzare le criticità, definire gli obiettivi e fornire gli strumenti tecnologici più adatti per ogni esigenza. Nello specifico della catena di fornitura del Food bisogna tener conto di diversi aspetti e delle varie fasi di processo (materie prime, magazzino, produzione, ecc.): errori di stima in una delle fasi hanno effetti a cascata esponenziali (cosiddetto "bull whip") in particolare quando si parla di prodotti alimentari a veloce deperibilità. Ecco perché diventa indispensabile una piattaforma di demand planning: partendo dalle serie storiche e dai dati dell'azienda è possibile creare delle **simulazioni di do-**

I NUMERI DI BEANTECH

ANNO FONDAZIONE: 2001

SEDI OPERATIVE: 2

ADDETTI: 60

CLIENTI:
oltre 300 in 15 paesi diversi

FATTURATO 2016:
6,5 milioni di euro

CRESCITA SU 2015: + 52%

manda (forecasting) per capire come impatterebbero sull'intera filiera e, solo successivamente, rendere tali previsioni operative.

Per Morato Pane beanTech ha realizzato un progetto articolato, condiviso insieme a **Novalia**, società di consulenza in ambito strategico e operativo che conta tra i suoi fondatori il rettore dell'Università di Udine e 2 docenti a contratto. *"Il cliente ci ha espresso un'esigenza precisa assieme alla volontà di innovare - spiega Elisa Piccin di beanTech - Insieme a Novalia, abbiamo contribuito a migliorare il metodo di lavoro ad ogni livello aziendale attraverso uno strumento di governance in grado di diffondere delle best practices tra area commerciale e produttiva".*

Morato

PANE & IDEE



LA SCELTA DI MORATO PANE

“Dimezzare l'errore sulla previsione della domanda: questa è la scommessa da raggiungere in pochi mesi grazie al sistema di demand planning sviluppato da beanTech per Morato Pane. Numeri fondamentali per un'azienda come la nostra che produce un prodotto primario, tanto diffuso quanto velocemente deperibile a scaffale come il pane.” A parlare è **Vincenzo Bua**, Responsabile IT di Morato Pane, azienda di riferimento per la GDO per la produzione e la commercializzazione di pane morbido e secco di alta fascia.

L'analisi di processo per Morato Pane è iniziata circa due anni fa: Novalia si è occupata della progettazione dei processi organizzativi relativi alla pianificazione della domanda stabilendo il modello operativo e le regole d'in-

gaggio tra area commerciale e supply chain. Su questa base beanTech ha sviluppato una soluzione tecnologica formata da 3 moduli: gli **algoritmi statistici** per analizzare i dati e gestire la previsione della domanda, il **portale web** (frutto del lavoro congiunto tra le aree aziendali Business Analytics e Software Applications di beanTech) che ha creato l'interfaccia personalizzata dedicata alla rete commerciale e infine lo **strumento di visualizzazione, gestione e analisi** dei dati aggregati (su tecnologia **Microsoft Power BI**) dedicata al demand planner di Morato Pane. In questo modo il cliente è in grado di utilizzare degli strumenti bidirezionali, che si integrano e comunicano perfettamente con il sistema informativo interno (gestionale ERP).

La soluzione realizzata da beanTech permette di monitorare e gestire al meglio prodotti, clienti e periodi temporali considerando la stagionalità dei prodotti, gli “outlier” di domanda (i valori anomali che riguardano eventi isolati), le attività promozionali in corso o programmate e la scontistica applicata al singolo cliente: ciò garantisce di ridurre in modo sensibile gli sbalzi di stima e quindi di razionalizzare produzione, acquisti di materie prime, scorte, magazzino, riducendo al minimo gli sprechi e gli scarti.

La piattaforma BA di Morato Pane è accessibile sia ai commerciali che si in-

terfacciano direttamente con la grande distribuzione ed i punti vendita e mettono in produzione le loro richieste nel breve-medio termine, sia al management che deve sviluppare strategie e decisioni sul lungo periodo.

“Grazie a questo progetto – spiega Vincenzo Bua – da un lato abbiamo migliorato il servizio al cliente arrivando ad un'evasione degli ordini che sfiora il 100%, dall'altro abbiamo razionalizzato la nostra efficienza logistica e produttiva. Prima ci affidavamo all'esperienza storica e personale sul singolo prodotto e per il singolo cliente nell'arco temporale di un mese: ora i valori del nostro demand planning ci permettono di organizzare la produzione su periodi di tempo più brevi e con dati statistici nettamente più affidabili”.



Colloredo di Monte Albano - UD
Reana del Rojale - UD
Padova - PD

www.beantech.it
E-mail info@beantech.it
Tel. +39.0432.888051



www.beantech.it/blog

Gold
Microsoft
Partner

DELL EMC
PARTNER
PLATINUM

vmware
PARTNER
ENTERPRISE
SOLUTION PROVIDER

I NUMERI DI MORATO PANE

ANNO FONDAZIONE: 1970

VOLUME VENDITE:
22.000 tonnellate/anno

ADDETTI: 232

FATTURATO 2015:
60 milioni di euro

WWW.MORATOPANE.COM

Voglia di 'contaminazione' interdisciplinare



Un momento della riunione di gruppo Moda, Tessili e Manutenzioni operative

progresso delle tecnologie e all'innovazione dei servizi. Tanto che recentemente l'azienda si è cimentata anche nel settore della ristorazione collettiva con l'utilizzo di materie prime "a km. 0", ossia di alimenti di qualità che provengono dal territorio regionale (quindi valorizzandolo).

"Le esigenze delle aziende si sono ampliate - spiega Di Giusto - e, per restare competitivi sul mercato, PF Group deve offrire una risposta mirata, con soluzioni flessibili e personalizzate. Proprio l'ampia tipologia d'interventi ci consente di dare una risposta ad ogni necessità, fornendo così un servizio completo e di alta qualità".

"Sono convinto che il nostro punto di forza sia la tempestività operativa e la competenza specifica del personale nei vari settori. Solo così possiamo attrezzarci per competere", sottolinea.

Assieme ai componenti del gruppo (erano presenti Edoardo Costantini di Coats Tgread Italy, Stefano Piccini di Geoworld, Rossana Girardi di Girardi Cashmere Store, Vittorio Canciani di Servizi Italia e il padrone di casa Matteo Di Giusto), alla riunione partecipavano anche Davide Boeri di Cromofriuli, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, e Cristina Colautti, dell'area servizi per la ricerca dell'Università di Udine.

Proprio quest'ultima è intervenuta per illustrare il progetto "C-Lab Udine", il laboratorio di contaminazione interdisciplinare che mira a produrre idee innovative partendo dal confronto fra conoscenze e metodologie diverse.

"Il progetto potrebbe essere finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca - spiega il capogruppo Di Matteo - e Confindustria Udine, in particolare tramite il nostro gruppo, intende garantire il proprio sostegno. Ma quello che più ci 'intriga' è pensare ad uno spazio, sia fisico sia virtuale, in cui le aziende possono incontrare punti di vista diversi per trovare soluzioni creative, magari attraverso percorsi che non avrebbero neanche immaginato".

"Facciamoci contaminare!", esorta scherzosamente Matteo Di Giusto. "Non dobbiamo avere paura di essere trasversali, di condividere passioni e idee, di trasmettere spirito di intraprendenza con sguardo positivo. In fondo, lo facciamo ogni giorno nelle nostre aziende...".

"Questa volta il 'giro' delle imprese del gruppo ha fatto tappa nella mia azienda - afferma con soddisfazione Matteo Di Giusto, capogruppo delle aziende del settore Moda, Tessili e Manutenzioni operative di Confindustria Udine -. Sono convinto, infatti, che organizzare le riunioni nelle nostre realtà sia il modo migliore per conoscerci meglio e per stimolare possibili sinergie e collaborazioni".

"Una fotografia di ciascuno di noi nel nostro mondo", continua Di Giusto, "ma con un fil rouge che ci lega: la passione per il nostro lavoro".

Dopo aver organizzato le precedenti riunioni alla Mabi International di Mario Biasutti, alla Gazel di Alessandra Verona e alla Geoworld di Stefano Piccini, mercoledì 9 maggio il gruppo è stato ospitato da Matteo Di Giusto,

titolare - assieme ai genitori e al fratello Michele - della Pulitecnica Friulana, azienda che si è affermata nel settore delle pulizie industriali e che ora è diventata un gruppo (PF Group) sviluppando negli anni attività correlate di manutenzione e servizi per complessi produttivi, studi professionali, strutture ospedaliere e assistenziali, ristorazione e servizi generali.

Con una presenza nelle regioni del Centro-Nord Italia e circa 1.800 addetti, PF Group opera da più di 30 anni nel settore delle manutenzioni e delle pulizie industriali e civili: dai grandi complessi industriali alle piccole e medie imprese, dagli studi professionali ai centri commerciali, dalle scuole alle strutture sanitarie e socio-assistenziali. Azienda familiare, la Pulitecnica Friulana, ma con uno sguardo sempre rivolto al futuro, al



Sullo sfondo il capogruppo Matteo Di Giusto

Barbara Terenzani
Confindustria Udine

Formazione: strumento fondamentale per governare e mettere in connessione il mercato che si trasforma



Gian Paolo Martin

Che la formazione abbia un valore strategico per la crescita economica di un paese è un dato di fatto. Se ne parla da anni, alcuni ritengono che sia un concetto valido solo in al-

cuni paesi anglofoni o del Nord Europa, altri che abbia un'applicazione solo per i settori scientifici e altamente tecnologici.

A Udine, grazie ad una partnership nata nel 2015 tra la Sezione Materiali da Costruzione di Confindustria e il CEFS, la scuola edile di Udine, è stato dato un segnale forte sul fatto che la formazione continua abbia, oggi più che mai, un valore strategico anche nel mercato edilizio.

“Come scuola edile, ormai da anni, siamo attenti al cambiamento che ha caratterizzato il mercato delle costruzioni, evidenziando la necessità di un diverso approccio da parte delle imprese e degli operatori, che vuol dire anche nuove competenze e necessità formative. Dobbiamo essere tutti consapevoli che il termine crisi appartiene al passato, quella che stiamo vivendo oggi è la “nuova normalità” fatta di una realtà completamente mutata ed in continuo cambiamento” afferma il direttore del CEFS Loris Zanor.

Dal novembre 2015 sono stati infatti organizzati presso il Cefs diversi cicli di seminari formativi gratuiti su nuovi materiali e tecniche costruttive, rivolti a professionisti e

imprese del settore, con l'obiettivo di stimolare gli operatori ad ampliare e rinnovare le proprie competenze.

“Visti i numeri dei partecipanti, oltre 100 di media ad incontro, per un totale ad oggi di 15 seminari, si può certo affermare che l'iniziativa ha risposto ad un bisogno e quindi riscosso un certo successo tanto da far riflettere le altre scuole edili presenti in regione a realizzare lo stesso format in futuro” continua Loris Zanor. L'idea vincente è stata a nostro avviso quella di aver voluto dare un taglio concreto, non accademico e assolutamente non commerciale ad ogni singolo incontro. Il sottotitolo - errori da evitare soluzioni da apportare- dato al ciclo di seminari voleva essere molto chiaro in tal senso. Diversi incontri sono stati pensati e organizzati in collaborazione con aziende aderenti a Confindustria, l'obiettivo era quello di far comprendere concretamente l'innovazione tecnologica che sta dietro l'applicazione di alcuni prodotti senza dimenticare la necessità di restare aderenti alla normativa.”

Claudia La Tora

Gian Paolo Martin, direttore tecnico commerciale di Friulana Calcestruzzi SpA e coordinatore della Sezione Materiali da Costruzione di Confindustria Udine, è stato un supporto organizzativo fondamentale di questi seminari.

Quanto complesso è far capire ad imprese e professionisti la necessità di rinnovare ed ampliare le proprie competenze?

A priori tutti sono consapevoli di questo importante dovere professionale e opportunità di crescita personale, poi spesso accade che si dia priorità ad altre cose.

Pensando al mercato strettamente friulano, il successo di questi seminari può considerarsi un punto di arrivo o un punto di partenza?

Premetto che, dopo la mia inattesa nomina a rappresentante del Gruppo Materiali Edili – Sezione di Ance e Confindustria Udine, ho cercato di dare un senso al mio ruolo e di pensare ad attività che sviluppessero le conoscenze sui principali materiali da costruzione coinvolgendo tutti gli addetti della filiera delle costruzioni. Troppe volte i media hanno ingiustamente lanciato generici dubbi ed ombre nel nostro settore delle costruzioni senza porre le giuste distinzioni. Nella nostra Provincia e Regione, non lo

scopro io adesso, ci sono tante professionalità ed eccellenze uniche ed a tutti i livelli e tra queste molti Produttori di Materiali da Costruzione. Con i seminari abbiamo cercato di mettere a disposizione e “connettere” le conoscenze di queste aziende leader e della Scuola Edile con tutti i partecipanti. Questo è stato ed è il punto di partenza. Dopo ogni incontro, caratterizzati tutti da grande partecipazione di pubblico, ci sono arrivati forti e positivi segnali che ci hanno stimolato e stimolano a crescere e ampliare il progetto, ma da buoni costruttori friulani “pensiamo ancora ad irrobustire le fondamenta”.

Quanto ha inciso la collaborazione delle aziende chiamate a relazionare nell'individuare i temi da approfondire e nel conseguente successo di partecipazione agli eventi?

Le aziende ed i loro relatori hanno rappresentato il valore aggiunto dei seminari, incrementato dal “taglio tecnico” e dalle linee guida che il direttore del CEFS Loris Zanor ed io abbiamo posto come condizione di condotta e presentazione. A tal proposito ritengo doveroso ricordare e ringraziare le aziende ed i loro relatori che hanno presentato e sostenuto i seminari: Fornaci di Manzano, Sovipre, Baumit gruppo W&P, BASF, Friulana Calcestruzzi, Zanutta, STR Gruppo

Team System, Cazzaro Costruzioni, Dotto Francesco Consulting Green, Equilibrium.

In questi anni, infatti, gli argomenti trattati sono stati vari: dal BIM all'utilizzo del verde come elemento di coibentazione e isolamento, al recupero ed efficientamento energetico. Secondo lei, quali sono le tematiche più interessanti per le imprese e quali quelle per i professionisti? si può pensare in futuro di aprire due filoni nettamente separati o è meglio dare la possibilità di una “contaminazione” positiva tra le diverse realtà professionali?

Ritengo che il percorso formativo deve ampliarsi e aggiornare i temi in tempo reale con l'evoluzione del mercato. Ma in particolare mi piacerebbe coinvolgere maggiormente tutte le Figure del nostro Settore anche invertendo i ruoli da partecipanti a relatori. Ad esempio riterrei molto interessante organizzare degli incontri di formazione che abbiano come relatori i Professionisti nei ruoli di Progettista, Direttore Lavori, Collaudatore o i Tecnici di Imprese specializzate. Penso che se vogliamo crescere e far crescere il settore costruzioni della nostra piccola area dobbiamo mettere a disposizione e condividere tutte le conoscenze evitando di nascondere gelosamente.

INFINITI



| Ferri Auto S.p.a. Udine Via IV Novembre, 102

Q30

#DRIVEPOTENTIAL

Sei capace di pensare fuori dagli schemi? Sei animato dal desiderio e dalla determinazione di sfruttare al massimo il tuo potenziale? Allora lasciati conquistare dal design audace di INFINITI Q30. La compatta premium dal carattere unico. Proprio come te.

È TUA DA **€199** AL MESE*

TAN 0,99% e TAEG 2%*

Visita infiniti.it



INFINITI

EMPOWER THE DRIVE



Il modello rappresentato è dotato di cerchi in lega da 18", vernice metallizzata e tetto in vetro che, insieme all'Around View monitor, contribuisce a migliorare la visibilità. Consumi: urbano (4,5-8,7 l/100 km), extraurbano (3,6-5,5 l/100 km), combinato (3,9-6,7 l/100 km). Emissioni ciclo combinato CO₂ 103 g/km. *Esempio di finanziamento su Q30 1.5d MT: Importo totale del credito 18.250€. Anticipo 6.638€, 36 rate da 199€ comprensive, in caso di adesione, di finanzia. Spese istruttoria pratica 300€ + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili 3€, invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione INFINITI. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete INFINITI che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2017. Le immagini in

UDINE

Feletto Umberto | T. 0432 577711 | www.ferriauto.it



onitor e al sistema di parcheggio automatico, sono dotazioni opzionali disponibili a un prezzo aggiuntivo e solo su alcuni modelli.

-156 g/km. I risultati potrebbero non rappresentare le condizioni di guida reali (che possono variare a seconda dei comportamenti di guida, delle condizioni ambientali e di altri fattori).

Finanziamento protetto. Importo totale dovuto dal consumatore 19.518€. TAN 0,99% (tasso fisso), TAEG 2%. Valore Futuro Garantito (RATA FINALE) 12.363€.

Financial Services. Documentazione pre-contrattuale ed assicurativa e informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete INFINITI.

serite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche e i colori possono differire da quanto rappresentato. Per ulteriori informazioni, consulta il sito infiniti.it

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di giugno

22 giugno	Management Time Management
14 giugno	Acquisti Responsabile acquisti – ruolo, competenza e strumenti
29 giugno	Produzione Il responsabile del sistema di controllo della produzione in azienda
1° giugno	Informatica Strumenti e calcolo con MS Excel – Creare e gestire scadenziari con le formule ed i formati corretti (livello intermedio)
15 giugno	Strumenti e calcolo con MS Excel – Uso consapevole di formati e funzioni (approfondito)
9 giugno	Normativa Tecnica Il sistema gestione sicurezza alimentare HACCP secondo la norma FS 22000
20 giugno	Qualità Lean Office
14 giugno	Energia Impianti a fonte rinnovabile: analisi costi benefici delle diverse fonti
6 giugno	Sicurezza Acqua: gestire con tranquillità i reflui aziendali
8 giugno	Modulo “A” di base per RSPP e ASPP
13 giugno	Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediane funi – All. XXI D.Lgs 81/2008
14 giugno	Aria: gestire con tranquillità le emissioni in atmosfera
16 giugno	Addetti antincendio – Aggiornamento – Rischio medio (5 ore)
28 giugno	Prevenire e gestire le idoneità lavorative con prescrizione e limitazione
7, giugno	Credito e Finanza Percorso di formazione per la gestione della tesoreria
8 giugno	Fiscale Transazioni, incentivi all’esodo ed altre somme connesse alla risoluzione del rapporto di lavoro – Aspetti fiscali e contributivi
8 giugno	Commercio Estero Come affrontare le liti nel commercio internazionale: clausole efficaci, soluzioni pratiche ed errori da evitare
29 giugno	Personale Licenziamenti individuali

Formazione a Palazzo Torriani

il corso del mese

Vendite

28 giugno e 6 luglio **Mastering Sales**

Il corso ripropone le caratteristiche e gli strumenti dei negoziatori di successo, sviluppa la capacità di ascolto e di analisi, insegna i linguaggi della comunicazione verbale e non aiutando il partecipante a capire il proprio potenziale per poter tessere relazioni efficaci.

Durante le 2 giornate non si parlerà di prodotti ma di come trovare Contatti, cosa dire loro e come dirlo per farci ascoltare, come Organizzarci per sfruttare il tempo e le risorse al meglio, come ottenere l'Attenzione dei nostri interlocutori, come gestire un appuntamento/ trattativa, come allenare la mente allo stress e all'attitudine positiva. Questo è il programma, poca teoria e molte applicazioni pratiche, guidati da un Trainer che alla conoscenza didattica abbina oltre 20 di esperienza di vendita internazionale.

Destinatari

Addetti alla vendita attiva di beni e di servizi.

Finalità

Acquisire nuovi Clienti e sviluppare gli attuali.

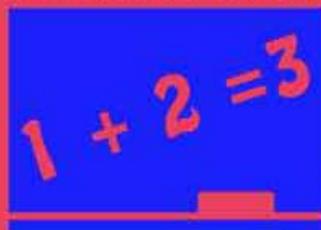
Contenuti

Perché Organizzarsi meglio, porta a vendere di più?
Come Contattare i potenziali clienti senza essere frustrati.
Come gestire l'Appuntamento e chiudere la trattativa.
Nuove abitudini mentali per presentarsi al meglio!

Il corso è dedicato a tutti coloro che si occupano di vendita attiva, ed i suoi contenuti sono utili sia agli esperti che ai principianti.

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione



Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria. Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

Succede a palazzo Torriani

La proposta di direttiva UE per la notifica dei nuovi regimi di autorizzazione ai servizi



La Commissione europea ha recentemente presentato una proposta di direttiva, nell'ambito del pacchetto volto a realizzare una maggiore integrazione del mercato interno, tesa a revisionare le procedure di notifica secondo le quali, oggi, gli Stati membri devono comunicare agli organismi comunitari le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative, ancora in fase di progetto, che prevedono nuovi regimi di autorizzazioni per l'esercizio di un tipo di servizio.

Lo scopo è quello di aumentare l'efficacia di una procedura tesa a verificare la compatibilità delle nuove disposizioni degli Stati membri con i principi fondamentali del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, quale la

libertà di stabilimento e di libera circolazione dei servizi.

La proposta prevede un obbligo di notifica alla Commissione delle nuove misure almeno tre mesi prima e che le stesse non vengano approvato dallo Stato membro per un periodo massimo di sei mesi dalla notifica, per consentire una giusta valutazione della loro compatibilità con il diritto dell'Unione: a differenza di oggi dove invece lo Stato membro può ugualmente adottare il provvedimento oggetto di notifica, salvo poi (almeno in teoria) abrogarlo se ritenuto incompatibile con il diritto dell'Unione.

Come giustamente ha avuto modo di osservare anche la Confindustria nazionale, la credibilità di tale progetto normativo comunitario si deve essenzialmente basare su una uniforme applicazione del nuovo sistema di notifica tra gli Stati membri, onde evitare situazioni di disparità che già oggi creano concorrenza sleale tra le imprese comunitarie, vantaggiando le une a discapito delle altre, pur operando tutte nell'ambito della stessa Unione europea: è risaputo come certi Stati membri adottino

dei comportamenti alquanto poco coerenti con il diritto comunitario, che si verificano in particolare (ma non solo) nel campo del trasporto merci su strada, con divieti più o meno giustificati da motivazioni ambientali, che però molto spesso, hanno il pratico effetto di avvantaggiare le imprese locali a danno di quelle comunitarie non residenti in quel Paese.

L'altro aspetto importante è la certezza del diritto, al fine di creare un mercato unico dei servizi tale da far superare l'attuale e crescente fase tendente ad un protezionismo sempre più marcato tra gli stessi singoli Stati UE, che può mettere in crisi l'intera impalcatura comunitaria: un esempio è dato dall'applicazione alquanto differenziata della normativa sul distacco di lavoratori UE impiegati in altri Stati comunitari, per la quale la Commissione europea ha dovuto perfino aprire una procedura di infrazione verso uno Stato membro per l'eccesso di zelo con cui ha imposto le norme antidumping per i conducenti di veicoli commerciali.

Alessandro Fanutti

Confindustria costituisce la Fondazione Fabbrica Solidale Onlus

Confindustria, dopo le calamità naturali che hanno gravemente colpito alcune aree del nostro Paese e parte del tessuto imprenditoriale, ha costituito un Ente morale senza scopo di lucro con la finalità di partecipare ad attività volte alla ricostruzione o riattivazione di siti produttivi e industriali nei territori colpiti. Per queste finalità è stata creata la Fondazione Fabbrica Solidale Onlus, un fondo di solidarietà volto a far convergere le donazioni volontarie delle imprese che aderiscono al Sistema Confindustria. Le risorse che verranno raccolte saranno destinate per l'80% a sostenere la ripresa delle attività produttive delle aziende in territori colpiti da calamità, in particolare modo dal terremoto dell'Italia Centrale, mentre il restante 20% sarà suddiviso equamente e destinato ad Istituzioni culturali ed alla società civile, in linea con le finalità di "carattere sociale" della Fondazione.

Un Comitato tecnico-scientifico selezionerà con la massima trasparenza i programmi presentati dalle imprese in

difficoltà. I contributi per tali finalità potranno consistere sia in denaro che in altre forme di progettualità tecnica o scientifica.

La Fondazione è già operativa con un conto corrente dedicato per raccogliere le elargizioni delle imprese associate al Sistema che potranno anche beneficiare di agevolazioni fiscali.

Conferenza FAI sulla pittura nel cinema

Proseguono gli incontri del ciclo 'I momenti magici dell'arte' promosso dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine.

Giovedì 11 maggio, a palazzo Torriani, Alma Maraghini Berni ha parlato della "pittura nel cinema", raccontando quanto l'arte abbia influito sulla realizzazione dei grandi capolavori cinematografici dalle origini ai nostri giorni.

L'IT Manager e le skill trasversali

L'ITClub di Udine ha promosso martedì 23 maggio a palazzo Torriani un incontro sul tema "IT Manager e le skill trasversa-

li". In questi anni i sistemi informativi si sono sempre più radicati all'interno di tutte le aree aziendali e di pari passo è aumentata la richiesta di IT Manager con competenze trasversali, in grado cioè di andare oltre le classiche conoscenze tecnologiche. L'IT Club di Udine ne ha discusso in una tavola rotonda per raccogliere, attraverso le esperienze dei partecipanti, spunti che saranno utili ad organizzare futuri incontri di approfondimento.

Succederà a palazzo Torriani Asta benefica per l'AIL

Sabato 24 giugno, alle ore 10, a palazzo Torriani, la sezione di Udine dell'AIL – Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Meloma, organizza, in occasione della Giornata Nazionale contro la leucemia, un'asta benefica di opere donate da artisti della Regione.

Ricordiamo che per destinare il 5 per mille all'AIL, al fine di sostenere la lotta contro le leucemie, va inserito nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: 80102390582.

LUBRIFICANTI EXXONMOBIL™

Sviluppati per l'industria della plastica

Sapevate che le macchine per lo stampaggio a iniezione e soffiaggio rappresentano il cuore del settore della plastica? ExxonMobil™ ha riformulato i propri obiettivi focalizzandosi sull'industria della plastica, con una maggiore attenzione alle prestazioni delle macchine per lo stampaggio a iniezione e a soffiaggio.



Il settore industriale della plastica è tra quelli più diffusi ed avanzati in Europa. Conta infatti ben 62.000 aziende, la maggior parte delle quali sono piccole e medie imprese. Dalle loro linee produttive escono un grande varietà di prodotti in plastica per diverse tipologie di settori, dall'imballaggio all'automotive, dall'edilizia all'elettronica di consumo. Per la produzione, la quasi totalità delle imprese utilizza macchine per lo stampaggio a iniezione e a estrusione. Per soddisfare le particolare esigenze di questo settore industriale ExxonMobil™ ha studiato e realizzato una linea apposita di olii lubrificanti a marchio Mobil™.

Per molti anni la ExxonMobil™ ha lavorato con i produttori di macchinari per la produzione di materie plastiche allo scopo di realizzare una gamma adeguata di grassi e lubrificanti di alta qualità. Il risultato ha permesso di ridurre i consumi energetici e aumentare la durata in servizio dei macchinari. Lubrervice distribuisce la gamma di lubrificanti industriali Mobil dedicato al settore della plastica.

Offrendo una tecnologia di lubrificazione mirata a soddisfare in modo specifico le esigenze di questo settore, ExxonMobil™ si è concentrato sull'industria della plastica incrementando gli investimenti nella ricerca e marketing. Approvati da diversi costruttori di apparecchiature industriali, questi prodotti comprendono fluidi idraulici, grassi sintetici, oli ad alte prestazioni per trasmissioni e circolazione, e oli per compressori d'aria.

I prodotti Mobil™ li trovate da Lubrervice, azienda specializzata in lubrificazione per industria, agricoltura e autotrazione. Nata nel 1991 dall'unione delle esperienze commerciali, tecniche ed amministrative maturate da tre operatori del settore lubrificanti, oggi opera nell'area del Friuli Venezia-Giulia. Lubrervice garantisce professionalità, servizio eccellente e assistenza tecnica.

lubrervice
è una società di Fiorese Group



Lubrervice S.r.l.

Via Cussignacco 80
33040 Pradamano (Ud)
Telefono: +39 0432 671440
Fax: +39 0432 671741
E-mail: info@lubrervice.it
www.lubrervice.it
www.fioresegroup.it

Lubrervice
è un'azienda certificata ISO 9001

Viaggio-studio a New York: il fotoracconto

di Gianluca Pistrin

Piena riuscita del viaggio-studio organizzato dal 22 a 25 aprile a New York dal Gruppo Giovani Imprenditori di Udine. Nella quattro giorni ricca di attività e di appuntamenti i ventisette partecipanti alla missione hanno, tra l'altro, incontrato Maurizio Forte, direttore dell'ICE di New York su "Presentazione mercato USA e attività e servizi offerti dall'ICE per le imprese italiane"; hanno visitato la School of International and Public Affairs (SIPA) alla Columbia University SIPA con una lectio su sostenibilità, responsabilità sociale e ambientale dei business

e, accompagnati da Tomaso Veneroso, presidente della Confederazione Imprenditori Italiani nel Mondo (CIIM), hanno preso parte a due sessioni di incontri presso la Conference room dello studio legale Gibbons con interventi del direttore dello studio Gibbons Paolo Strino su "Come aprire una start up negli USA" e di: Clara Flebus, procuratore della Corte suprema di New York, Carlo Mantica, managing member Le Cirque International, su "Nuove frontiere del marketing e posizionamento"; Giuliano Iannaccone, partner dello studio legale Tarter

Krinsky&Drogin, su "L'esercizio d'impresa negli U.S.A. - profili legali e fiscali", Fabiola Ravazzolo, senior trader e analyst alla Federal Reserve Bank of NY, e Sara Traverso, sales executive DomusNY, su "Real Estate Market forecast in NYC".

Come piacevole fuoriprogramma, il Gruppo Giovani di Udine ha avuto modo di incontrare anche il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia, che era a New York per la promozione del Made in Italy del sistema manifatturiero italiano.



New York -Panorama



Incontro all'ICE di New York



Lezione alla Columbia University



New York - Ingresso alla Trump Tower



Convittiale al Le Cirque



Incontro a Manhattan con il presidente nazionale Vincenzo Boccia



Foto di gruppo con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia



New York - ponte di Brooklyn



Il meeting nello studio legale Gibbons



Il meeting nello studio legale Gibbons



Foto di gruppo dei relatori del meeting con Tomaso Veneroso (al centro, con l'aquilotto di Confindustria Udine)



New York - fotodi gruppo davanti al Flat Iron

Internorm®



“ HO SETTE VITE
COME LE MIE FINESTRE ”

[F4]
GRUPPO
www.finestra4.it

zanirato
ZANIRATO SRL - TOLMEZZO 1977
casa & design



DAVIDE BOERI confermato presidente



Davide Boeri
 (foto Gasperi)

Davide Boeri, 35 anni, amministratore unico e socio di maggioranza di Cromo Friuli srl di Lauzacco (lavorazioni meccaniche e trattamenti galvanici), laureato in economia, è stato confermato per il triennio 2017-2020 presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

“Voglio in primo luogo ringraziare Matteo Tonon, il nostro presidente, e tutto il consiglio dei Giovani uscente per aver intrapreso due anni fa questo meraviglioso percorso insieme, ricco di momenti intensi e frenetici, durante i quali – evidenzia Boeri - sono state sviluppate un gran numero di attività. Abbiamo fatto squadra, abbiamo fatto rete, raccolto informazioni, assorbito nozioni, scambiato opinioni, vissuto esperienze che hanno fatto crescere e migliorare prima di tutto noi stessi e, di riflesso, le nostre aziende”.

A tale riguardo il presidente del GGI Udine, supportato dalla testimonianza di alcuni componenti del consiglio direttivo, ha ricordato come l’interscambio di opinioni e di esperienze, anche formative, sia stato il filo conduttore delle 100 attività e iniziative promosse dal GGI Udine nell’ultimo biennio tra visite aziendali, gemellaggi, incontri con il



personaggio, partecipazioni a consigli direttivi e consigli nazionali, progetti con scuola e università, incontri di formazione per giovani imprenditori e viaggi studio internazionali, l’ultimo dei quali, ad aprile, a New York. “Considerato pure che abbiamo aumentato il numero degli associati, il nostro bilancio – aggiunge Boeri - chiude in utile e possiamo dire, guardando lontano, che la direzione è tracciata”.

Per il futuro, Boeri ha proposto un programma di massima altrettanto stimolante, suddiviso in tre macro-aree: attività, organizzazione e formazione del giovane imprenditore. “I temi da affrontare – spiega – saranno molti e tante le declinazioni per ciascun componente del Gruppo. Ad esempio, quello legato all’innovazione nelle sue molteplici sfaccettature che si sposa perfettamente con il marketing, strumento capace di trasmettere l’originalità e la complessità dei concetti in forma fruibile e facilmente comprensibile al pubblico. Altro tema fondamentale è quello legato alla formazione del Giovane imprenditore attraverso il conseguimento di esperien-

ze di conoscenza delle realtà aziendali del territorio e delle best practice”.

“Il mio ruolo – conclude Boeri – sarà quello di progredire nella raccolta di spunti, trasferirli favorendo la condivisione e la circolazione della idee e infine sintetizzare le risultanze per arrivare all’adozione di decisioni condivise”.

Ai lavori dell’Assemblea sono intervenuti, per portare un indirizzo di saluto, anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, e il presidente del Gruppo Giovani Fvg, Matteo Di Giusto.

“Tutto l’attuale tavolo di presidenza senior nasce all’interno del Gruppo Giovani - ha ricordato il presidente Tonon, che guidò il GGI Udine dal 2005 al 2008 -. Il Gruppo Giovani, cui sono strettamente legato, è dunque parte integrante del percorso associativo di molti di noi. Si tratta di un movimento non di aziende, ma di persone che, pur non indipendente come categoria di rappresentanza, vive sotto il tetto di Confindustria in piena autonomia. Tutta la sua energia positiva non va mai dispersa”. Per Di Giusto, invece, “il GGI è una scuola di vita, di comportamento, di professione. Si impara a relazionarsi, a fare squadra, a vincere e a perdere, a trovare una sintesi. Il GGI è l’avanguardia di Confindustria. Una territoriale senza un Gruppo Giovani forte non è una territoriale forte”.



Da sinistra Davide Boeri, Matteo Tonon, Matteo Di Giusto e Cristina Mattiussi

Alfredo Longo

Alessio Rossi nuovo presidente nazionale dei Giovani Imprenditori



Alessio Rossi

Alessio Rossi, 37 anni, laurea in Giurisprudenza, imprenditore di prima generazione, è il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria per il triennio 2017-2020. Candidato unico alla presidenza, è stato eletto oggi dal Consiglio Nazionale con 147 voti favorevoli su un totale di 160 votanti. Entra di diritto nella squadra del presidente Vincenzo Boccia come vicepresidente di Confindustria.

Alessio Rossi è presidente esecutivo di Imaco SpA, pmi che opera nel settore delle costruzioni generali. L'azienda - che ha due sedi operative, una nel Lazio, l'altra in Mozambico

- conta 70 collaboratori e genera un volume d'affari annuo di oltre 10 milioni di euro.

Nel 2014 Rossi ha costituito una società di venture capital che investe direttamente nel capitale di rischio delle startup innovative. Nel 2015, con un gruppo di amici imprenditori, ha fondato l'associazione benefica "Impresa da Bambini" per sostenere e sviluppare progetti in favore dei bambini italiani. Nel 2016 l'associazione ha lanciato, col supporto dei Giovani Imprenditori dell'Interregionale del Centro, la campagna "Adotta una Scuola", iniziativa di raccolta fondi supportata dai Giovani Imprenditori Confindustria e dai

Giovani Imprenditori Ance, per intervenire nelle zone del centro Italia colpite dal sisma.

Primo imprenditore romano dopo Luigi Abete e sedicesimo presidente nella storia del Movimento, Rossi entra nei Giovani Imprenditori di Confindustria nel 2005. Dal 2007 al 2010 è stato vicepresidente dei GI dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma. Nel 2011 ne è diventato presidente, affrontando, primo gruppo GI del sistema, la fusione delle associazioni provinciali del Lazio. Dal 2014 al 2017 è stato vicepresidente dei Giovani Imprenditori Confindustria sotto la presidenza di Marco Gay, con delega a Sviluppo Economico e Startup.

Completano la squadra di presidenza 2017-2020, nove vicepresidenti: Nicola Altobelli (Confindustria Foggia), Licia Angeli (Confindustria Ravenna), Lara Botta (Assolombarda, Milano, Monza e Brianza), Franco Bucciarelli (Confindustria Ascoli Piceno), Riccardo Di Stefano (Confindustria Palermo), Simone Ghiazza (Confindustria Cuneo), Giacomo Lucibello (Confindustria Firenze), Susanna Moccia (Confindustria Napoli), Giordano Riello (Confindustria Rovigo).

A margine, va ricordato che anche il FVG si rafforza in Confindustria visto che, giovedì 6 maggio, giorno in cui sono stati individuati i nuovi componenti del Consiglio Generale, la cosiddetta Giunta senior, dove i Giovani occupano cinque posti, nel riparto fra territori, per le regioni del Nord erano due posti a disposizione, di cui uno è andato alla Lombardia e l'altro a FVG, che entra con il presidente GGI Udine Davide Boeri.

Presidenti dei Giovani Imprenditori di Confindustria

1966 - 1970 Lorenzo Vallarino Gancia	1994 - 1996 Alessandro Riello
1970 - 1974 Renato Altissimo	1996 - 2000 Emma Marcegaglia
1974 - 1977 Piero Pozzoli	2000 - 2002 Edoardo Garrone
1977 - 1978 Diego Pelizza (Vice Presidente facente funzioni)	2002 - 2005 Anna Maria Artoni
1978 - 1982 Luigi Abete	2005 - 2008 Matteo Colaninno
1982 - 1984 Carlo Patrucco	2008 (feb-apr) Giovanni Sofi (Vice Presidente facente funzioni)
1984 - 1986 Giorgio Fioruzzi	2008 - 2011 Federica Guidi
1986 (nov-dic) Mauro Stratta (Vice Presidente facente funzioni)	2011 - 2014 Jacopo Morelli
1987 - 1990 Antonio D'Amato	2014 - 2017 Marco Gabriele Gay
1990 - 1994 Aldo Fumagalli	2017 - 2020 Alessio Rossi

Tolmezzo Città alpina 2017



“Il titolo di Città alpina dell’anno sia l’occasione per far conoscere e visitare Tolmezzo e la Carnia, per darci quella visibilità che ancora ci manca e per presentarci come una regione attrattiva”.

È questo l’auspicio che la presidente della Regione Debora Serracchiani ha espresso venerdì 28 aprile al Teatro Candoni di Tolmezzo, in occasione dell’affollata cerimonia di apertura dell’anno di progetti e il momento ufficiale del passaggio di testimone tra Tolmino e il capoluogo carnico, nominato da una giuria internazionale “Città alpina dell’anno per il 2017”.

Nel suo intervento Serracchiani ha sottolineato come il titolo sia una responsabilità e soprattutto un’occasione da vivere come una missione collettiva. “Ci esorti a pensare a quello che vogliamo che la Carnia e Tolmezzo diventino nei prossimi anni: non sia solo un compito del Comune e della Regione, ma anche di enti, associazioni, categorie economiche; ognuno deve sentire che questa è l’occasione che possiamo sfruttare tutti insieme per confrontarci con altre regioni e città, per diventare protagonisti e non comparse di quello che ci capiterà negli anni a venire”.

Serracchiani, ricordando che questo titolo “è stato raggiunto grazie al lavoro molto coraggioso e determinato dell’amministrazione comunale”, ha anche fatto notare che sarà

l’opportunità per inserire la città non solo nella Convenzione delle Alpi, il grande patto, firmato dagli Stati alpini e dall’Unione Europea nel 1991, ma anche all’interno della quarta strategia macroregionale alpina Eusalp.

“È la prima volta che la Regione ottiene questo titolo e credo sia proprio il momento giusto perchè in questi anni abbiamo cercato di lavorare per far sì che la Carnia, e la nostra montagna in generale, si inserisse da protagonista all’interno delle linee di finanziamento, dei grandi progetti regionali e comunitari”, ha concluso Serracchiani.

La cerimonia si è aperta con l’intervento della madrina ufficiale di Tolmezzo Città alpina, Luisa Polonia, che lo scorso mese ha vinto la medaglia d’oro di sci Special Olympics nello slalom speciale e a cui la presidente Serracchiani ha donato la targa della Regione, complimentandosi con l’atleta per essere “testimone della tenacia, del coraggio e della forza non soltanto dei grandi campioni, ma anche dei carnici veri”.

E’ stato il sindaco Francesco Brollo a ribadire le motivazioni della scelta della madrina. “Vogliamo che sia Luisa perché nella vita e nello sport porta avanti il più importante dei valori che ha un cittadino di montagna: tenacia e rispetto per l’altro”.

Ricevendo dal primo cittadino di Tolmino Uros Brezan il testimone del titolo, Brollo ha voluto

poi sottolineare come “ciò che Tolmezzo riceve oggi e che cederà a Bressanone il prossimo anno sia la prima pietra sulla quale fondare un pezzo del nostro futuro. La prima pietra di un edificio che ha però già un progetto definito: fare di Tolmezzo una porta delle Alpi, un centro a servizio della montagna”.

Il programma di azioni concrete per raggiungere l’obiettivo è stato ricordato nei dettagli. “Cominciamo da Palazzo Linussio: abbiamo ottenuto il sostegno del Carnia Industrial Park per un percorso partecipato allo studio di fattibilità che nei prossimi mesi specificherà cosa si può fare della ex Caserma Cantore, a livello culturale, produttivo, turistico. Questo percorso entrerà poi nel progetto europeo Tour Des Villes sulla conversione degli spazi urbani dismessi, che facciamo assieme a Sonthofen e Idrija. Intanto abbiamo ricevuto grazie a Tolmezzo città Alpina dalla regione 500.000 euro per le prime opere di restauro: assieme alla Soprintendenza stiamo progettando i primi interventi”, ha ricordato Brollo.

E poi, tra i tanti altri progetti anche Golena Blu, la riqualificazione del Tagliamento che diventerà un laboratorio all’aria aperta per gli studenti. Grazie al lavoro dell’Istituto Solari e a 80.000 euro della Regione sarà riqualificata una zona che adesso è dimenticata ed è anzi oggetto di discarica. “Il 10 maggio avremo ospiti 500 studenti da tutta la regione per l’appuntamento “A scuola sul fiume”, ha evidenziato Brollo.

Un progetto particolarmente apprezzato soprattutto dal segretario generale della Convenzione delle Alpi, Taja Ferancic-Lakota, che nel suo discorso ha sottolineato come nell’ambizioso programma di Tolmezzo sia stata posta particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del Tagliamento, uno dei pochi fiumi alpini naturali d’Europa.

Dopo gli interventi di Thierry Billet, presidente dell’associazione Città alpina dell’anno, la cerimonia si è conclusa con l’esibizione di Doro Gjat, rapper carnico, fresco vincitore della selezione per partecipare al concerto del Primo Maggio a Roma.



Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



È un'azienda:



Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Impresa in azione: i ragazzi diventano protagonisti



Gli studenti dell'Isis Malignani di Udine vincitori di Impresa in Azione

Una giornata all'insegna dell'imprenditorialità e dello spirito d'iniziativa si è svolta venerdì 12 maggio presso la Fiera Regionale di Impresa in azione, il programma didattico promosso da Junior Achievement Italia, prima associazione non profit per la diffusione della cultura economico-imprenditoriale tra i giovani, e sviluppato in Friuli Venezia Giulia grazie alla partnership con Friuli Innovazione.

Quest'anno scolastico in Friuli Venezia Giulia son state coinvolte nel programma Impresa in azione oltre 40 mini-imprese classi di circa 20 scuole.

A trionfare quest'anno sono stati gli studenti dell'ISIS Malignani di Udine vincitori del premio

Migliore Impresa JA Friuli Venezia Giulia con la mini-impresa MaCo, che ha realizzato un innovativo concetto di burro cacao in formato usa e getta, arrotolato in un contenitore a chiocciola. Questi studenti parteciperanno alla competizione nazionale BIZ Factory, in programma a Milano il 5-6 giugno prossimi e si contenderanno il titolo di Migliore Impresa JA 2017 che rappresenterà l'Italia alla JA Europe Company of the Year Competition a Bruxelles in Belgio.

Secondo posto agli studenti dell'Istituto Michelangelo Buonarroti di Monfalcone con la mini-impresa Alkidmist, che diffonde lo spirito scientifico tra i più piccoli con "il piccolo kit". Terzi i ragazzi del Liceo Caterina Percoto di Udine

con la mini-impresa Eunique che ha prodotto uno strizza bustine da the che rimane ancorato alla tazza. Il premio Enterprise Academy FVG2 è andato invece alla mini-impresa Flash Brush dell'Istituto Deganutti di Udine, che ha proposto una spazzola che permette una migliore pulizia da capelli e sporcizia.

Si sono invece aggiudicati i premi offerti dallo sponsor GLP per la proprietà intellettuale ancora Flash Brush del Deganutti di Udine, Alkidmis del Buonarroti di Monfalcone e MaCo del Malignani di Udine. I Premi della Comunicazione offerti da Carter&Bennett sono andati alla mini-impresa Ice Planet dello Zanon di Udine che ha creato un innovativo porta lattine e ancora a MaCo Innovation.

I protagonisti della competizione sono stati ragazze e ragazzi che hanno presentato la loro idea imprenditoriale sviluppata a scuola durante tutto l'anno scolastico – grazie al supporto del docente coordinatore e di alcuni manager d'azienda che volontariamente hanno deciso di donare alcune delle loro ore lavorative affiancando gli studenti – a una giuria di esperti. L'evento "Impresa in Azione", patrocinato dal Comune di Udine, è stato realizzato in collaborazione con Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Università di Udine, Rotary Club Udine Nord e Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, che ha partecipato con cinque "dream coach" nelle scuole, con Filippo Fontanelli in giuria e con il presidente Davide Boeri sul palco per i saluti istituzionali.

E.T.

Zanon di Udine: "A scuola di gestione aziendale"



Mirella Roberta Ricci

L'incontro con il presidente Matteo Tonon (vedi servizio pagina a fianco) ha costituito un approfondimento relativo a marketing e cultura

d'impresa. Il Progetto "A scuola dimarketing e gestione aziendale", pensato e proposto ad inizio anno scolastico in collaborazione con Confindustria Udine per una durata di tre anni, prevede infatti di avvicinare gli studenti alla conoscenza dell'organizzazione d'impresa, per passare quindi a marketing strategico ed analisi del mercato e giungere alla formulazione di un piano marketing di un'azienda con prospettiva d'internazionalizzazione.

La finalità del progetto è portare gli studenti ad acquisire la consapevolezza del valore dell'esperienza diretta con un percorso professionalizzante, sviluppare la capacità di problem solving di fronte ad un caso aziendale concreto e relazionarsi con esperti della realtà produttiva del territorio.

Nella mia esperienza di referente per orientamento e successo formativo, ramo a cui mi dedico da molto tempo perché mi appassiona e penso sia di particolare importanza nella formazione, ho sempre scelto di creare, attraverso progetti ed attività curriculari e non,

percorsi che coniugassero l'acquisizione di conoscenza con la realtà attuale, fluida ed in continua evoluzione. Di qui l'origine di progetti come "In corsa....per il futuro", al quarto anno di realizzazione, che prevede la valorizzazione delle eccellenze, attraverso il completamento della formazione con docenti dell'ateneo udinese in discipline professionalizzanti, lingue ed economia gestionale, e la realizzazione di un apprendimento in contesto reale con stage in imprese operanti all'estero, per consolidare la comunicazione in lingua straniera e stimolare l'apertura ad operare in ambito internazionale. Penso che una vera azione di contrasto della dispersione scolastica si realizzi anche attraverso lo sviluppo della motivazione ad imparare, ad accrescere l'autostima, a creare lo spirito di squadra mettendosi in gioco in un ambito diverso da quello prettamente scolastico.

Mirella Roberta Ricci
Zanon di Udine

Impresa in Azione vista dagli studenti

Riceviamo dallo Zanon di Udine e pubblichiamo



Il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon con gli studenti dello Zanon

della gestione delle risorse finanziarie, predisponendo inoltre i preventivi patrimoniali ed economici su una prospettiva temporale triennale. La funzione Marketing, tramite sondaggi e analisi di mercato, è riuscita ad individuare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le possibili minacce (SWOT).

È stato poi redatto l'Executive Summary in lingua inglese rielaborando i punti chiave del Business Plan. La funzione Vendite ha studiato i canali di vendita del prodotto, le strategie e ha stabilito il prezzo di mercato. La funzione Comunicazioni e IT si è occupata delle pubbliche relazioni, di instaurare tutti i rapporti con gli stakeholders dell'impresa e ha svolto l'attività di promozione dell'immagine di BYP,JA.

La funzione Risorse Umane si è occupata di selezionare il personale, formarlo, valorizzarlo e farlo relazionare e collaborare.

L'Amministratore delegato, che è la massima autorità e prende le decisioni, si è occupato dell'amministrazione dell'impresa, della gestione di tutte le attività, ha deciso per le altre funzioni e delegato i lavori.

Il Direttore operativo è il braccio destro dell'amministratore delegato, lo ha aiutato nel prendere le decisioni, amministrare l'impresa, redigere i verbali e si è occupato della parte burocratica.

Gli obiettivi che siamo riusciti a raggiungere in questi pochi ma intensi mesi sono: la realizzazione del prodotto, il contenimento dei costi di produzione, il funzionamento ottimale dell'organigramma aziendale, l'apprendimento dei segreti di un'attività complessa, impegnativa e rischiosa, ma che regala enormi soddisfazioni e, speriamo, un futuro successo. Abbiamo aperto la nostra mente, imparato a gestire e superare le difficoltà, a lavorare sotto pressione e a placare l'ansia; infine, la cosa più importante è che ci siamo uniti sentendo maggiormente lo spirito di un gruppo che sa collaborare, trova dei compromessi nelle situazioni di conflittualità, si aiuta a vicenda nelle mansioni e, soprattutto, condivide ogni tipo di emozione e sa rendere il successo del singolo un successo di tutti.

All'inizio dell'anno scolastico ci è stata offerta la possibilità di partecipare al progetto "Impresa in Azione", organizzato da Junior Achievement e supportato da Friuli Innovazione.

Il progetto prevedeva l'organizzazione e l'avvio di una start-up innovativa con l'obiettivo di far acquisire a noi studenti maggiori conoscenze e abilità in ambito economico-aziendale, in particolare con riferimento all'organizzazione aziendale, alla comunicazione, al lavoro di squadra, alla tutela dell'ambiente e della sostenibilità, e di far emergere lo spirito di imprenditorialità connesso alla capacità di saper prendere decisioni.

Il percorso ha avuto inizio a fine ottobre con l'individuazione di un problema a cui dare soluzione attraverso un prodotto o un servizio di nostra realizzazione. Durante la fase iniziale è emerso il bisogno di trovare in modo agevole lo smartphone quando risulta smarrito e c'è la necessità di usarlo.

Abbiamo individuato in una cover "trova cellulare" il nostro prodotto da realizzare. Per verificare la rispondenza alle esigenze dei potenziali utilizzatori abbiamo predisposto un sondaggio destinato a studenti del nostro istituto.

Il prototipo è stato disegnato e realizzato tra i mesi di febbraio e di marzo. Ci siamo rivolti a "EutechElectronics s.r.l.", un'azienda di Treviso specializzata nella produzione di software ad alto valore tecnologico, che ci ha fornito la componente software. Il reparto produzione ha realizzato e personalizzato la cover in silicone rivestita con jeans denim riciclato, sul retro della quale è stata apposta una tasca con inserito il sensore contenente la scheda ed è stato applicato

il logo "BYP,JA" (Business Young People). La funzione amministrazione finanza e controllo si è occupata del collocamento delle azioni, raccogliendo un capitale sociale per 472 euro,



La classe 3A RIM Zanon

Classe 3 A RIM Zanon

Tassi di occupazione record per l'ateneo friulano

Laurearsi all'Università di Udine conviene e può fare la differenza. È quanto emerge dall'ultima indagine annuale del consorzio interuniversitario AlmaLaurea.

Dall'indagine emerge infatti che a un anno dalla laurea il tasso complessivo di occupazione dei laureati di tutti i livelli (triennale, magistrale; magistrale a ciclo unico; Scienze della formazione primaria, corso non riformato) all'Ateneo friulano è del 60,3%, a fronte del 52,5% della media nazionale.

Il dato sulla disoccupazione, che a livello nazionale a uno, tre e cinque anni dalla laurea è rispettivamente 21,3%, 11,6% e 8,7%, per i laureati dell'Università di Udine diventa quasi la metà del valore nazionale: 14,7% a un anno, 6,5% a tre e 4,7% a cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il XIX Rapporto sul profilo e sulla condizione occupazionale ha riguardato quasi 620 mila laureati di primo e secondo livello di 71 delle 74 università aderenti al consorzio; 4.919 sono i laureati dell'Ateneo friulano intervistati.

L'indagine è stata presentata a Parma martedì 16 maggio, alla presenza fra gli altri della ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, del presidente di AlmaLaurea, Ivano Dionigi, e del rettore dell'Ateneo friulano e segretario generale della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil), Alberto De Toni.

Per quanto riguarda le lauree magistrali biennali conseguite all'Università di Udine, a un anno dalla laurea il 78,4% dei laureati è occupato (contro un valore nazionale del 69,9%). Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 14,2% (in Italia il 20,5%).

Ben 27 occupati su cento possono contare su un contratto a tempo indeterminato (valore al di sotto della media nazionale del 33,4%), mentre l'8,5% svolge un'attività autonoma (percentuale allineata a quello medio nazionale). La retribuzione è in media di 1.174 euro mensili netti (rispetto un valore in Italia di 1.138 euro). Il 54% ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (a livello nazionale il 48%).

Fra gli ambiti di studio spiccano il tasso di occupazione del 100% per gli ingegneri elettronici, seguiti a breve distanza da ingegneri



L'ingresso di palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

meccanici (97,5%), informatici (95,7%) e ingegneri gestionali (94,9%). Tra le classi di laurea maggiormente remunerate troviamo ingegneria gestionale (1.629 euro netti al mese a un anno dalla laurea), seguita da ingegneria elettronica (1.584 euro).

Le performance occupazionali migliorano con il trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo magistrale. A 3 anni dalla laurea, l'89,4% dei laureati magistrali biennali dell'Università di Udine che hanno partecipato all'indagine è occupato, contro un valore medio nazionale del 82,1%. Il tasso di disoccupazione è pari al 6,1%, quasi la metà del valore medio nazionale dell'11,3%. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato (compreso quello a tutele crescenti) sono quasi il 50% (46,1% la media in Italia), mentre svolge un lavoro autonomo il 14,9% (valore allineato al 14% di media nazionale). Le retribuzioni arrivano a 1.351 euro mensili netti, mentre il dato medio italiano si attesta a 1.278 euro, e 53 laureati su cento ritengono la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che stanno svolgendo.

Dove vanno a lavorare i laureati magistrali di Udine? L'83,7% è inserito nel settore privato, il 14,5% nel pubblico. La restante quota, 1,8%, lavora nel non-profit. L'ambito dei servizi assorbe il 59,3%, mentre l'industria accoglie il 35,7%

degli occupati. Marginale invece la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

A distanza di 3 anni dal conseguimento del titolo, sono sei le classi di laurea che garantiscono una occupazione del 100%: biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche; filologia moderna; ingegneria civile; ingegneria per l'ambiente e il territorio; scienze dell'economia. I più pagati sono i laureati in ingegneria civile (1.570 euro netti al mese), ingegneria gestionale (1.556 euro) e informatica (1.547 euro).

«Questi dati – commenta il delegato al placement dell'Ateneo friulano, Marco Sartor – dimostrano l'utilità ai fini occupazionali di un percorso universitario, in particolare se intrapreso all'Università di Udine. Solo il 4,7% di laureati della nostra università sono disoccupati a 5 anni dalla laurea. Alla stessa età i non laureati hanno un tasso medio di disoccupazione a livello nazionale che sfiora il 40%».

Per sostenere l'occupazione dei propri laureati, spiega Sartor, «l'Ateneo friulano offre molti servizi come i Mercoledì del placement, il Career tour, il Job breakfast, la Fiera del lavoro FVG, i servizi continuativi dello Sportello imprese – Career Center. Servizi e opportunità innovative che, siamo certi, hanno aiutato a conseguire questi risultati».

Catas: il saluto dell'ingegnere Speranza

Riceviamo dal Catas e pubblichiamo una sintesi del saluto dell'ingegner Angelo Speranza, fondatore dell'Istituto



Angelo Speranza

“Si è chiusa, con l'assemblea ordinaria dell'11 maggio scorso, la mia appassionante e lunga “avventura” in Catas.

Termino questo viaggio, durato quasi 48 anni, con un po' di malinconia, unita però al grande orgoglio nell'aver creato dal nulla un laboratorio di prove nel settore del legno-arredo, oggi noto in tutto il mondo e da molti invidiato.

... Parto dai momenti finali di questa mia collaborazione, che ben descrivono il carattere e la “tempra” di CATAS. A fine dicembre, abbiamo purtroppo subito un pesante incendio che ha distrutto nell'arco di un'ora i 2mila metri quadrati del laboratorio di prove sui mobili e di cui ancora oggi non è stato possibile appurare con certezza la causa.

Questo evento, che avrebbe messo al tappeto molte imprese, ha esaltato nei fatti le prerogative della nostra società: una situazione finanziaria positiva e un gruppo di collaboratori saldamente legato alla propria azienda. Così in poco più di tre mesi il laboratorio prove sui mobili ha ripreso la quasi completa funzionalità in locali nel frattempo affittati ed è stato già approvato il progetto per la sua ricostruzione.

Anche questa rapida ripartenza sarà parte della storia di Catas. Una storia che comincia nel lontano settembre 1969 quando, neanche trentenne, sono stato chiamato ad avviare l'“organismo per l'assistenza tecnica alle aziende del settore della sedia in legno con sede operativa presso l'IPS di San Giovanni al Natisone” istituito a febbraio di quell'anno dalla Camera di Commercio di Udine. Era così nato, come azienda speciale camerale, il CATAS, acronimo di Centro Assistenza Tecnica Aziende del settore per le Sedie.

... Il primo decennio ha segnato per noi la fase di avvio caratterizzata dalla ricerca su come impostare il laboratorio guardando ai pochissimi analoghi laboratori allora esistenti in Europa e stando attenti alle risorse disponibili che erano,

praticamente, solo quelle dei limitati contributi degli enti sostenitori (CCIAA, Associazione industriali, Associazione Piccole industrie, Ente regionale per lo sviluppo dell'Artigianato e Consorzio seggiolai) e dell'assessorato industria della regione.

Nel 1971 l'organico diventa di tre unità: direttore, tecnico di laboratorio e segretaria e subito dopo si amplia ulteriormente con l'assunzione di un perito chimico. Situazione che rimane inalterata per tutti gli anni settanta. La prima attrezzatura è una macchina per le prove di resistenza a fatica delle sedie ideata ed utilizzata da un laboratorio danese, macchina tutt'ora esistente che ha poi generato una prima norma UNI sulle sedie.

Risale al 1973 la pubblicazione del primo tariffario del Catas con prove su legno, su prodotti vernicianti, sulle sedie e sui laminati plastici.

... Le prime mosse, che possiamo definire vincenti, sono state quelle di far conoscere il Catas tramite la formazione specialistica, le presentazioni di nuove attrezzature e la pubblicazione periodica di informazioni ed aggiornamenti tecnici... Siamo ancora nel pieno degli anni settanta.

Risale a quel periodo anche la prima informatizzazione delle attività del laboratorio e la nostra scelta visionaria di adottare strumenti che ci consentivano di lavorare in rete autonomamente. In quegli anni inizio a prendere parte, prima da solo, poi coadiuvato da altri collaboratori, all'attività di normazione a livello nazionale, europeo e internazionale nei settori di interesse dell'Istituto....

I giovani chimici iniziano a sviluppare la tecnologia per il controllo delle emissioni di formaldeide dai manufatti e si apre un nuovo settore, quello delle prove di reazione al fuoco.

Dall'inizio degli anni ottanta finiscono i contributi pubblici salvo quelli regionali, comunque non costanti. Catas inizia a camminare con le sole proprie gambe. Sono gli anni in cui proponiamo al distretto di allora un regolamento dedicato alla certificazione della qualità delle sedie che restò purtroppo inutilizzato da parte delle aziende alle prese con i problemi della produzione...

Il decennio successivo è caratterizzato dalle trasformazioni societarie e dalle prime acquisizioni di altri laboratori. Nel '93 sorge il Catas srl, reso operativo con l'inizio del '94, con soci fondatori, oltre alla CCIAA, Federlegno e Unionlegno.

E' questo il periodo del consolidamento della struttura e della sua definitiva affermazione in campo nazionale ed europeo. Già nel 1991, Ca-

tas ottiene l'accreditamento da parte del Sinal (Sistema Italiano di accreditamento dei Laboratori) con il numero 27. Subito dopo prende avvio la certificazione di prodotto, Catas Quality Award sulla Formaldeide. Nel '95 approdiamo in Lombardia con il conferimento da parte di Federlegno del proprio laboratorio CR&S di Lissone e nel 1997 inauguriamo Catas-Chile a Santiago nato con il nostro determinante supporto tecnico.

Nel 1999 arriva la trasformazione in spa. Gli anni duemila sono caratterizzati da un ulteriore sviluppo della attività e dalla realizzazione di nuovi laboratori. Nel 2003 inauguriamo il nuovo laboratorio prove sui mobili e acquistiamo in leasing la sede di Lissone. Il 2007 vede l'avvicinarsi della direzione generale che passa dal sottoscritto, che rimane AD, all'esperto suo vice direttore, dott. Andrea Giavon.

... Di notevole importanza nella prima decade degli anni 2000 il riconoscimento avuto dallo stato della California come ente certificatore per la certificazione CARB riguardante la formaldeide. Nel 2009 la Camera di commercio conferisce al Catas la propria azienda speciale dedicata ai settori agroalimentare e ambiente. Da qui la conseguente decisione di procedere alla realizzazione del nuovo fabbricato inaugurato nel 2011.

Questi ultimi anni si sono caratterizzati da un potenziamento dell'attività di comunicazione e commerciale, da un ampliamento dei servizi e dal riconoscimento avuto dalla maggiore multinazionale del settore.

Lascio quindi una società che, grazie al fattivo e competente apporto di tutti i collaboratori, nonostante il tragico evento dell'incendio, è sana e produce reddito. Ho sempre sostenuto e creduto che il patrimonio principale di un'azienda come il Catas risieda nella capacità, nella competenza e nella dedizione da parte dei collaboratori e spero che chi ci sarà dopo di me creda in egual misura a quanto affermo. E' il loro lavoro giornaliero che ci consente di contare oggi oltre 1.300 clienti “abbonati”, sempre in crescita, distribuiti non solo in tutte le regioni italiane ma anche in una cinquantina di paesi di tutto il mondo. Per questi clienti eseguiamo nei vari settori oltre 64.000 prove, 44.000 solo nel settore tradizionale dell'arredo, numeri che difficilmente sono eguagliati da altri laboratori.

Lascio quindi a chi mi sostituirà una società in fase positiva con, ripeto, un numero di collaboratori efficienti, preparati e legati alla società. A tutti l'augurio di crescere e progredire nel miglioramento del Catas”.

Ing. Angelo Speranza

CONSORZIO FRIULI ENERGIA: rinnovate le cariche sociali



Marco Bruseschi (foto Gasperi)

Attivo da oltre 15 anni, il Consorzio Friuli Energia aggrega più di 250 ragioni sociali contando circa 500 punti di consegna di energia elettrica, per un consumo pari a 345 GWh, e più di 100 punti di consegna di gas metano, per un consumo pari a 27 milioni di metri cubi; questi i dati che sono stati presentati all'assemblea annuale del Consorzio Friuli Energia che si è tenuta il 7 aprile presso la sede di Confindustria Udine.

Negli ultimi anni l'operatività del Consorzio Friuli Energia ha portato ad una diminuzione dei prezzi di acquisto pari al 45% in cinque anni sia sulla materia prima energia sia sul gas metano, monitorando l'andamento dei mercati, sfruttando gli andamenti ribassisti e ponderando le strategie di acquisto a favore della Aziende consorziate.

Per le forniture di energia elettrica il Consorzio Friuli Energia offre alle aziende la possibilità di scegliere tra una tariffa a "prezzo fisso", modalità generalmente preferita dalle Aziende di piccola/media dimensione ed un sistema di "gestione di portafoglio" con acquisti di quote parziali di consumo su orizzonti temporali predefiniti (mese, trimestre o anno successivo), sfruttando eventuali trend di riduzione dei prezzi e seguendo l'andamento del mercato minimizzando i rischi legati al prezzo variabile.

Anche per le forniture di gas metano vengono utilizzate strategie di acquisto che seguono l'andamento dei mercati al fine di ottenere i migliori prezzi disponibili.

Il Consorzio Friuli Energia fornisce inoltre assistenza ai consorziati su tutte le tematiche energetiche sia di tipo tecnico che amministrativo – legale e cura i rapporti con i fornitori ed i distributori di energia elettrica e gas. Rappresenta quindi un sicuro punto di riferimento per le imprese su un tema delicato quale quello dell'energia, tema che sta assumendo un ruolo sempre più importante per migliorare la competitività delle imprese.

Il 2017 ha visto il Consorzio rinnovare le cariche sociali e proprio durante l'assemblea il dottor Marco Bruseschi è stato confermato per il prossimo triennio alla guida del Consorzio Friuli Energia, privilegiando la continuità dell'attività svolta in questi anni.

“Questo nuovo mandato sarà caratterizzato da mercati molto volatili e per questo dovremmo porre molta attenzione agli acquisti degli anni successivi sfruttando i contratti con i fornitori, nel contempo cercheremo di dare un servizio di consulenza anche per gli aspetti legati all'efficienza energetica, grande driver da qui al 2030

per le sfide europee che ci attendono, ed alle altre opportunità innovative che si presenteranno” ha affermato Bruseschi, che sottolinea anche l'importanza del rapporto di fiducia con il fornitore, per garantire alle imprese un servizio improntato alla correttezza ed alla trasparenza.

Bruseschi ha espresso un particolare ringraziamento al Consiglio Direttivo del Consorzio che l'ha affiancato in questi anni composto da Federico Dentesano (Salumificio Dentesano Spa), Roberto Menegon (Julia Utensili Spa) e Paolo Cescutti (AMB Spa), anch'essi riconfermati, ed a Stefano Petris (Wolf Sauris Prosciuttificio Spa), Consigliere uscente; al suo posto nel Consiglio Direttivo l'assemblea ha eletto Bruno Pagnutti (Gruppo Cividale).

Nel corso dell'assemblea il Presidente Bruseschi ha inoltre evidenziato l'operato del Coordinamento Consorzi Energia, organismo del quale è Presidente e che raggruppa oggi 30 Consorzi del sistema confindustriale, con consumi complessivi pari a circa il 4% del consumo nazionale di energia elettrica.

Il Coordinamento è stato costituito nel 2012 con la volontà di dare voce alle PMI rappresentate dai Consorzi. La sua attività si sviluppa su tutte le tematiche energetiche di interesse delle imprese, tra le quali la riforma del mercato elettrico, la qualità del servizio elettrico ed i contributi per le aziende ad alta intensità energetica (cosiddette “energivore”).

E' stato uno degli attori principali insieme a Confindustria, della proposta di riforma del mercato elettrico presentata nel 2016, in corso di attuazione mediante i diversi provvedimenti che l'Autorità per l'Energia sta adottando con l'intento di favorire un sempre maggior avvicinamento dei prezzi italiani dell'energia a quelli europei.

Significativa inoltre l'attività del Coordinamento in materia di sbilanciamenti elettrici la cui gestione non coerente da parte di alcuni operatori di mercato ha portato, durante lo scorso anno, ad un aumento dei costi del dispacciamento dell'energia elettrica a danno dei consumatori; la segnalazione di queste anomalie ha infatti avviato un'indagine dal parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

M.D.C.

Riceviamo dal Consorzio Friuli Energia e pubblichiamo

Cresce ancora la collaborazione tra FVG e Baviera



Il ministro della Baviera Joachim Herrmann e la presidente della Regione FVG Debora Serracchiani

“Sono molto soddisfatta, c'è un grande interesse a stringere ancora di più i nostri rapporti e a scambiarci delle buone prassi”.

E' il commento della presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, al termine dei due incontri avuti mercoledì 10 maggio a Monaco con i ministri della Baviera, Marcel Huber, che ha le deleghe ad Affari federali e Questioni speciali, e Joachim Herrmann, titolare di Interno, Costruzioni e Trasporti, nell'ambito della visita alla Fiera Transport Logistic dove era presente lo stand Port of Trieste and the intermodal system of Fvg.

“Sta proseguendo - ha rilevato Serracchiani - il lavoro legato all'accordo che abbiamo firmato con il libero Stato della Baviera nel maggio del

2016”. Per quanto riguarda il contenuto degli incontri con i due ministri, “abbiamo affrontato - ha riferito la presidente - il tema della logistica, del porto di Trieste, del corridoio doganale privilegiato che stiamo cercando di ottenere sul sistema ferroviario, ma anche i temi dell'agricoltura, della cultura e della formazione professionale.

A ottobre - ha reso noto la presidente della Regione - ci siamo dati appuntamento a Trieste per intensificare questi rapporti e chiudere già i primi accordi operativi”.

Serracchiani, accolta a Monaco dal console generale Renato Cianfarani, ha incontrato il ministro Huber nello stand della Msc e il ministro Herrmann nello stand del sistema logistico-

portuale del Friuli Venezia Giulia, presente anche il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino. Herrmann, ha riferito la presidente del Friuli Venezia Giulia, “ha detto una cosa che ci ha reso particolarmente orgogliosi e cioè che i rapporti con il porto di Trieste sono tali da far considerare ormai Monaco la città italiana più a nord. Questo ci dà una grande responsabilità, posto che siamo il terzo porto della Germania dopo Amburgo e Brema”.

Ricordando che “alla Fiera di Monaco sono presenti tutti i più grandi player della logistica terrestre e marittima”, D'Agostino ha affermato che Trieste e il Friuli Venezia Giulia hanno fatto vedere come si creano relazioni partecipando in grande spolvero alla rassegna di trasporti e logistica che si svolge a cadenza biennale.

Dal canto suo, il ministro Herrmann ha confermato che i rapporti tra il Land tedesco e la Regione autonoma italiana sono ottimi. “Contiamo - ha rilevato il ministro - di intensificare i collegamenti con il porto di Trieste per raggiungere l'Adriatico, la Turchia e il Medio Oriente e per realizzare trasporti molto più veloci rispetto ai porti del nord”.

Herrmann ha aggiunto una motivazione ecologica alla preferenza della Baviera per il porto del Friuli Venezia Giulia. “

Abbiamo interesse - così il ministro - ad abbattere l'inquinamento atmosferico e vogliamo farlo potenziando i treni”. Proprio l'intermodalità è la parola chiave con cui si presenta agli operatori lo stand regionale, collocato nel padiglione B della rassegna fieristica bavarese.



La presidente Debora Serracchiani con, a destra, il ministro bavarese Marcel Huber



Lo stand di presentazione del Sistema Intermodale FVG alla Fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera

Si rinnova il Fogolâr Furlan di Bruxelles



Il cda del Fogolar Furlan di Bruxelles - da sinistra a destra Mario Ferro (membro), Helene Del Turco (Vice presidente), Franco Biscontin (Presidente), Mariacristina Chiesa (membro), Daniele Moruzzi (Tesoriere)

Il Fogolâr Furlan di Bruxelles è esistito per oltre 43 anni. Negli ultimi anni c'è però stato un cambio generazionale e la composizione della comunità friulana è profondamente cambiata. La presenza friulana a Bruxelles è oggi molto più complessa che nel passato, ci sono corregionali arrivati tanti anni fa, i loro figli e nipoti ormai pienamente integrati nella realtà belga e le generazioni recentemente giunte dal Friuli che in gran parte gravitano intorno al mondo delle istituzioni europee.

Per integrare queste diverse componenti e rinvigorire la Comunità friulana di Bruxelles, alcuni dei soci del vecchio Fogolâr e alcuni 'nuovi arrivati' hanno sentito il bisogno di rigenerare l'associazione ripartendo da zero e fondandone una nuova. Nel corso della seduta di costituzione del nuovo Fogolâr, l'Assemblea dei soci fondatori ha proceduto alla nomina degli Amministratori che per i prossimi anni saranno: Franco Biscontin, presidente; Hélène Del Turco, vice-presidente; Daniele Moruzzi, tesoriere; Mariacristina Chiesa, amministratore, e Mario Ferro, amministratore. Un ringraziamento sentito va al dottor Domenico Lenarduzzi, storico presidente del precedente Fogolâr per il rimarchevole lavoro svolto nei passati quarant'anni.

L'obiettivo dell'associazione è di riunire le persone che hanno un'origine friulana o un legame affettivo con il Friuli per promuoverne la cultura – in tutte le sue forme – e la lingua. Si tratta quindi di ridare vita alla comunità friulana a Bruxelles promuovendo attività e iniziative socio-culturali che diano l'occasione ai friulani di Bruxelles di ritrovarsi, creare legami di amicizia e professionali e promuovere la loro identità friulana e la loro terra. L'associazione dovrebbe diventare un punto di riferimento per i nuovi e vecchi espatriati friulani di Bruxelles ed il loro rappresentante culturale presso le autorità diplomatiche ed europee.

P.D.D.

I 15 anni del fogolâr furlan A. Panciera



Da sx Adriano Lucif, Frisacco Carlo, Lauro Nicodemo, Onorino Pietrobon e il figlio

Il Fogolâr Furlan "A. Panciera" del Veneto Orientale tra il Livenza e il Tagliamento, appartenente alla nutrita lista dei sodalizi legati all'Ente Friuli nel Mondo, ha festeggiato il 15° anno di attività. Per l'occasione il sodalizio ha presentato una ricerca storica di Lauro Nicodemo I marinaretti "Un legame con orfani di marinai e pescatori" Istituto Scilla – Centro Marinaro Fondazione "Giorgio Cini" Venezia.

L'arco cronologico considerato è il periodo che va dal 1952 al 1972. Il periodo privilegiato ha visto una media di 400 convittori per anno proveniente da ogni parte d'Italia, in particolare da quelle località dove l'economia della pesca e del turismo marittimo avevano e hanno un ruolo importante e per coloro che volevano e vogliono dedicarsi alla carriera marittima sia militare che mercantile.

L'area considerata è l'isola di San Giorgio Maggiore (VE) dove i marinaretti sono stati in contatto con tutte le parlate della penisola e in particolare durante la loro permanenza nella colonia estiva di Malborghetto Valbruna con le lingue minoritarie, friulana, tedesca e slava.

La manifestazione ha avuto un momento di intensa emozione per i duecento presenti quando l'autore del libro Lauro Nicodemo con il sottofondo musicale "Signore delle Cime" magistralmente suonato dal maestro Lino Falilone del conservatorio di Udine Jacopo Tomadini e cantato dagli Alpini e dai Marinai presenti, ha chiamato l'Alpino Onorino Pietrobon di San Quirino (PN) superstite del Piroscifo Galilea di anni 96 che nella notte del 28 marzo 1942 visse quella immane tragedia.

Ha descritto che solo al terzo tentativo di lasciare la nave inclinata, che stava per affondare ci riuscì mentre le onde del mare in burrasca lo ributtavano sulla nave. Rimase in acqua sballottato dal fondo alla cresta dell'onda, resistette fino all'alba finché non vide una zattera con altri uomini attaccati, tra di loro c'era il caporal maggiore Borgna Luigi di Parma, che lo trasse in salvo, assieme all'Alpino Borgna, nella zattera riconobbe il tenente Frisacco Erasmo di San Vito al Tagliamento e l'Alpino Bianchet di Rorai Grande.

A bordo della zattera di fortuna si trovavano 30 alpini che solo al pomeriggio del giorno dopo vennero tratti in salvo dal cacciatore-pediniere "Antonio Mosto". In quelle lunghe ore di disperazione molti di loro mollarono per lo sfinimento e rimasero solo in tre, tra cui il tenente Frisacco Erasmo.

Terminata la testimonianza di Onorino, sulle note di Stelutis Alpinis, l'autore del libro Lauro Nicodemo ha chiamato sul palco Carlo, il figlio del tenente Erasmo, per farlo incontrare con l'alpino Onorino Pietrobon, la ricerca storica lo aveva portato a scoprire che Carlo non sapeva come il padre riuscì a salvarsi dal naufragio di quella terribile notte del 28 marzo 1942. Onorino e Carlo si sono poi appartati in una stanza nell'emozione e incredulità generale.

Paola Del Degan

**Non affidare al caso
la comunicazione
della tua azienda**



Per la pubblicità su Realtà Industriale contatta

SCRIPT @ MANENT

0432 505 900 / ufficio@scriptamanent.sm / www.scriptamanent.sm

L'undicesima edizione del premio SEGNO DONNA

Premiate Marinella Chirico, Rita Maffei e Kim Monica Wright

Riceviamo e pubblichiamo da Lidia Pino Sangoi, coordinatrice del premio Segno Donna



Da sx Rita Maffei, Lidia Pino Sangoi, Kim Monica Wright, Marinella Chirico e Adriana Villotta

Si è svolta venerdì 12 maggio a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, la consegna del premio SEGNO DONNA. Istituito nel 2007, il premio è un segnale di riconoscimento di quelle identità femminili distintesi nella società attraverso la loro attività in Italia e all'estero. Donne con storie diverse ma tutte accomunate da un forte ed esemplare impegno morale, sociale, imprenditoriale, artistico, sportivo, che hanno saputo lasciare "un segno", portando la voce del Friuli Venezia Giulia nel mondo. Nasce su

proposta del Lions club Udine Castello ed è sostenuto dai club service, Lions Agorà, Lions Host, Lions Lionello, Lions Tarvisio G.E. e da Inner Wheel Udine e Inner Wheel Cividale e, dai sodalizi Fidapa e Soroptimist. Le eccellenze premiate quest'anno sono tre giovani donne inserite in tre differenti attività e sono: Marinella Chirico, giornalista professionista, per l'impegno svolto nel mondo della comunicazione presso la RAI TV regionale e nazionale nel trasmettere importanti fatti

di cronaca avvenuti in regione nel corso della sua carriera. Ha scritto con l'astrofisica Margherita Hack e Don Di Piazza il libro "Io Credo – Dialogo tra un'atea e un prete." Rita Maffei, attrice, regista e autrice, per aver realizzato spettacoli in Italia e all'estero ottenendone numerosi riconoscimenti come miglior regista e miglior attrice e per aver diretto stages sul lavoro dell'attore riuscendo a formare nuove affermate leve.

Kim Monica Wright, pianista e maestra non tradizionale. Insegna ai bambini dell'età evolutiva la grammatica musicale che permette di caratterizzare ogni nota unendo la tonalità al colore. Ama definirsi una "Mamma Musicale".

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto del direttore di Confindustria Udine, la dottoressa Maria Grimaldi, che ha espresso il suo apprezzamento nei confronti dell'iniziativa. Il pomeriggio, condotto dalla sottoscritta e da Adriana Villotta, ha avuto il suo momento clou nella consegna alle premiate della targa unita al gioiello creato dall'artista orafo Piero De Martin. Un attento e folto pubblico ha seguito con attenzione la cerimonia di premiazione.

Lidia Pino Sangoi

Albo d'oro

I edizione - 2007

FEY VON HASSELL PIRZIO BIROLI
ERNESTINA TAM
GABRIELLA PARUZZI

II edizione - 2008

MARIA TORE BARBINA (alla memoria)
LUISA SELLO
MARINA BONAZZA DE ECCHER
SILVANA CREMASCHI

III edizione - 2009

ATTILIANA ARGENTIERI ZANETTI
ULDERICA DA POZZO
PATRIZIA CORBELLINI

IV edizione - 2010

NOVELLA CANTARUTTI (alla memoria)

MIRNA PECILE
DERNA DEL STABILE
TONI CESTER TOSO

V edizione - 2011

CARLA MINEN (alla memoria)
LUCIANA MARIONI BROS
PATRIZIA MOROSO
MARIA GIOVANNA ELMI MASSARUTTO
MARINA BROLLO

VI edizione - 2012

DORA BASSI (alla memoria)
FABIANA NORO
LILLIANA CARGNELUTTI

VII edizione - 2013

CRISTIANA COMPAGNO
CHIARA VALDUGA
MARIA GRAZIA ZANON SANTUZ

VIII edizione - 2014

PAOLA GINI
GIANNOLA NONINO
ETTA MELZI CARIGNANI

IX edizione - 2015

LICIA SCHNEIDER
ALESSANDRA LUCHINI
BARBARA ERRICO

X edizione - 2016

NICOLINA DI SANTOLO
ALBINA CIMOLAI

XI edizione - 2017

MARINELLA CHIRICO
RITA MAFFEI
KIM MONICA WRIGHT



solide soluzioni web per il tuo business

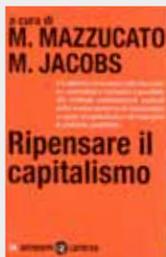
SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it



IL LIBRO DEL MESE



Mariana Mazzucato – Michael Jacobs (a cura di)

RIPENSARE IL CAPITALISMO

Editori Laterza

Pagg.: 368

euro 24,00

In questo volume uscito lo scorso anno in Gran Bretagna con il titolo “Rethinking capitalism. Economics and Policy for Sustainable and Inclusive Growth”, il premio Nobel Joseph E. Stiglitz, l’economista capo della Banca d’Inghilterra Andrew G. Haldane, e una decina di altri importanti economisti che operano in università e istituzioni britanniche e statunitensi affrontano da diversi punti di vista la crisi del capitalismo e i cambiamenti necessari. Il capitalismo occidentale mostra, infatti, pesanti segni di difficoltà, con una caduta degli investimenti complessivi, stagnazione o declino dei degli standard di vita e una forte crescita delle disuguaglianze, mentre, secondo gli autori i cambiamenti climatici in corso potrebbero mettere a rischio la prosperità futura del mondo intero. Negli undici capitoli del libro, dunque, i diversi autori dapprima mettono in evidenza l’inadeguatezza della teoria economica ortodossa e delle politiche che ad essa si conformano, quindi, affrontano le varie questioni chiave dell’economia contemporanea. Se Stiglitz si occupa di “Disuguaglianza e crescita economica” e Haldane di “Quanto conta l’ossessione del breve termine”, gli altri scandagliano temi come le privatizzazioni e le esternalizzazioni dei servizi pubblici, la teoria dell’impresa, le politiche monetarie e fiscali, i mercati finanziari e i comportamenti aziendali, fino all’innovazione e i cambiamenti climatici. Ne risulta un libro che propone punti di vista diversi e una serie di possibili politiche di riforma del capitalismo “proponendo - come dice l’introduzione all’edizione inglese - una potente sfida al dibattito economico dominante e nuove idee per trasformarlo”.



Massimo Manelli

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA

Franco Angeli

Pagg.: 388

euro 34,00



Giovanni Vittorio Pallottino

IL CASO E LA PROBABILITA'

Le sorprese di una strana coppia

Edizioni Dedalo

Pagg.: 182

euro 16,00



Tito Maniacco

LA ZONA DI CONFINE

Bee

Pagg. 173

euro 15,00

Il mercato interno continua a essere piuttosto asfittico e per le aziende italiane diventa sempre più necessario essere presenti sui mercati internazionali ed è per questo che per gli imprenditori e i manager di oggi è fondamentale conoscere bene i processi di internazionalizzazione sia essa commerciale, della produzione o delle conoscenze, comprendendone a fondo opportunità e rischi. Questo manuale scritto dal vicedirettore generale di Assolombarda e professore di Global Management all’università Milano Bicocca, Massimo Manelli (che in passato è stato Ceo di Motorola Italia, Artemide e Roncadin), pensato per gli studenti, è un utilissimo strumento anche per chi nelle aziende deve occuparsi del processo di internazionalizzazione. In 13 capitoli, infatti, il volume affronta tutti i temi collegati: dalle strategie e i business plan agli enti a supporto, dalla contrattualistica internazionale alla tutela della proprietà intellettuale, passando per gli aspetti doganali, la fiscalità internazionale, la multiculturalità e i metodi di negoziazione, fino alle reti di impresa e al capitale umano. Il tutto corredato da alcuni interessanti casi di internazionalizzazioni andate a buon fine.

Quante probabilità ci sono di fare un terno al lotto con una singola giocata? E quante di lanciare 100 volte di fila una moneta ottenendo sempre testa? Il caso ha memoria? Ci possiamo fidare dei valori statistici medi? (Le risposte sono rispettivamente: 1 su 11.748; una frazione di millesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo; assolutamente no, per cui alla roulette o al lotto non vale la pena di giocare sui numeri ritardatari; sì, ma non sempre). Sono queste solo alcune delle tante domande (e risposte molto ben argomentate) che si trovano in questo divertente volume nel quale l’ordinario di Elettronica alla Sapienza di Roma, Giovanni Vittorio Pallottino conduce per mano il lettore nei meandri delle varie definizioni di probabilità e degli approcci per calcolarla o della statistica, fino ad affrontare questioni ben più serie del gioco d’azzardo quali la previsione dei terremoti o il ruolo del caso nelle scienze. Nell’ultimo capitolo, poi, l’autore presenta le soluzioni a 17 “Questioni, problemi e paradossi” sui quali a molti capita spesso di interrogarsi. Un libro che aiuta ad affrontare le incertezze che sono spesso parte della nostra vita e che si legge con discreta facilità anche se i non esperti rischiano talvolta di perdersi fra numeri e calcoli abbastanza complessi.

A sette anni dalla morte di Tito Maniacco, poeta, scrittore, saggista, pittore e politico appassionato (fu consigliere comunale a Udine per il Pci dal 1970 al 1985), appaiono per i tipi della Bottega Errante Edizioni due suoi racconti lunghi inediti di sicuro interesse che l’autore riteneva complementari anche se il primo, “Il re degli elfi”, fu meditato fin dagli anni ’80 e composto definitivamente nel 1993-94, mentre il secondo, “Non si sa”, nella versione definitiva fu chiuso ad aprile 2003. I due racconti, composti con una scrittura talvolta arzigogolata, ma dai forti effetti pittorici e musicali al tempo stesso, hanno per protagonisti proprio due pittori Andrea (ne “Il re degli Elfi”) e Checco Ceschia (in “Non si sa”) che, seppur in modo diverso, sono similmente impegnati nella ricerca dell’origine dell’arte e della sua ispirazione. Il tutto ambientano in “Un Friuli – come spiega Angelo Floramo nell’interessante introduzione – inchiodato in un tempo sospeso come il responso di una condanna” e nel “contesto – ancora Floramo – rabbiosamente popolare, capace di bere goccia a goccia il succo di una mai tentata rivoluzione”.

C.T.P.

Arte e Libro Cooperativa Sociale ONLUS



“Imprenditori sociali: così ci definiamo noi soci di Arte e Libro Cooperativa Sociale ONLUS”.

A raccontarlo sono Katia Mignogna e Bruna Gover, cuori pulsanti di questo sodalizio che si prefigge come mission l'ambizioso scopo di fare impresa nel sociale, ovvero creare e garantire un equilibrio tra il profit – necessario alla vita stessa dell'azienda – ed il capitale umano – la risorsa più preziosa.

Arte e Libro ONLUS è nata nel 1984 nel quartiere di san Domenico a Udine come espressione lavorativa della Comunità Piergiorgio Onlus, dove tuttora è ubicata. “La compagine sociale – spiega Katia Mignogna - è composta da soci lavoratori,

la maggior parte disabili, o provenienti dall'area penitenziaria, o dal disagio sociale. Da sempre la cooperativa collabora con le istituzioni locali per favorire il ricollocamento lavorativo attraverso percorsi di borsa lavoro promossi dal S.I.L., SERT, CSM, uffici di Esecuzione Penale Esterna, avviando anche laboratori di legatoria e cartonato all'interno degli Istituti di Pena di Udine e Tolmezzo”.

Arte e Libro ONLUS si propone, attraverso le sinergie con le realtà del territorio, di partecipare attivamente alla costruzione di modelli di welfare comunitario, favorendo lo sviluppo territoriale di occupazione qualificata e da qualificare, nel rispetto dei principi cooperativi, sociali ed umani in particolar modo.

“Col nostro lavoro – sottolinea Bruna Gover - ci proponiamo di migliorare la qualità della vita privilegiando la persona e la sua unicità, concorrendo al benessere della collettività attraverso un concetto di lavoro fondato su relazioni capaci di valorizzare l'identità e la soddisfazione della persona.”

“I settori produttivi che caratterizzano l'attività della Cooperativa – aggiungono Mignogna e Gover - sono una dimostrazione di come questa sia una realtà cresciuta costantemente nel tempo, competitiva e determinata nel perseguire i propri obiettivi attraverso il lavoro, inteso sia come strumento riabilitativo, che come possibilità concreta di integrazione nella vita sociale e lavorativa”.

Arte e Libro si rivolge al cliente privato, all'azienda, e - anche attraverso Convenzioni e accreditamento al Mepa - al settore pubblico (Comuni, Provincia, Regione Fvg, Aziende Sanitarie, Università).



I settori di attività

Legatoria

E' il settore storico della cooperativa. Accanto all'aspetto produttivo, c'è la conoscenza di un mestiere artigiano bello e prezioso, che si tramanda da socio a socio da più di 30 anni. Il servizio è rivolto sia ai privati che a enti pubblici, amministrazioni comunali, biblioteche e aziende.

Cartonato, bomboniere solidali, gadgetistica aziendale

Nel settore si realizzano moltissimi prodotti, lavorando carta, cartone, carte artistiche, panno e semilavorati. Vengono confezionate bomboniere e oggetti regalo, album fotografici e gadget aziendali. E ancora faldoni, raccoglitori, porta campionari e coordinati per l'ufficio.

Assemblaggi industriali

L'area gestisce tutto ciò che non conviene o non è possibile affidare alla macchina, o particolari commesse che il committente non riesce a programmare o gestire al proprio interno. Si tratta di assemblaggi e montaggi di componenti plastici, elettronici,

elettromeccanici, componenti ferrosi o oggettistica in legno. Ma anche servizi di test e controllo anomalie; assemblaggio kit di prodotto o campionari. Una sezione è dedicata all'assemblaggio e confezionamento di prodotti destinati alla cura della persona, cosmesi e prodotti depilatori.

Stampa digitale, copisteria e partecipazioni

Il settore esegue scansioni, copie e stampe da file. E' in grado di ideare e impaginare piccoli stampati, inviti, partecipazioni e molto altro. Offre anche il servizio di affrancatura e postalizzazione.

Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi

La sezione prevede due principali aree di intervento:

a) Area di formazione al lavoro e inclusione sociale: la cooperativa accoglie persone disabili o provenienti dall'area dello svantaggio sociale, ai quali eroga

servizi socio-educativi volti a favorire il reinserimento sociale, lo sviluppo e il mantenimento delle abilità relazionali dell'individuo. Nell'ultimo decennio ha instaurato una proficua collaborazione con gli istituti penitenziari di Tolmezzo ed Udine profilando la popolazione detenuta tra i destinatari della formazione lavoro B.L.J.T.Z. (Bindery Lab Jail Tolmezzo Zone) e Work in Process Udine.

b) Servizi educativi e socio-assistenziali: Fuorionda è un progetto nato nella primavera del 2010 come naturale evoluzione delle attività quotidiane di Arte e Libro ONLUS. Fuorionda organizza esperienze di viaggio, gite, vacanze pensate come veri momenti di benessere psico-fisico e si rivolge a persone disabili, anche gravi, ospiti in strutture residenziali, in famiglia o autonome che desiderano trascorrere il loro tempo in un contesto diverso e al di fuori delle consolidate abitudini, beneficiando di un servizio di assistenza qualificato e di un'esperienza che solo una vera vacanza può dare.



Nel gioco delle parole

ANNIVERSARIO – La parola deriva dal latino *anniversarius* composto di *annus* (=anno) e *versarius* derivato di *versus* participio passato del verbo *vertere* (=volgere) ed esiste sia come aggettivo (ormai meno usato) che è attribuito a ciò che torna al volgere di un anno (es. giorno anniversario, festeggiamenti anniversari, celebrazioni anniversarie, sia come sostantivo (di uso molto comune) per indicare la ricorrenza annua del giorno in cui avvenne un fatto o anche la celebrazione che lo ricorda senza citare il giorno (es. il XX settembre è l'anniversario della breccia di Porta Pia o l'anniversario della presa della Bastiglia o l'anniversario della scoperta dell'America, ecc.). Nell'uso il termine è anche utilizzato come sinonimo di genetliaco o compleanno (es. Mario festeggia il suo cinquantésimo anniversario).

ATTUALITÀ – Sostantivo femminile che proviene dal latino medievale *actualitas* che nel significato filosofico indica ciò che in atto, il carattere di ciò che è odierno, moderno, attuale, presente (es. l'attualità di una teoria) o di ciò che rimane ancora valido nel presente (es. le parole del tal autore latino che conservano la loro attualità). In senso concreto un fatto, un avvenimento o un insieme di fatti o avvenimenti che avvengono nel presente che sono

contemporanee o recentissime (es. l'attualità politica, l'attualità economica, ecc.). Si usa spesso nella locuzione aggettivale "di attualità" (es. Film di attualità, notizia di attualità, ecc.).

ESPORTAZIONE – Termine derivato dal latino *exportatio* a sua volta derivato dal verbo *exportare* composto dalla particella *ex* (=fuori di) e *portare* (=portare) che vale portare fuori da un luogo e in particolare dallo stato. L'esportazione, dunque, è l'atto di portare di merci, prodotti al di fuori dei confini dello Stato (o dell'unione di Stati) per venderli sui mercati esteri. Al plurale e in senso figurato si utilizza per indicare il totale delle merci esportate da un Paese (es. "Nel 2015 il volume delle esportazioni dalla Germania ha superato quello delle importazioni"; il disavanzo nelle esportazioni, ecc.). Per estensione si parla anche di esportazioni di tecnologie o di esportazione di capitali. Si può usare, ancora in senso figurato, per indicare la diffusione di qualcosa di immateriale (es. l'esportazione della cultura italiana, l'esportazione delle idee). In passato per indicare determinati prodotti considerati di alta qualità e, quindi, adatti a essere esportati si usava il termine come fosse un aggettivo (es. liquori esportazione o sigarette esportazione) o facendolo precedere dalla parola "tipo" (es. sigarette

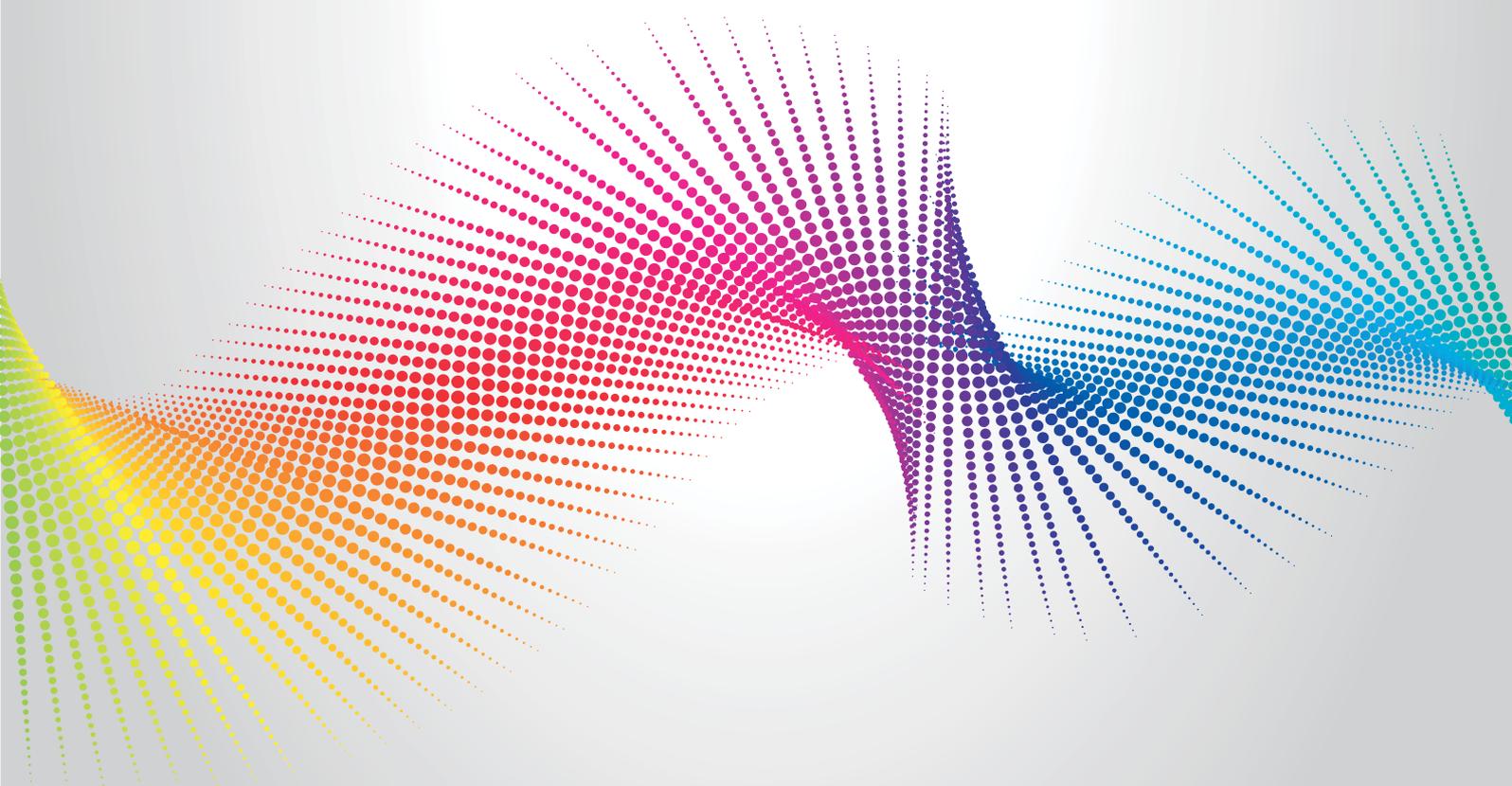
tipo esportazione). Nel linguaggio informatico, il termine indica l'attività di trasferire dati o documenti. Talvolta, ma abbastanza raramente, la parola è usata anche come sinonimo di asportazione, rimozione.

INSTABILITÀ – Sostantivo femminile che ha origine nel latino *instabilitas* composto dalla particella *in* che indica negazione e da *stabilitas* (=stabilità). L'instabilità, pertanto, è la qualità o la condizione di qualcosa o qualcuno che non è stabile, non è fermo, non è saldo, è in una condizione precaria. In senso figurato si utilizza il termine per indicare una situazione di incertezza, insicurezza, generalmente considerata negativa (es. instabilità politica, instabilità sociale, instabilità economica). Si parla di una persona instabile per indicare chi a una particolare tendenza a cambiare idee, sentimenti, umore; in particolare nel linguaggio della psicologia si parla di "instabilità emotiva" per indicare un'anomalia del carattere che si manifesta con la mancanza, più o meno pronunciata, di costanza nelle manifestazioni intellettive e/o affettive.

C.T.P.

IL SEGNO DELL'INCONTRO TRA CULTURA E INNOVAZIONE.

Servizi a 360° ed un'esperienza
nella stampa digitale
sempre più eccezionale e conveniente,
con tempi di consegna competitivi.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA

Via Torre Picotta, 42 /// Tolmezzo, UD /// T. 0433 45127 - 45117 /// F. 0433 40557

M. info@tipografiamoroandrea.it /// W. www.tipografiamoroandrea.it



METTIAMOCI IN SQUADRA

Formare, Crescere e Sviluppare un Team Vincente

“Mettiamoci in squadra” è un talk show educativo. È formazione firmata Business Formula per un'intera giornata con manager e imprenditori abituati a raggiungere obiettivi impegnativi. Un coaching d'impresa intenso e fruttuoso per sviluppare un Team, in grado di ottenere risultati e seguire il proprio Leader. Il primo insegnamento sin da ora, semplice ed efficace: per dar vita a una squadra serve la capacità di considerare i membri come PERSONE, con una individualità da coinvolgere, accettare e valorizzare; per riuscirci le persone vanno guidate, incoraggiate, motivate, ispirate.

Le squadre possono sorprendere, quando si costruiscono insieme. La loro creazione è solo il punto di partenza; la riuscita di un Team Virtuoso inizia stabilendo obiettivi e ruoli. A cominciare dal ruolo dell'imprenditore e del manager, ovvero gestire il cambiamento. “Mettiamoci in squadra” è una giornata di coaching di alto livello per portare a casa il proprio Libretto di Istruzioni per realizzare e far brillare la propria “Squadra Speciale”.

COS'È BUSINESS FORMULA?

**Da Professionista a Professionista:
l'Esperienza che Arricchisce**

Business Formula™ è l'unico Talk Show Educativo, fatto di Meeting tematici, dove esperti d'imprenditoria e professionisti di settori che sanno ispirare incontrano in esclusiva Imprenditori, Manager e Responsabili e, sollecitati da Loris Comisso, titolare di Business Formula, svelano i loro metodi. Per condividere il modo di pensare e le strategie che hanno fruttato i migliori risultati nelle loro carriere.

Loris Comisso è titolare di Business Formula, docente di Comunicazione & Leadership dal 1998, autore del libro “Protagonista dei tuoi Risultati”. Ha conseguito un Master in PNL e il Percorso Leader della SDA Bocconi di Milano.



BUSINESS FORMULA

13 OTTOBRE 2017

**TEATRO RUSSOLO DI
PORTOGRUARO (VE)**

dalle h 13.30 alle h 20.30

CONTENUTI DELLA GIORNATA:

Stimolare i membri di un team a indossare la maglietta

Il 70% dei componenti di un team non indossa la maglietta dell'azienda; quasi la metà non la vuole nemmeno e addirittura assume comportamenti che vanno contro il proprio team. *Superare la Distanza* tra obiettivi personali e obiettivi aziendali è il punto di partenza per non dover correggere atteggiamenti improduttivi.

Migliorare la Performance coinvolgendo la diversità

Avere un team in grado di abbracciare la diversità è il risultato che si raggiunge includendo fra i componenti background ed esperienze differenti. È Responsabilità del leader capire i punti di forza e di debolezza dei membri del Proprio team.

Arricchire il team con lo strumento del Merito

Nel team la meritocrazia deve essere misurata soprattutto in base al valore aggiunto portato all'intero team. Il riconoscimento meritocratico è espressione dell'apprezzamento dell'intero team.

GLI OSPITI:

Dan Peterson, Coach e Allenatore Basket

Dino Meneghin, Capitano e Presidente Federazione Basket

Beatrice Bauer, Professore Senior di Management dell'Università Luigi Bocconi

Leo Turrini, Giornalista e Opinionista Sky

Giordano Mazzi, Programmatore Musicale di Vasco Rossi e di Mina e Celentano in coppia



www.businessformula.it

segreteria@businessformula.it



Politiche per INDUSTRIA 4.0



I recenti dati segnalati dall'Istat sull'andamento delle attività nel primo trimestre di quest'anno confermano il proseguimento della risalita, anche se a velocità lenta, che confina il nostro paese al penultimo posto tra i paesi europei. Più favorevoli andamenti dei servizi e delle costruzioni hanno compensato il calo dell'attività industriale: vi ha influito la flessione di gennaio che ha segnato una fase di assestamento dopo il sostenuto incremento di dicembre dello scorso anno.

Nel secondo trimestre la risalita dovrebbe rinverdirsi grazie all'andamento positivo delle esportazioni sostenute dal rafforzamento del commercio internazionale e dal deprezzamento del cambio. Sul lato della domanda interna il rallentamento del potere d'acquisto e la diminuzione della fiducia delle famiglie dovrebbero rallentare la dinamica dei consumi. Gli investimenti dovrebbero essere caratterizzati da un dinamismo maggiore.

Ed è importante che gli investimenti continuino a crescere per il sostegno che imprimono alla domanda aggregata e per il contributo all'accrescimento della competitività, finalizzati al rafforzamento del contenuto tecnologico e dell'innovazione organizzativa nelle imprese dopo la caduta degli anni della crisi. Su questa variabile decisiva incombono due rischi potenziali, l'instabilità politica e le condizioni di credito che il fardello dei crediti deteriorati, che induce all'avversione al rischio da parte delle banche, potrebbe condurre a più stringenti limitazioni.

Cruciale è pertanto favorire nelle imprese i processi di accumulazione in modo da rafforzare il tasso di investimento (rapporto tra investimenti e valore aggiunto) che in Friuli nel manifatturiero è mediamente più sostenuto rispetto alle altre regioni settentrionali.

Investire oggi significa investire nella trasformazione digitale per inserirsi nella quarta rivoluzione industriale tipizzata da Industria 4.0. La crescita dimensionale non basta più: il futuro delle piccole e medie industrie è legato alla capacità di inseguire nicchie di mercato a livello globale e di gestire le richieste di mercato per-

seguendo una offerta su misura e di carattere proattivo.

Un ruolo fondamentale è svolto dalle nuove tecnologie produttive: ne costituiscono evidenza Industria 4.0, il collegamento in tempo reale di persone, macchinari e oggetti per la gestione intelligente dei sistemi produttivi all'interno dell'internet delle cose, che è l'integrazione di oggetti in una rete digitale. L'interconnessione è il tratto caratterizzante e su questo occorre investire in infrastrutture tecnologiche ma anche in competenze ed in cultura.

Per le imprese è essenziale, in modo da affrontare consapevolmente le sfide della quarta rivoluzione industriale, la dotazione appropriata di infrastrutture informatiche su cui innestare le applicazioni ed i servizi finalizzati alla integrazione di sistemi di interconnessione basati sulla digitalizzazione rivolti sia al processo produttivo che agli aspetti di carattere gestionale-organizzativo e distributivo.

L'introduzione nelle piccole e medie imprese di sistemi e di applicazioni avanzate di interconnessione insieme alla crescita della cultura digitale (l'apprendimento di competenze necessarie per ottimizzare le opportunità delle tecnologie informatiche) sono propedeutiche all'accesso alla infrastrutturazione in chiave Industria 4.0.

In questo senso apprezzabile è il bando che è stato recentemente aperto dalla Regione, con una finestra tra il 15 maggio ed il 15 giugno per la presentazione delle domande di incentivo, nell'ambito delle misure dedicate alla competitività ed allo sviluppo delle piccole e medie, destinato ad incentivare gli investimenti nelle tecnologie ICT, l'azione 2.3.b.

Si tratta di un bando che riguarda nello specifico l'introduzione delle tecnologie digitali propedeutiche alla costituzione di sistemi di interconnessione tra macchine, persone ed oggetti. L'occasione non poteva essere trascurata per indirizzarla anche al sostegno delle imprese maggiormente in ritardo su questo piano, non limitandosi al consolidamento in chiave innovativa delle aziende già dotate di sistemi gestionali.

Confindustria Udine, al riguardo, si è impegnata, nella predisposizione del bando, a suggerire di allargarne l'operatività con riguardo alle esigenze di informatizzazione delle imprese di più limitate dimensioni ferme all'utilizzo di internet per lo scambio di e mail e ricevere gli ordini da parte dei clienti.

Apprezzabile è quindi la finalizzazione bidirezionale della misura in questione, da un lato rivolta alla introduzione ed allo sviluppo nelle imprese meno dotate sotto il profilo informati-

co di sistemi avanzati di informatizzazione che costituiscano il presupposto per l'implementazione dei processi di trasformazione digitale nelle piccole e medie imprese regionali, dall'altro a sostenere i processi di trasformazione digitale (manifattura digitale, internet delle cose) nelle imprese più avanzate.

Complementari ma non meno importanti per l'efficiente utilizzo delle tecnologie digitali risultano le attività di supporto non tanto con riferimento alla fornitura delle "istruzioni per l'uso" riferite alle modalità operative inerenti i nuovi sistemi (in pratica, come funziona) quanto in relazione all'apprendimento delle potenzialità operative che possono derivare dall'implementazione dei processi e della gestione aziendale conseguenti all'impiego di tali sistemi (in pratica, come accrescere le competenze operative in modo da finalizzare l'investimento in ICT al fine di tradurlo in vantaggio competitivo).

Si tratta di spese correlate all'utilizzo delle tecnologie ICT che vanno configurate come strettamente attinenti all'investimento principale in quanto strumentali alla ottimizzazione dei benefici operativi che ne possono derivare in termini di condizioni competitive.

Anche in questo caso la ratio della proposta avanzata dall'Associazione è stata recepita con la previsione dell'inserimento tra le spese ammissibili di due diverse tipologie di consulenza, una concernente l'analisi, la progettazione e lo sviluppo dei sistemi informatici di gestione aziendale, l'altro relativo in particolare alle attività di avviamento ed affiancamento qualificato connessi alla introduzione dei sistemi gestionali.

Un ulteriore tassello nella promozione di Industria 4.0 è fornito dalla misura dedicata al rilancio delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, la misura 2.2 che per la provincia di Udine riguarda il distretto della sedia e la zona industriale dell'Aussa Corno, che prevede tra l'altro incentivi per l'innovazione dell'organizzazione e di processo comprendendo tra le spese ammissibili quelle per consulenze rivolte allo sviluppo della manifattura digitale.

Non può che essere valutata positivamente la concretizzazione degli aspetti strumentali del sistema regionale Industria 4.0. Occorre procedere in avanti per completarlo nella logica di creare il necessario contesto istituzionale in termini di servizi e di affiancamento per la diffusione delle opportunità di trasformazione digitale.

Ezio Lugnani

WALL STREET ENGLISH LEADER MONDIALE NELLA FORMAZIONE LINGUISTICA PER LE AZIENDE

da 37 anni a Udine, punto di riferimento in città e in regione

Money talks and speaks English



La direttrice Luisa Antonelli

IL METODO WALL STREET è naturale ed intuitivo e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati, attività didattiche multimediali, obiettivi garantiti.

TESTA IL TUO INGLESE

Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese? Vai sul sito di Wall Street Udine www.wsi.it Potrai usufruire di una lezione gratuita.

Perché non provare?

SIAMO APERTI ANCHE D'ESTATE

IL VOSTRO BUSINESS CRESCERÀ CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Insegneremo ai vostri collaboratori a parlare inglese. E voi avrete un controllo costante sul ROI. Il nostro progetto formativo mira ad un **obiettivo linguistico chiaro, definito sulle esigenze dell'azienda**. La formazione può avvenire sia presso di noi che in azienda, anche con l'utilizzo di fondi interprofessionali.

IL VOSTRO BUSINESS COMUNICHERÀ CON IL MONDO.

MARKETING • PRESENTATIONS • MANAGEMENT • NEGOTIATIONS...



*"Sono a tua disposizione per una **consulenza gratuita** e per aiutarti a scegliere il corso più adatto."*

*Natalie Benlolo, Key Account & Language Consultant -
Tel. 0432 481464 - info@wsi.it*

INCREMENTA IL TUO BUSINESS

CON CORSI DI **GENERAL ENGLISH** E **BUSINESS ENGLISH**, COSTRUITI SULLE ESIGENZE DELLA TUA AZIENDA.

ESPRIMERSI BENE IN INGLESE FA LA DIFFERENZA!

L'INGLESE PER IL TUO FUTURO.





LEXUS NX HYBRID

Scegli il carattere distintivo di NX HYBRID, lasciati affascinare dal suo design accattivante e conquista la strada con l'avanzata tecnologia Full Hybrid da 197 CV con cambio automatico e trazione integrale. Guidarla sarà un'esperienza fuori dal comune.

Da **39.950** euro.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939



NX Hybrid € 39950,00. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 € 2,74 + IVA) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/06/2017. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100km, EMISSIONI CO₂ 121 g/km.